SEZIONE MAGLIABECHIANA
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss.
Magl.
Classe
XVII
Codice
17
Provenienza
Gaddi, 564

Cl. XVII. 17

XVII, 17

Le due carte numerate con inchiostro rispo 64 e 65 erano state strappate e ricucite pel margine esterno in fine del volume, dando loro i numeri 123 e 125, forse per coprire le stesse notizie che si trovano con qualche maggiore ampiezza nelle pagine seguenti.

Tuttavia si è creduto dover rimettere il codice nello stato primitivo; non tanto ad evitare la cattiva impressione che producevano quelle due carte così brutalmente mutilate, quanto ancora per contenervisi alcune varianti, sempre utili allo studioso, e che avrebbero potuto facilmente sfuggire, come di fatto sfuggirono a parecchi.

Modena

7 Marzo 1886

Cod. Marg. XVII. 17.

II

S. 564.

XVII. 17 D. 17.

ANON. notizie
di Bibl. tali. Autori
autogr.

III

564.

Adsit mane filuis

Di gran veneratione apresso alli antichi fu sempre La scultura, et la pittura, et massimo apresso a Greci, imperoche molti nobilissimi d'quelli atali arte Scultoria esercitato ha sempre

Fu la scultura gran tempo auanti della pittura et prima Gabriano trouato essere stato sculpito l'oro auanti il rame lauorio, et il marmo la terra, et il bronzo, et il legno

Fu posto nel tempio d'Anetide dea de Licij una statua d'oro, che nō sapeua niuna persone alchuna che al naturale ritraesse, et fu la prima statua che d'oro si vedessi, innanzi che alcuna di rame fatta si fussi — et il primo fu Giorgia Leonino che nel tempio di Delfi pose acque dipoi anche a esse medesimo una statua d'oro massiccia che era nude con lo scudo in mano. fu cacciata a 40 anni doppo l'edificatione di Roma

Il fare di terra fu dagli antichi chiamato Plastice ne fu il primo inventore Dibutade Sicionio figliuolo, dipoi s'incominciò a far le statue, agli che lauorano vasi di terra etiam cose in Corintho, gli antichi le solevano cagione della figliuola, laquale era d'vergogniarsi innamorata, et hauendo esso apartirsi, et altri paesi, essa auanti che si partissi fece con la ombra del suo amante alcuno meritoria memoria, sopra una parete il suo ritratto, la quale cosa apparue nel muro, l'ombra della persona sua, et dipoi l'andò con linee circuendo et terminando, nelle quali dipoi il padre Dibutade pose caterra, et ne fece una forma et dipoi secca con altri vasi

de terra la messe aquo cem, et fu conservata
trasforma sino che Corinto fu disfatta,
Alcuny altri dicono esserne stati epriny inventori
Idecolo Rgeto, e nell'isola disamo, che pemarato
Teodoro
Alcuny altri dicono che pemarato mercatante di corinto fuggitosi venne in toscana
done di donna toscana genero tarquino prisco
che dipoi fu Re de Romany, et mene seco doi
pemarato due sculturi cioé
Eucarpo, et Engramo, et da questi in Italia
fu messa la scultura, et dimostrata tale arte
Et dicono essere bene il vero che Dibutade Sicionio
fu il primo che aroge alla terra il color rosso
et fu il primo che col gesso in sulla faccia humana
formassi, et ordino dipoi che cera si mutta in tal
forma si ritrassi, et dipoi Lisistratho Sicionio la
incomincio ariddurre al naturale che auanti
alui solamente si studiaria di far Belle figure

Le prime Pitture d'un solo color furono
chiamate dalli Antichi Monocromate, et
furono due sorti di dipignere, adoperando il
calore del fuoco, nella cera, et nell'auorio cô lo stile
Infino s'incominciorono adipignere le
naui, dipoi fu trouato un terzo modo
di dipignere, col pennello cera strutta al
fuoco, che tal cosa nó si compompeua ne

guastaua dal sole, ne dalle acque ne dal uento.

4 Higiemone Monocromate fu il primo che
nel dipignere distinse il maschio dalla femmina
5 Eumaro Athenese attese dipoi al farle al naturale
quanto potette con le sue come ogni altra cosa

6 Bularcho pittore, dipinse intauola la Battaglia
de magneti laquale fu per compera tanto oro
quanto capesaua da Cadauno Re de Lidi
laquale fu facta a 40 anny doppo le edificatió di Roma

Primi che Sauerino fama dessculpire el marmo
furono

7 Mala scultore, e
8 Miciade suo figliuolo dell'isola di Chio — et dipoi
Antermo nipote di detto Mala, che delle dua figliuole
10 Bupalo e Antermo che tutte arte celebratissimi
furono et Cauorno nó mezeno
Feciono in detta isola una diana di marmo la
quale collocorono in luogo alto, la cui faccia
achi nel luogo dove e situata entra pare mani
donosa, et mesta, et achi esce allegra
La statua d'apollo di marmo, ed in loro mano, che e in Roma
posta nella sommita del tempio palatino

11 Fu anchora in tale isola
Hipponacte scultore di uiso bruttissimo
Et tutti questi scultori dell'isola di chio furono
operarno di marmo bianco dell'isola di Pharos

et chiamandolo Licnite, perche lo cauauano
a lume di lucerna, et dicesi ch'essendo stata
aperta essendo in Paros una falda di marmo
vi fu trouata dentro di marmo una Imagine di Silleno

Diopeno et } scultori dell'isola decreta furono circa
Scylo } a 173 anni doppo roma edificata, et In principio
ab urbe a Sicione, et tolsono da Sicioni a fare
la statua d'Apollo, di Diana, et di Latona
et doratole, et lasciono tali opere imperfette
et le molte ingiurie che da Sicioni erano loro fatte
et andorsene in Etolia, et subito i Sicioni di
gran carestia furono agrauati, et ricercando
essi dapoi hebbono assai patito, a l'Oracolo d'Apollo
di ciò rimedio, Rispose loro che secondo Diopeno
et Scylo fussino le statue comandate delli Dij, allora
tal calamità cesserebbe, il che fecion dalli Sicioni
con grandissimi premij di detti artefici

Dimofilo et furono nella scultura celebratissimi
Gorgaso et anchora di pittura operorno
Lauororno in Roma nel tempio di Cerere

Calostene scultore opero In Athene

Policleto scultore fece peso quanto al naturale
et se vogliamo che fussino molto grandi

Arcesilao scultore fece venere genitrice che dipoi
fu messa in sulla piazza di Cesare in Roma

Fidia fu in principio pittore, et di poi dette opera
alla scultura, et fu circa a 305 anni doppo l'edifica
tione di Roma, fu singularissimo scultore
et le sue opere dimostro in modo l'ardita sua
che è degno d'essere chiamato in tale arte eccellentis
simo, Lauorò di Marmo, et d'auorio, et d'oro, di Bronzo,
In Roma di sua mano di Marmo, vene
fece la statua di Giove Olimpio d'auorio
la quale grandissima fama, n'acquistò,
fece In Athene la statua di Minerua d'auorio
et d'oro, di grandezza di xxvi cubiti, et nello scudo
della detta statua, nella parte di fuori fece la Ba
ttaglia dell'amazone, et nella concauità de' giganti
dalli dij fulminati, et nelle pianelle d'essa statua
fece la Battaglia de' Lapiti populi, et de Centauri.
Fece cosa marauigliosa il serpente che è sotto l'asta di Bronzo, ch'è
un mostro, Apresso a Tebe stato, ch'ha una
il capo di fanciulla et le mani, il corpo di cane,
l'ale d'vccello, la voce humana, et l'vgna di Leone
et la coda di dragone

Fece Castratura di Minerua di Bronco laquale
paulo Emilio Pose nel tempio della fortuna a Roma

Fece due fiure col mantello di marmo lequali Catulo
pose nel medesimo tempio

Furono suy concorrenti

Critia
Nestocle } scultori
Egolea

Alcamane Atenese fu discepolo di Fidia
fece una statua di Venere molto bella laquale
fu posta fuori delle mura d'Atene, ma è fama
ch'ell'era opera del maestro suo

Agoracrito fu ancora discepolo detto Fidia
et fu equale suo d'eta, et ~~era molto~~ evagli da
esso grandissimo amore portato, et molte sue opere
gli dette che le sue proprie Cedessi fusse

furno tutti à una fatti fauore a fare dalli Atenesi
che dettono loro a fare una statua di Venere et
et dettono il vanto ad Alcamane, nō che gl'intendē
di tale arte nō gli dichiarino che in effetto meritassino
più l'opere d'Agoracrito che d'Alcamene, ma vollono
piutosto gli Atenesi fauorire un loro cittadino
che un forestiero, et dipoi indegnato Agoracrito
di tal cosa vende la sua statua con condizione che
volesse che in Atene stessi, et fu Posta in Ramunte
villa fuori d'Atene.

Colote fu ancora discepolo di Fidia
fece una statua di Minerua in Elide citta

Parreo pittore fu fratello di Fidia, et
dipinse lo scudo della detta minerua di Colote
dipinse la battaglia delli atenesi in Marathone
contro a persi, et dipinseli al naturale Alcibiade
Callimaco, Dario, et Tissaferne

Cimone cleoneo Pittore, costui trouo lisciare
et fu il primo che dipinse le figure di varie vedute
che guardano indietro, in alto et in basso, et
ancora distinse e membri alla figura, et fece tutte
le giunture, mostro le vene ne corpi, le pieghe
delle veste ancora mostro, et fece mirabilissimamente

Agelade scultore fu circa a 320 anni doppo
l'edificatione di Roma

Callone scultore fu nemedesimi tempi

Phadmone scultore fu ancora ne medesimi tempi

Sicionio
Polyclero scultore fu nemedesimi tempi et
fu discepolo da Agelade sopradetto fu excellen
tissimo maestro, et di questo hanno gli altri imparato
e modi et regole, delle figure, e sinametri, et le proportioni

fu il primo che fece le fiure che con un solo
prede sireggiessimo

Fece bradumeno giouane al naturale & p prezo di
100 talenti

Fece ancora Dorifero fanciullo al naturale

Fece uno stringnitore medesimo

Fece un nudo che con un bado guidaua
& dui fanciulli nudi che giuocano a dadi

Fece la statua di Mercurio ch'era in Lissimachia
citta
& di sua mano Hercole che tiene dasseno Anteo
sospeso ch'era in Roma

& ancora assai tempi se visto di sua mano
di bronzo il letto con fiure maraviglioso
che Gossi e apresso Monsignor Bembo che se l'Sebba
salus il vero a M. Giouanni Gaddi
da vettorio Ghiberti fiorentino ch'era tra le cose
di Lorenzo di Bartolicca Ghiberti

Argio scultore fu discepolo di Policleto

Aopidoro scultore fu discepolo di Policleto

Alexi scultore fu ancora discepolo del detto

Aristide scultore fu discepolo anchora egli di Policleto
fece Carri di dua caualli; et di quattro

Phrinone scultore fu discepolo del detto

Phrinone Scultore fu discepolo di Policleto

Atenodoro scultore fu discepolo del detto

Demea scultore fu ancora suo discepolo

Mirone scultore fu ancora discepolo di Agelade
nacque in Eleutere, et ebbe gran fama et lauro assai, et vuolsi morisse
& una vaccha di Bronzo che fece che fu tenuta
tanto cosa maravigliosa che ne fecero molte tempi
& poeti mentione

Bucchula sū celo genitoris facta mironis
ream nec facta me puto, sed genita

Fece ancora di Bronzo un cane
& dal naturale & seco
& ancora un giuocatore di disco
& satiro ch'assai si maravigliava d'udir sonare e pifferi
fece ancora una statua di minerua
& certi giuocatori de giuochi ginnici
Fece la statua d'Hercole che di ipso fu posta a Roma
nel tempio di Pompeio
fece uno monumento a una ciciala & una locusta
Fece la statua d'Apollo, che marc'antonio tolse
agli efesi, et di poi Augusto la restituì loro
Fece una vecchia Sebba di Bronzo a Smirna

Dutto Licio scultore fu discepolo di Mirone, fece una statua d'un
ragazzo che soffiava, che Plinio, et fece ancora gl'argonauti, et Comimede rapito
et fece la statua di Giove tonante in capitolio tenuto in gran veneratione,

Pittagora scultore fece in Delfi un giuocatore
da cinque giuochi

Leontio scultore fece un Putto che tiene
tavolette
un nudo che porta pani
et un Zoppo che era a Siracusa fortuito chiamato
arte che pareva patissi, et ridolessi
Ancora una statua d'apollino con la cetera, et col serpente
preso morto da Cesare

Pittagora scultore da Samo fu discepolo di Pitagoria, et suo nipote
fu pittore. Fece fuori in Roma nel tempio
della fortuna che eran mezze nude, et sono lavate
tanto il detto Pittagora di sopra che sono
da Lucio all'altro pigliavano errore

Gorgia scultore

Lacone scultore

Calatino, la statua della dea vestita che siede, che era nell'horti Serviani
porta Collina sacro ne portici d'Asinio, Fece la statua di Nettuno che era nell'oratorio di
de sopra delfini, con gran numero di pesci marini, Fece la statua di marte a sedere,
Fece ancora venere nuda nel medesimo luogo,

Laocoonte scultore fu discepolo di Agesandro, Polidoro, et Atenodoro
Rodiani, Fece un Putto che tiene
capelli
lavato con diligentia et delicatamente espresso

Laquila et scolpì ancora Antiochio fanciullo vincitore del Pancratio
Ancora la statua d'apollino con la diadema

Scopa scultore, hebbe assai tempi et concorrenti
et facevano a gara, et fu excellentissimo scultore
Briaxide scultore
Timoteo scultore
Leocare scultore
} de quali si arebbe insieme
da farne mentione et essendi
trovati insieme a fare la sepultura di Mausoleo
Re di Caria, la quale Artemisia sua donna li fece fare
che non di più nella 364 anni dopo ch'era edificata
et fu in cinque tempi sì mirabil opera tenuta
che fra i miracoli del mondo fu numerata
è tale opera di limpidezza di marmo stimo, a settentrione
33 piedi ma più corta dalle fronti, et tutto il giuoco
circuito è di 411 piedi, et l'altezza di 25 cubiti
et cinta da 36 colonne
Dalla parte d'oriente Cauro scopa
da settentrione Briaxide
da mezzo dì Timotheo
da occidente Leocare
et avanti che finissino tale opera non Artemisia
che era memoria del morto Marito fa cena fare la spesa
et mentre di meno nessuno de detti artefici ne si partirono
mai l'opera cominciata giudicando ciascuno a essere
più che la loro lauda,
Visin terno ancora un altro artefice che nella sommità
d'una piramide fece un carro di 4 cavalli di marmo
scolpiti
Fece ancora sopra una colonna nel tempio di Diana
efesia
Fece una statua d'un Bacco, et una statua di mirabile
di Marmo nell'isola di Gnido.
Fece la statua di Venere, et Ancora la statua d'Apollino
Dominio nel circo flaminio, Fece ancora la dea Tetide, et Achille, et Le nere
il colosso nel tempio di Bruto Callaico appresso al vecchio di porta Capuana

100 olimpiadi

Timoteo detto fece una fama di Diana
ch'era in Roma nel tempio d'Apolline nel monte palatino

Briaxide ma l'altre sue opere, fece Castatua di Esculapio
et quella Seleuco Re di Siria
Fece una statua d'un Bacco nell'isola di Gnido

Menestrato Scultore fece Castatua d'Ercholo che fu
tenuta chgrandissima veneratione
et Castatua d'Echate di marmo, ch'era in Sforo
nel tempio di Diana

Socrate scultore fece Castatue delle Caritte, cioè
Le 3 gratie figliuole di Gioue
Aglea, Talia, Enfrosina, ch'erano ne Portigi delli atti
nieri

Polignoto Tasio pittore fu il primo che
dipinse le donne, ch'veste trasparente
et comincio acoprire loro ecapi di varij colorj
et aiuto assai l'apritura, et fu il primo che
la Bocca aperta alle fuore facessi, et fece mol
traui Loro edenj, et comincio avariare euolti
Fu una tauola dipinta di sua mano ne portici
di Pompeo a Roma, ch'era prima nella sua piaza
nella quale era dipinto uno ch'uno scudo, che se sala
o scende nol sconosce,
Dipinse ancora il tempio di Delfi:
et Jn atene il portico chiamato poecile
et dipinse in Dero, Bacco suo padre Micone
dipigneui apreso.

Micone pittore chiamato Micone minore
p distintione del padre d'Polignoto,
Hebbe una figliuola chiamata Timarete
che dipinse anchora ella.

90 olimp. I

furno circa a 335 anni doppo roma edificata
tutti questi pittori

Aglaophone pittore
Cephisodoro pittore

Tisylo pittore

Demophylo Gymereo pittore
Nasea Tasio Pittore

E uenore padre et maestro di Parrasio pittore

93 olimp.

Apollodoro pittore fu circa a 345 anni doppo Roma
edificata fu il primo che meritamente
dette fama alpennello tal mente che fu
grandemente dipri stimato, et tenutone detto
et comincio esso a esprimere le bellezze alle fuore modo
che assai dilettauano al vedere che molti altri nol fu vista pittura
Dipinse un sacerdote che Adora, ch'allauista piacq
et Giace saettato, ch'era in Bergamo, si

~~Il Primo de fabij che dette il cognome alla famiglia dessi in Roma, hebbe nobilissima~~ ~~i tempij della Dea Salute~~

95 olip. Furono circha a 35 anni doppo roma edificata questi tali scultori et pittori sotto scritti

Naucide sculton

Dromede scultore

Canaco sculton Lauoro assai di marmo fece Castalia d'apollino nuda, et un cerbio che di uno fiato scherza opera bella et molto marauigliosa

Patrocle sculton

Zeuxi Heracleote pittor fu circha a 395 anni doppo Roma edificata 395 olip.

seguito l'andare d'Apelle fu ex cellentissimo, et doppo ch'hebbe alcun tempo adoro et

Hebbe Cauarato aprezzo, tanto d'ne l'opere sua stimata che nd si potessi mai pagare conueniente pregio pensaua, et p cio diuolse esse nedotata

fra le quali fu la Pittura d'Alemena che donò alli Agrigentini

La Pittura di Pan dio de pastori dono ad Archelao Re

Dipinse un fanciullo ch'haueua uue in mano alle quali gli uccelli credendo fussino nd dipinte ma uere ui volauano p beccarle, onde esso dicio grandemente sdegnato disse hauer dipinto piu naturale l'uue che il fanciullo, imperoche nd ui sarebbono volati gli uccelli s'hauessino il fanciullo conosciuto che di quello paura hauto harebbono

Dipinse Penelope

Dipinse uno Atleta, laqual pittura tanto lo satisfece che sotto li scrisse un uerso che diceua, che piutosto si stimaua hauerne inuidia ch'imitarla

Dipinse anchora Giouue che siede nel trono con sei altri dij intorno

Dipinse anchora Hercole quando da teneri anni strangola e dragoni, et Alcmena sua madre con Anfrione che pare ch'habbino grandissimo spauento

Anfitrione

~~Hauendo a dipingere~~ al Popolo d'Agrigento Una Helena, ~~laquale era tenuta~~ che fu dedicata nel tempio di Junone Lacinia et nuntij che niente faceua tutte le loro uergini nude uolse uedere, et di quelle

tutte, cinque ne elesse che avanzo di tutte
fin' alla giudicio, et d'quelle tutte le
cose meno parte ritrasse, et nella sua pittura
raccolse

Timante Pittore fu concorrente et amico di Zeuxi

Androgide pittore fu concorrente et amico di Zeuxi

Eupompo Pittore fu concorrente, et amico di Zeuxi

Pittori

Parrasio nato in efeso, fu concorrente et amicissimo
di Zeuxi detto disopra, fu il primo che trouo
le simmetrie naturali, et la proportione da greci detta
simetria, et trouo la venustà ne volti, et l'eleganza
e intricamenti de capelli, et piu delli altri pittori
fini le sue opere, laquale congrandissima diligentia
conduceua, et disegno assai, molto estimo et laudo
di grande autorita fussi assai, si stimaua et arrogante
mente vsaua l'arte sua et egli stesso scriuendo
il nome suo andi a Sciamburi natali suo Principe
dell'arte et di quella vltima perfettione Sapeua dato
et diceua essere discesso d'Apolline, et esser simigliante
a Hercole che in Cindo dipinto Sapeua.
Dipinse anchora egli et Zeuxi, onde che Zeuxi
dipinse nella scena vue tanto pronte che quelle
vere credendo li uccelli, vi uolarono, Et Parrasio
pur nella scena dipinse vn Lenzuolo tessuto
et tanto che tanto proprio pareua che da quello rimouessi
Zeuxi tanto nell'arte nominato nepassati erpresenti
secoli, disse, che se uolesse che vedessi quello che
dipinto Sapessi che Lenzuolo Sapeua, et conoscendo l'ipi
sbaglio suo si chiamo da Parrasio superato.
Dipinse il Demone della Atenieses di arte grandissima
dipinse Et Seneri che fugga in Roma in Campidoglio
et anchora Nauarcho con Corazza
era in Rodi in vn tauola di sua mano dipinto Meleagro
Hercole et Perseo, et fu et molte dalla saetta Perseo fossa
et in Roma Sapanio Capattura, masolo Corli d'osso tauole
alquanto guasti et arsicati furono

Ancora dipinse Archigallo, in tavola, la quale
fu posta da Tiberio imperatore in camera
di sesterzij
et teneva gli in camera

Dipinse Ancora Venere nuda con di sotto Bacco
et Filisco et Bacco, et avanti a loro la virtù Ritta
et ancora dipinse una Pace tanto artificialmente che
in loro si conosce gran simplicità,

Dipinse un sacerdote con un putto che tiene la corona, et
l'incenso
et tra l'altre sue pitture due furono d'essere tenute
in gran veneratione, che tenne Gaio Cesare tutte l'altre di cui parla
Plinio una delle quali contiene dentro della vittoria, corre e in
mano crepare che sia, et l'altra stringar mano et pareva
che fossero con sassi

Fece ancora in una medesima tavola Enea Castore e
Polluce ogni in vero nobilissimi
et con grandissima arte dipinse Telefo Achille et
Agamennone et Ulisse,

Dipinse ancora più tavolette di fiere libidinose, dequali a
presso di lui ne teneva del continuo che molto si dilettava
si ricreava

Mirone Pittore è comparato a Parrasio

Timante pittore fu eccellentissimo et grande
amico et concittadino di Zeusi, et Giacomo di gran
dissimo ingegno, et tra li antichi artefici da non
essere lasciato indietro, et vedesi nelle sue opere
Gaudere usato più l'ingegno che l'arte,

Dipinse l'altare lodata Effigenia, che l'avanti
all'altare aspetta d'essere sacrificata, et Timante
esso pittore dipinse tutti circundanti, et massimo il
Zio di quella tanto piangere e mesto, che in loro pare
un Gaudere ogni spezie di dolore estimato, ardimento di
tenerezza, Dipinse il padre di Effigenia col capo copto
et non sapere di ingegnarlo in modo che Gaudere morto
più che venerate dolore delli altri.

Ancora dipinse un ciclope, cioè un gigante
di un solo occhio nella fronte che dormiva, et
Timante dipinse in piccola tavola volse la sua
similitudine grandezza dimostrare, col fare
appresso di quello più satiri, che li misuravano
il dito grosso con i loro bastoni

Et dipinse ancora un genio, o vero un Dio familiare
secondo gli antichi et fu tenuto in grandissima
veneratione, et già era in Roma nel tempio della Pace

Eupompo

Eupompo Pittore fu ancora in questi tempi
et fu M° di panfilo, che poi m° d'Apelle
dipinse uno che teneua capraua presso
stato un cuoco ne bracchi grimmi; dono
annelamente si reperentauano mad, et uno
alle pugna, et a corsi, et alle cose
fu di tanta istoria che diuise Capitura in 3 sorte
stata auanti a lui in due Helladica, et Asiadica
et essendo egli di sicione volle si chiamassi et diuidessi
in 3 spetie cioè, Ionia Sicionia, et Attica

Panfilo Pittore fu di Macedonia discepolo d'
Eupompo, et fu il primo che fussi erudito in tutte
scienze, et maxime nell'aritmetica, et Geometria
senza lequali egli usaua dire, nessuno artefice
in tale Arte potea bene operare, et non insegnò
alcuno se meno d'un talento in spatio di 10 anni
et in tal reputatione ne misse Capitura, che
in prima si cominciò in scuole per tutta la Grecia
che gentili huomini facciano a loro figliuoli insegnare
la Capitura, et la teneuano in primo grado dell'

arti liberali, et dipoi al perpetuo detto
proibirno fanno che alcuni tale arte non si insegnassi
et già tra li antichi non fu mancato, nessuno
seruo, hauessi tale arte, ne nella scultura
bene operato et furono discepoli del detto
Panfilo, Apelle et Melanthio

Policlito scultore fu circha a 382 anni
(102 olimp.) doppo l'edificatione di Roma
fece la statua d'Ino Germanico detto

Cefisodoro . . . . fu ne medesimi tempi

Louiano . . . . fu ancora ne medesimi tempi

Hippatodoro . . . . fu ancora ne medesimi tempi

104 Scalp.

Dedalo scultore fu excellentissimo et
fu avanti a 390 anni doppo Roma edificata
et nell'architettura, et scalture valse assi
et degno d'esser nominato fra li anneij excellen
Gnomiij; espresse nelle statue tutti li affetti
dell'animo, et fu il primo che gl'occhi aperse
alle figure, et le mani destese scolpì, imperò che
anchi alliij, gl'occhi serrati, et le mani insufamchi
alle statue si facevano

fece dua fanciulle ch'essendo sitibondeuano

Prasitele scultore fu nel medesimo tempo
et fu excellentissimo artefice, et ne sua tempi non
fu alcuno che lo superassi, opero più di marmo
che d'alcuno, nè dimeno di Bronzo fece il
Ritratto di proserpina,
et S. Gabriele, et Bacco di bronzo insieme ch'Bellis
simi satiri
Fece la statua ch'era anch'al tempio della felicità

et ancora l'astatua d'venere ch'arse col tempio
nel precipitio di Claudio

Fece Apollino fanciullo, che ch'l'arco cercha ama
zare una lucertola

Fece ancora dua statue d'dui anni affetti cioè
una Marsia che piagne, et una Meretrice allegra
et in atto nel Certamico sono assai delle sue opre

Fece dua statue di venere di grandissima fama
una di li Gnomiij di Coo isola, l'altra di li Gnomiij
di Gnido isola, una copta tutta d'uestimenti, et
l'altra tutta nuda, quelli di Coo ellessono, et usi
sono la vestita, stimando la cosa più honesta et
pudica, quelli di Gnido essendo quella nuda rimasa la
copersono che fu opra mirabilissima, et non solo la più
bella statua, che facessi prassitele, ma ancora
la più bella et più tenuta in pregio in que tempi
che nel universo fussi, Innamorossi d'tale
statua uno, et una notte s'ascose nel tempio, rimase
et abraccio detta statua, et in essa nelle parte
genitali rimase la macchia sempre.

Fece ancora la statua di Cupido ch'era in Tespia
cita, et dipoi nelle scuole d'atene
et ancora era d'sua mano una bella statua d'
Cupido nuda, nell'isola di Paros, no bilissima
scultura, et non manco interessa avenere di Gnido

In Roma è de sua mano la statua di Flora
et di Triptolemo, et la statua di Cerere ne campi
seruiliani, et in Campitolio la statua de huomi
academy et della buona fortuna, Ancora le Monade
chiamate Thyelade, et Apollo, et Nettuno, e
Sileno ne portici d'Asinio Pollonio

fu suo herede della roba, et dell'arte
Cephysiodoro, che fu ancor lui scultore
et fece una excellentissima opra nelli risolo simplega
de, , et a Roma è di sua mano la Statua
di Latona, et di venere ne portici d'Asinio pollonio
et andera Hesculapio, et Diana nel tempio di iuno
ne portici d'octauia
Fece nel porto degli Atenesi la statua di Minerua
cosa excellente
et nel detto porto l'altare di iuno saluatore

Pappo scultore et discepolo di Praxitele fece la statua di
Roma hospitale

Pausia Sicionio Pittore fu figliuolo di Brietta, et
in principio suo discepolo, fu il primo che dipignessi a
quadri ne palchi, era infamato da sua inimici che
faceua molto adagio, et che ciò deriuaua di non possedere
larte, et di mostrar loro che sapeua far presto,
dipinse in una sola una tauola dove era un fan
ciullo, In sua giouentu amò Glicera sua cittadi
na, che fu inventrice delle ghirlande, et di imitarla di
pigneua, nelle sue opre grandi quattro di sferi, et dipinse
la a sedere al naturale ad una ghirlanda. Visse in
Sicionia dove gran tempo fu la patria della pittu
ra.
Athene ridipinse et restaurò certe pitture già state
fatte da Polignoto
Dipinse Tauole grande, nelle quali era il sacrificio
de buoi, et dove in scherzo dipinse un bue, non poten
do altri mostri la sua ignorantia dimostrare,

Doppo lui fu ingrato nomi sopra tutti gl'altri
Infrunito ssimo che ne duro duri

Aristolao Pittore fu figliuolo, et discepolo di Pausia
et tra l'altre sue Pitture fece Epaminunda, Peri
de, Medea, la virtu Tesea, La Imagine della Plebe
Atenese, il sacrificio de buoi

Antefici celebrati & eqvalsono, ma nd'oscallonij & alcuna altra

Aristone Cauore d'argento

Callaco

Persia

Canefaro Sicionio
Sicionio discepolo di costui
Dionysiodoro discepolo di costui

Belinde

E vnico, a Secateo, scultorij d'argento

Lesbocle

Prodoyro pytteodrico

vedesi per l'antica statua di Stratonico scultore
p. che vedo ne sono dodici
vn'altra nuda alla
misia

Apollodoro

Andrebolo.

Antimaco

Atenedoro Atenodoro

Aristodemo Pittore m.o d'padre di Nicomaco

Doriforo

Anno filosofo, et scultore fece sculture Re

furono due Cafisodorij il primo fece mercurio che nutrisce
b accio nella sua infanzia, fece d'che parla di sa mano altra, ap
l'altro fu anchora filosofo

ha auto doppo ogni pittore d'ue cestra segnato in a Cmodo

Aridoro Pittore fu discepolo d'Eufranore

Dipinse in tauola vn combattente et Corsetto che si m.
Atene Dipince anchora vn Cottaturo, et vno che
suona un piffero tenuto pittura rara, et fu suo discepolo
Nicia ateniese

Pittori

Nicia ateniese discepolo d'aridoro, osseruò assai, e lumi et
ombre, et ingegnossi che le sue figure mostrassero aparessi
no quasi che di rilieuo, et dipinse le donne diligente mente
Dipinse una tauola dipiesi et done erano armenti, che
pascenano, Caqualo da Sillano fu collocata a Roma et
era in senato
E di sua mano Bacco che era nel tempio della concordia
Andrea Jacinto, Caquale agusto doppo Capresa d'Alessandria
condusse a Roma, che molto Cipiacque. et Poi fu da Tiberio
Cesare tal pittura dicata nel suo tempio,
Fece in Epheso la sepoltura di Megabyzo sacerdote di
Diana
In Atene era di sua mano la Necromanzia d'Omero
et piu tosto volle questo esso fare un dono di tal pittura
alla sua patria come che fece, che venderla a Attalo
Re Bo/talenti
Fece di gran figure tra Cequali furno Calypso Hyo. et
Andromeda,
Alexandro
Dipinse anchora Alessandro, che era ne portici di Pompeo,
et Calypso a sedere
Hebbe gran fama nel dipignere d'animali di quattro piedi
et maggiore e cani

isimo Pittore

E ufranore scultore fu ne medesimi tempi et scrisse
ella Pittura et de colori et fu ragion maniera eccellentissimamente necapi delle statue un poco sottile
et necapi et nelle intrature troppo grandi.
Fece la statua di Paride,

Fece anchora la statua di Minerua dedicata in Ro
ma sotto il Capitolio da .Q. Luctatio Catulo

Fece anchora la statua del buon fine, et buona fortuna
che col la destra tiene una tabla, et col sinistra, una
spiga, et il papauero.

Fece anchora Carona impinto che tiene in collo
Apollini et diana fanciulli, nel tempio della concordia,

Fece anchora Alessandro magno et Filippo in quadriga,

Fece anchora assai Bigie et quadrigie

Fece colossi, dipinse Bodici Dii, et anchora dipinse Teseo
et anchora Ulisse, che ad Ergino mette un bue, et un cauallo, in una tauola molto
bella in mezzo, et Palamede che in un fastello di legne nascondeua la sua spada
fu suo discepolo a Rodigo pittore

Cydia Pittore fu nel medesimo tempo
dipinse questo Catamola delli argonauti cioe quelli che andorno al passo
ne incolcho, Capiale compero ortensio oratore 144 talenti

107 olimp.

Echione Pittore fu circha a 402 anni
doppo Roma edificata, et fu valente mo
et delle gran nome nessun tempi
dipinse il Dio Baccho,
et anchora la Tragedia, et la comedia,
et Semiramis di serua fatta Regina
et anchora una vecchia che parta le facciellini, et
la sposa che si vuole dreto, che vergogna di nuova sposa

Themarcho Pittore fu ne medesimi tempi,
et fu valente mo et delle gran nome

Dinomene scultore
fece Statua di Protesilao,
et anchora Statua di Pythodemo Cotaterra

Olimp.

Apelle ~~Latino~~ dell isola di Coo, fiorì
fin 422 anni doppo Roma edificata fu excellentis
simo, et unico m° ne sua tempi, et ne passati anchora
che stupendi, tenuti in molti m° stimi anchi altri, studiò assai
Carte cosa della Pittura, et scrisse assai pri molti
di furno nel suo tempo più excellenti pittori, equali
egli sodisfatte mente lodaua, ma diceua, mancarli circa
una certa venustà, Caquale e ~~Greci~~ Greci chiamano
Charis, et in ciò nō fu alcuno equale alui; di
guardando egli di grande attentione una Pittura
di Protogene disse, che egli era equale alui o superio
re, ma d'una cosa sola Corrucciua, e passaua, che
esso protogene, nō sapeua auanti Camano dalle sue opre,
volendo riferire che bene spesso, Catroppa diligentia nuoce
assai, non cedeua a Amphione nelle disposition
delle fiure, e a Aristeprodoro nelle Misure
et hauendo esso Apelle grandissimo desiderio di uedere l'opre
di Protogene il quale che di fama solo conosceua
nauico in Rodi; p arriuando alla bottegha di quello
ui vidde una gran tauola, che esso quiui accadu
hauendo di dipignerla, et una sola vecchia, che custo
diua della bottegha stanza, alla quale esso di Protogene
domandò, ella gli rispose nō ui essere et chi egli era
che Protogene ad amandarsi, Alla quale nō rispo
se Apelle, ma preso il pennello fece una sottilissima
linea in su quella tauola, et partissi; Tornò dipoi

protogene, et intese in tutto dalla uecchia, et vidde la tanto sottil linea, et giudico essi Apelle stato fussi quello che quello non Sarebbe tale opera fatto, prese il pennello, et fece accanto a quella linea una altra piu sottile d'uno altro colore — et partissi di Bottega Sanendo imposto alla uecchia, che se quello che v'era stato tornassi, li mostrassi la Linea che fatto Sarebbe, et decessegli questo quello che tu cercchi, Torno Apelle, et vidde, et vergognossi assai d'essere stato vinto, et preso il pennello, et fece una altra Linea d'uno altro colore attraverso di quelle due tanto sottile che piu sottile fare non si poteua, et partissi; Torno dipoi protogene et vidde la Linea attraversata, et confesso essere stato vinto, et andato alporto, et Apelle con seco condusse.

Rimase la tauola in quel modo con maraviglia grandissima di ciascuno uno intendente dell'arte ne altro vera dipinta che quelle Linee, et tanto strette et sottili erano che apena si scorgeuano, questa tauola fu in Roma in Casa Cesare in Palatio nel primo incendio fu

acq. aut. Caponi
communicata

Usaua esso Apelle dire che nessuno era piu diligente giudicio che il uulgo, et perciò come Sarebbe fatto egli a Canna, Caponeua in Chiostro che ogni uno Cercchi si, et egli dreto rimascondeua, et stanza audiua quello che ni era detto, et una volta in Calzolaio lo riprese che egli Sarebbe fatto meno uno carezzo uuolo auna scharpa; et dipoi andar tornando l'impertinente Calzolaio il seguente giorno portando in apuntato Corpresse d'alcuna cosa nella gamba, allora Apelle uscendo fuori con sdegno li disse, che il Calzolaio non debbe sendi sopra le scharpe giudicare.

Era grazioso et piacevole, Apelle nel parlare de cui molto auanzo a Alessandro mag°, che spesso a Bottega lo essercitaua, et non volle mai che alcuno de suoi ritraesse, et volendo Alessandro alcuna uolta parlare della Pittura, gli era risposto piacevolmente d'Apelle che stessi cheto, imperoche esso fanciulli che macinauano colori lo uccellauano. tanta era l'autorita sua che Sarebbe in Alessandro che gli ardiua di gli dire simil parole.

Hauea Alessandro una Bellissima femmina nominata Campaspe, et grandemente l'amaua, et essendo la ritrarre la mostro nuda ad Apelle, et veggiendo la essere forte vinto da quella dall'amore fu preso, accorgendosene di cio Alessandro, ne fecegne uno presente, il che in vero fu cosa degna d'Alessandro, il Quale non solo dono all'artefice la Concubina, ma anchora il suo amore, ne hebbe rispetto, che Sarebbe stato a Alessandro Re tale qualo era egli, a un Pittore,

a un dono egli

V'Apelle Benignissimo verso li excellenti Huomini dell'arte, et fu cagione che Protogene in Rodi fussi stimato, et tenuto in veneratione, et che ei come e solito, a quelli della sua patria venuto a nuoto, et tenutone poco conto, et poi li domando

thy ch'ebbe prezo rendegna Cesare oge, a Cesare gli rispose
essere troppo poco, gle disse allora che ne darebbe
egli 50/ talenti dell'una delle sue tauole, dimo-
strando di essa volerle vendere, et per tal causa mossa
et odiata amoscero protogene, et l'opere sua, et afar-
ne stima.

Dipinse Apelle il Re Antigono, cieco d'vno occhio
et ne dimostrare nella pittura tal vitio mandaualo
La fece tarta, acio piu tosto paressy alla pittura mirare
quello, ch'al vero Antigono mancaua.

Dipinse ancora vna tauola, nella quale molti huomini che
morinano, et vedeuasi ch'erano in quell'hora spirare

Dipinse La venere ch'esce del mare che fu dedicata
nel tempo di cesare da Agusto suo figliuolo.

Dipinse Alessandro mag.co d'vno fulgore in mano nel
tempo di Diana Epheria, appresso di xx/ talenti
d'oro, et condusse tale opa ch'auanzo assai che parena
che molti simile
volse dipinse alessa
dro magno, et filippo che nol dipinse ma da vn lieue fusty

Dipinse la Pompa di Megalisio sacerdote di Diana
Epheria

Andrea Chio a cauallo, ch'andaua vestito alfatto
d'arme, et dall'armigero gli era posto l'elmo, che da
lui gli era domandato,

Dipinse Abrone nell'isola di Samo,

Et in Rodi Menandro Re di Caria,

Et Anteo,

Et Alessandria fece vn dicitore di tragedie che tenne
le gorgone.

A Roma dipinse castore, et Polluce, et Alessandro
magno, et andaua il simulacro della vittoria alle
mani legate dietro, da Alessandro tirate nel carro,

Le quali dua tauole Agrippa pose nelle piu celebrate
parti delle sua piaza, Alle quale Claudio poi in
ambe due fece cauare La faccia d'Alessandro, et fecia
pare quella d'Agusto,

Giudicauasi essere di sua mano S. Egregia nel
tempo delli antonij che fu uolto indietro,

Dipinse ancora vn Eroe nudo,

Dipinse vn cauallo agara ed altri pittori, et quelli
quali piu al naturale ritrassi furono nomati acaua
lli, et quel dapelle solamente ammirano, et fece in
feste.

Dipinse Neoptolemo a cauallo

Ancora, Archelao ed Camogli, et ed la figliuola

Ancora Antigono in Coraza col Cauallo,

Dipinse Diana nel Coro delle vergene che li sacrifi
cauano,

Dipinse ancora et fu il primo che cominciassi ad
ponere, et uary Balaij, et saette.

Comodo ancora adipingere vna venere a quella dell'
isola dico, ma la sua mente rimase imfinita,
ne ritrouo alcuno che volessi secondo quel bisogno che
egli hauena fatto finirla /.

Aristide Thebano Pittore fu grande Amico
d'Apello, & fu il primo, che dipinse le sue
furie in modo, che in loro expresse tutti uenti
che da greci sono detti Euri, che aue costumi, & fu più
duro ne Colori che esso Apello.
Dipinse una tauola, che ui era dentro ritratta una
Città presa, et una donna ferita con uno puttino
in Braccio, ilquale s'appiccaua alla poppa della morta
madre, et vedeuasi nella pittura che essa madre
s'auedeua del putto, et temeua che egli in cambio di latte
non succiasse del suo proprio sangue.
Fu portata questa tauola da Alessandro magno in
Pella città di Macedonia
Dipinse ancora a Menasare Tiranno la Battaglia
fatta coperta in tauola
& dipinse quadrighe che correuano
Dipinse ancora uno che si raccomandaua, et con tanta
arte che pareua che tutta via la uoce li uscisse di Bocca
Fece cacatori colla preda
Ritrasse al naturale Leontione Pittore
Fece Anapauomenone che mori ua & amato da suo fratello
Dipinse ancora Bacco, et Arianna, che poi erano in Ro
ma nel tempio di Cerere
Dipinse un declamatore di tragedie
Et ancora era in Roma dentro nel tempio della
fede in Capitolio un vecchio con la Cera in mano che rise
gnaua un fanciullo
Dipinse ancora uno amalato che fu stimato marauigliosamente
tenuto un pregio, & cosa marauigliosa.
Et dopo comincio a dipignere & Rede messaggiera di
Iunone, et non la finì et fu tenuta in gran disso pregio così imperfetta

Protogene & Sycionio Pittore, nacque in Rodi di
bassa condizione, fu nel principio molto pouero,
et operaua con grandissima diligentia, et guadagnò poco
et fece ancora fuori di Bronzo
et delle sue pitture furono le più lodate queste cioè
Ialiso città di Cipro, Intanola, che era intorno
nel tempio della Pace, et e fama che mentre che
la dipingeua, essendo uissuto di Cupini macerj, & che in
tanto sostentauano la fame et la sete, acciò che la
troppa dolcezza di cibi essa sanguigni non fussino ingrossati
et & acciò tal pittura fussi imperpetuo durabile et
quasi fussi eterna, mesta quattro uolte ecolorj l'uno sopra
l'altro. acciò che mandando il disopra, il disotto succedessi. Et dipinse marauigliosamente in quella il cane
ilquale con grandissima arte & la teneua dipinto in
modo che la pareua sauere sotisfatto in tutte le parti, eccetto
che non la pareua sauere expresso la schiuma della Bocca
dequello, che & li troppo ansare faceua, et uoleua pure
che la schiuma nascessi, et fussi al naturale pur che possi
bil fussi dipinta, et & trouare l'inuenta, spesso mutaua
colore rascingando il pennello nella spugna, et gouernandosi
più uolte ripreso, non la pareua trouare colore che facessi
bene, onde admirato ch'sorte fregò disdegnato la spu
gna in quel luogo, dove la schiuma faceua, et essendo
pregna la spugna di pura sare colori, & che d'esso accidente
essa a scingare i pennelli come se detto, adoperaua, con tal
presto fregare ch'la spugna, li venne fatto il colore che
esso desideraua, et così l'ira fece nella sua pittura il
naturale
Essendo Demetrio Re a campo a Rodi dove era tal pittu
ra di Ialiso, et poteua & facilmente pigliarla, se

e metteua il fuoco da quella Banda dou'era tal pittura
nó l'volse fare, ~~per~~ et più tosto nó volle
Sauere la cittade che andare a risico di abruciare tal
pittura, et era Protogene in quel tempo fuori di
Rodi, in d'uno orto appresso delle mura, appunto nelle tende
di Demetrio, ne la battaglia alcuna che si facessi; Cosi
ciascuna le sue opere che in conflitto Sauena, anzi l'una
rana ~~ritenuta~~ molto, et fecelo chiamare il Re ordi
mandollo ad che effetto, egli stava fuori delle mura
et attendeua a lauorare, Risposegli che sapeua che
Demetrio Sauena guerra colle Rodiani, et nó ch'l'arti
piacque tal risposta a Demetrio, et pose una parte di
soldati a sua guardia, et dispose ch'allegra faccia
di conseruare tale Quadro, al quale già Sauena
donato, ~~Demetrio~~

Dipinse dotto Protogene in quel tempo una tauola
dove fece un satiro che teneua Zuffoli; chiamato
Anapauomenon

Dipinse ancora Cydipe Tritolemo, et Cyclisebo scrittore
re di tragedie, che stava pensoso, et ancora uno
Atleta, et ancora Antigono Re, Dipinse
(Cottiero)
ancora Carnadre d'Aristotile
et Dipinse Alessandro magno a Pom

Asclepiodoro Pittore, fu ne medesimi tempi, del quale
Apelle teneua gran conto p la simetria,
Dipinse xij Idij, de quali Manasone tiranno redasse
30 mine d'll'uno,

Persico pittore fu discepolo d'Apelle, et molto differente
da lla maniera d'quello —

Cresilaco Pittore fu discepolo d'Apelle, et ebbe forma p la
pittura che fece d'une che partorisce Bacco, ornato di mitria
che pregne tra le allenatrici, et molle ordia dell'Idee.

Nicero et
Aristippo Pittori furono figliuoli; et discepoli d'
Aristide tebano, Aristippo dipinse il satiro Corona
to co lo scypho ave col vaso da bere

Nicomaco Pittore figliuolo d'Aristodemo, et suo discepolo
fu e degno d'Cesare opere da essere co numerato, co Apelle
et Protogene, et d'prestezza et velocità operatua, ne
fu alcuno che più presto di lui facessi: —
Dipinse in tauola il ratto d'proserpina, ch'era in capitolio
nel tempio della minerua, sopra il piccio l tempio, della
giouanezza, Postaui da Plancio imperatore.
Questo fu il primo, ch'alla fiamma nel Lupanare d'Clesia, gl'aggiunse, et
fecegli il cappello,
Dipinse Apollyne, et Diana, et l'Idio Marte a sedere sopra
Leone
Dipinse ancora vacche alle quali erano intorno Satiri
et pittura molto tenuta in pregio —
Fece ancora Scilla ch'era nel tempio della Pace

Tolse a fare da Aristrato Tiranno de Sicionj la
sepultura di Telestre poeta, ed conducendo ne, et presta
che in fra certo tempo la dessi finita, et indugio pochi
giorni auanti a mettervi mano che il termine dato gli;
Adirossi di ciò il Tiranno, non credendo che l'osservassi il Patto
et volendolo di ciò punire, ma egli in pochi giorni con mi
raviglioso arte, et gran prestezza finì l'opera,
fuvvi sua discepoli
Aristide suo fratello et
Aristocle suo figliuolo et
Philoxeno Eretrio, che dipinse una tauola a Cassan
dro Re, molto tenuta in pregio, et molto rara, dove
fece la Battaglia d'Alessandro et Dario,
Dipinse la Lascivia dove fece tre Silenj che ma
graviano
Coribante Pittore fu discepolo di Nicomaco

Nicophane Pittore, fu eloquente molto nel parlare
et scrisse ne sua tempi pochi sua equali.

114/olip.

Lisippo Sicionio scultore fu figliuolo di Sostrato
et fu 430 anni dopo Roma edificata, et in sua
puerizia fu caldereio, fece di molti simi opere quasi
d'ogni altro, et mutò la Lege sue
Agentili assai l'arte della scultura, et fece le
cose alle fiure minori
Se non era visitato
quanti altri; et essa Hercole
no grandemente la
simetria, ed misura, et ne
più vicitata ragione
usata dare che li'anti
chi; fece Grandi fatto le fiure
che quelle elle erano, al
naturale, et egli tale qua
le le parevano
Hercole uno che strigne se medesimo, che Marcho Agrippa
messe auanti alle sue terme, et tanto piacque nel pri
ma che Tiberio imperadore che lo levò di tal luogo,
et messelo in camera sua, et nel suo luogo messe, vi alcu
fiure, et benche in principio del suo imperio si astenessi da
molte sue voglie, da questa non potette astenere, ma fu
fece da 600 opere grandissima mai la pertinacia del Popul Romano,
et di qualità che ciascheduna che gli domandorono nel Teatro ed grandissime grida
una che medesima po che fussi tal pittura nel suo luogo rimessa, et fu
trebbe dare fama all'arte solenne pare dapoi forzata riporla nel suo primo luogo, benche mal volenti
d'ogni sua opera becchi
e gran pregio fussi, fece et il fece
vna femina Sibilla che suona el Psittero, era
tenuta molto in pregio
fece atento, ve fece a Rodi una quadriglia col sole,
colosso di marmo Fecce Alessandro mag° et in fini da puerizia comitio
gionne altro 40/alcuni tale opa che tanto piacque a Nerone
Fecce Epichestone amico d'Alessandro mag°, che alcuni
hanno ambuto a Policleto, che fu anati alli 100
anni
Fecce la Caccia d'Alessandro mag° ed sacrata nel detto,
In Atene scolpì una Furma di satirj
fece quadrigie di molte sorti
Lasciò essa figliuoli, et discepoli molto valenti maestri
Carippo et
Beda, ma più delli altri
Euticrate benche questo volse più tosto imitare la costantia
costantia

che l'eleganza del padre, nelle più tosto osservarono [illegible]
terito che la [illegible] ,
Fece molto bene Cerbero in Belfo, et La Battaglia
delle Tespiade a cauallo, et più quadrighe di Medea
et d'cauallo che le corse, e cani da caccia,
fu suo discepolo Thysicrate anchor egli Sicionio, ma
nolse imitare più tosto Eutropo Camariera di Lisip
po che quella del maestro, in modo che da lla sua
a quella di Lisoppo nessuna discendenza,

Figliuoli di Lisippo

Bedia scultore fece Bacco adorante Apolline et
[illegible] minore, che erano a Roma nel tempio
della concordia

Fenice discepolo di Lisippo fece Statua d'Epidicia
Cares di Lid in Italia discepolo di Lisippo, fece di marmo un colosso che era statua
di cinquecento in Rodi d'altezza di 70 cubiti, il quale dopo 56 anni cadde et atterrendo [illegible]
con miracolosa [illegible] Telefane Focese scultore Sabino intese a gli
rominato che pochi pone
uano il dito grosso di er Canoro assai er era sì alone sue opere
talo statua abbracciare
re, Erano
Cessa dita che ne sono
molte statue, duro a narrare
12 / anni di 300 / talenti

Cresila scultore fece un ferito che si muore

Secondo eusebio
olip: 139 [illegible] anno colore
us Rodij terremotu
monet

Pericle olipio detto del cognome

169. [illegible] anno Roberto
morì di causa di [illegible]

Heraea fece Alessandro maestro, et Filippo suo padre
armi

Cresilao fece Doriforo et una amazona ferita

Demetrio
fece Lisimache sacerdotessa di minerua
fece anchora Minerua,
Anchora sormonta a cauallo che fu il primo che scrisse
della disciplina de caualli.

Euforbo scultore fu anch'esso di 30 cubiti dopo
4 olip. Roma edificata

Lysippo scultore, et Stenmio suo fratello

Euphranide scultore

Sostrato scultore

Sillanyone scultore

Tedesco pittore

Dipinse Serg. de quadri. Alla casone Trevigno dove è ciascuno 100 mila

Pyreico pittore
attendeva ad dipignere cose di poca importanza, come botteghe di Barbieri, e di Calzolai, et bestie, et asini et simil cose, et per tali ragioni fu chiamato Rhyparographo, et tornandogli più utile assai dipignere simil cose, che cose di grande ingegno che vi saneva e meno tempo, et spetialmente dipingendo cresceva, ma non volendo già dipignere Suominj.

Dionisio pittore non dipinse mai altro che Suominj, et fu gl'opposito di Pyreico, et fu chiamato Andrographo,

Calcer pittore nato in egitto fu discepolo di Cteside mo, . dipinse intorno cose da comedie

Antifilo pittore fu molto lodato per Capriccio che fece del fanciullo che soffiava nel fuoco, et in modo lo dipinse che si vedeva il fuoco dove soffiava risplendere e la casa dove era et nella sua Bocca
Et dipinse ancora uno che cauava d'vn'asino che spina pittura n'acquistò assai

Dipinse Tolomeo che via accaccia, che fu pittura tenuta in gran pregio,
Dipinse un satirio di pelle di Pantera
Dipinse ancora la nobile Hesione figliuola di Laome donte
Dipinse alessandro magno et filippo di minerua, et dipinse Alessandro, et Bacco quando era putto, et Hyppolito paurose feltro che medro gli nomina
Che erano di sua mano nel portico di Pompeo in Roma
Cadmo et Europa,
Dipinse ancora Grillo in abito da rider

Il Primo de fabij, et che dette il cognome alla nobilissima famiglia Romana defabij, dipinse in Roma il tempio nella salute nel quattro cento cinquatta anni doppo Roma edificata,, il qual tempio era nel principio di Claudio

anni 180 dopo Roma

Pacuuio poeta figliuolo d'una sorella d'Ennio nō fece meno famosa la pittura ch'i fabij che dipinse nel tempio d'Ercole nel foro Boario in Roma

vedrem di parlo al suo luogo nō però in dreto

Turpilio cauallier Romano dipinse ad Camano Monaca, che nō se mai trouato alcuno altro che cio Gabbia fatto, et dipinse in verona, et mai molto ecc

più indreto al suo luogo

Hosterio Labeone, che fu Pretore, et procedette imparo dipinse ancora egli

,

più indreto alquo tempo al luogo suo

Quinto Pedio nipote a q. Pedio, era mutolo, et da Messala oratore fu fatto imparare a dipignere aprendolo agusto, et da fanciullo morse che ne sapeua fa tto gran profitto ÷

120, olip:

Eutichide scultore fu anchora a 454 anni doppo Roma edificata

Feco l'aurora, et la Statua di Minerua, et di Bacco, et Pirro Re al Naturale, et Castore et Polluce che erano in Roma anni 454 tempi di gio ne Tonante

Eutricrate . . . fu nel medesimo tempo.

Lappi . . . fu nel medesimo tempo

Cephisodoro . . . fu nel medesimo tempo.

Timarcho et Furno nel medesimo tempo—

Pyromico

Cesso ne' medesimi tempi la scultura
et Rimase cavera a 592 anni doppo Roma edi
ficata et fornio

155 — olim.

Antico scultore

calistrato

Polycle

Athenio

calixeno

Pythocle

Pythia,

Timole — molto inferiori a quelli.

Arbestia erano di sua mano ne portici d'Asinio
centauri che portauano Ninfe

Clemente scultore fece le statue delle muse che
no ne portici d'Asinio

Entheo scultore fece l'oceano, et la statua di gioue

Tauriscio di Tralli città di Lidia fece Hermerote.

Apollonio, et Tauriscio scultori fecero a Roma, et
ora di Cesare mano ne portici da Sirio la statua di Zetho,
et del fratello Anfione, et la statua Dirce Regina
di Tebe, et un Toro

scultore

Philisco rodiano, erano di sua mano la statua d'apollo
ne portici d'ottauia, et la statua di Latona, edriana,
et le nouue Muse.
fece anchora una statua di nouembre che ora nel tempio di
Iunone sotto a portici d'ottauia

Timarchide scultore fece nel medesimo tempo un
Apollo nudo colla cetra
Diuersi, et Polycle scultori fecero Iunone che era
nel tempio di Iunone di sotto a portici d'ottauia

Helciodoro scultore fece venere che si chiamo nel tempio di Junone sotto a Portici d'octauia

Calamide scultore fece Apollgine ch'era nelli orti serrilianj

Dactilide scultore fece ciproforesse d'Apollgine ch'era nelli orti serrilianj

Amphistrato fece Calistene Historico al naturale ch'era nelli orti serrilianj

Fu posta una tauola in Roma nel frontespitio della Curia Hostilia da Messala Principe, done era dipinto la Battaglia nella quale egli fugo doppo Roma edificata

Plinio narra in Plinio et porta fra lopere che non si trouano gli artefici

Lucio Scipione pose una tauola in Campitolio done era dipinto la sua vittoria Asiatica

Lucio Hostilio Mancino fu il primo che passo contra a cartagine fece dipignere nel foro il sito, e il parto, et il loco, et la Battaglia che fece contra essa cartagine, et dichiararla al Populo che la guardaua, ne acquisto il consulato,

Ne giuochi di claudio Pulcro fu tenuta marauigliosa la prospettiua nella quale erano stechi del letto si naturalmente dipinti, che ecchi credendo uero quello che era dipinto vi uolauano:

Lucio Mummio chiamato Acaico per la Victoria, ch'ebbe di Acaia fu il primo che mesce in reputatione in roma la pittura exterma, poi che vendendo all'incanto, la preda, et tra essa una Pittura di Bacco di mano d'Aristide, fu Compera da Attalo Re semila sesterzij, et veggendo il giusto prezzo d'essa, dubitò che nel Senatj qualche virtu, che nel conoscessi, et ritocco la Compera d'Attalo, et pose detta Pittura nel tempio di Cerere in Roma et

Marcho Ludio Pittore nato in Etolia dipinse il tempio di Junone delli Ardeatj,
questo fu il primo che trouo, il dipignere nelle mura ville porticj, alberj et giardinj selue colli peschiere canalj d'acqua, et fiumj, et citta marittime, et paesj et fece varie forme di Nomini per quelli andanti, et nauicanti apedi, et acauallo e in su Carrj, et chi pescha, et chi caccia, et vendemmj et faceua varie capresterie et molti, come sono done schiacciano Canti, et colmano portate, ma antichamente nel Stimauo molto chi nel muro opraua, ma grandemente chi dipigneua in tauola

Lucasdro scultore fece Langone fanciullo

Menecrino, fece un vitello di mirabile scorcio, et scrisse dell'arte

Naiade fece Mercurio, et d'Euphrosine d'Bacch. che sacrificava d'Montoni

Nunoero fece d'Lottatori che parevano che ansassj

Nitorato fece Esculapio, et Hygia che erano in Roma, nel tempio della concordia

Scultori

Stipace d'Cipri fu nominato p. una sola figura che fece, et fu il ritratto, di Splacnorte, che fu sermo
credo questi sotto scritti Sabino anni doppo Li dispericlee olimpio, che arrostiva carni, et la
sippo Poeti, vedevo Bocca piena di fiato, soffiava nel fuoco
et cantarina

Sillamone Scultore fu Fece Apollodoro scultore
Ingeniosissimo n° ne may et di bronzo fece [illegible]
si sotisfaceva di se medesimo, cundia, et Accilli
et p. caso spesso rompeva Cefiuri che faceva et Epistonte che
et era p. tal conto chiamato furioso exercitava atleti

Strongilone Scultore fece una ornatrice, che tenuta fuora excellentissima tanto tenuta cara da Nerone che dovunq. andava, Canoleua seco, et fece ornatrice una putto amato d'Bruto

Sopylo Dionisio } pictori dipinsono ad assaj figuline, et furono nell'età loro tenuti in gran veneratione

Teodoro Scultore che fece il Laberinto in Samo fece se medesimo di getto, che col Mano destra, tiene la Lima, et colla sinistra teneva la squadra piccola tanto che una mosca, et le ali la Coprivano

Xenocrate discepolo d'Tysicrate, scrisse anco alcuni Euycrate, fece assaj discorsi, et scrisse dell'arte

Antigono anchor lui scrisse dell'arte

Isogono, et
Pyromaco Stratonico fecero le Battaglie d'Acarnania, contra agathy

Boeto Scultore Caluro meglio d'Argento che edificosa alcuna, Fece d'bronzo bellissima cane d'putto, che strangolava una Oca

mi firmo che sono quelli che sanadone si [illegible] nuti doppo lo stipace)

Aurelio Pittore fu a Roma molto famoso
poco auanti a Agusto, et sempre era inamorato
credo Sabino andò in Pro adiem d'alcuna femina, et p tal causa quando dipingeua
Dee o altre simile ritraeua qualche femina amata
dalui; et erano p tal causa le sue pitture tutte meretrici

Amulio pittore fu Suono graue et seuero
dipinse una Minerua, ch'inogni parte guardaua
ch'guardaua lei; et dipingeua poche ale ligiadro
ch'extrema pulitezza et sempre stauer ch'la toga

Cornelio Pino et pittori furono doppo amulio ingrande
autorita, et dipinsono insieme, i tempio dell'Honore
et delle virtu, Restauroy da vespesiano imperi
dore, Ma prischo fu simile alli Antichi

Atenione Marionite Pittore fu discepolo di Clauciocre
corintio, Morì giouane et se nè stette presso morina Sacelle Cauropo
Dipinse nel tempio della Citta d'Eleusy p Silarcho,
dipinse anchora Achille occultato sotto habito di vergine
et Vlisse che lo conosce
et anchora un Cozone ch'una caualla in una tauola
della qual pittura ne aquistò grande fama,

Eraclide Macedonio Pittore fu anchora ingrã fama
Sabato in Macedonia, et imprincipio dipinse naue, et
doppo la Presa di Perseo Re venendo ad Atene
dove era in quel tempo Metrodoro pittore et filosofo
di grandissima autorita nell'una et nell'altra disciplina

vedere in che tempo, a
ni mi, pare questi
debbia segnare in che credo
che essere il loro Auttore
vedere quando fu preso
Perseo et ad istanza
anch'altri gli pittori

Timarco Bizantino Pittore fu nell'eta di Cesare
et quello dipinse Jace, et Medea, la quale esse pose
nel tempio di venere ginitrice, et gnene pagò 80 talenti
attici che secondo varrone vale 16 sesterzij
Dipinse Sancta Horeste, et anchora Ipsigenia, et
Le citione
Dipinse anchora le Gorgoni isole dell'oceano dove stanno
medusa insieme con le sorelle, dove messe tutta la sua
diligenza
cominciò a dipingere una medea et nol finì, et fu tenuto
così imperfecta ingrã veneratione
credo Sabino adver
tì medusa con le sorelle
Aristolide Pittore dipinse in Delfo il tempio di Apolline

Epigenore scultore fu filosofo, et fece
di marmo una donna morta, ed un figliolino
acanto vivo che miserabilmente gli faceva

Anno scultore, et filosofo
fece Soluto

Eubolide scultore fece Camaro, et Cedita miracil
mente,

Micone fece benissimo gli Atleti,

Menogene quadrighe,

Niceratoscultore Fece Alcibiade al naturale
Jasione ch'ha mazo ed una Campana accesa,
et Demarete sacrificante

Perillo scultore non fu lodato nell'arte sua
sendo da Fallaride Tiranno, ne degno d'esser
lodato, ne fatto conto delle sue opere et Sauen
fatto avesso Fallaride il toro di Bronzo voto d'rento
nel quale gli Cuomini vivi si serravano et forse
morire ed grandissima dolore, et mettendo sotto
adetto toro il fuoco gli faceva ardendo morire

et gridando essi et la gran pena, vomita Lavoce
fuori uscendo per la Bocca di tal fiera parena
de mugliasi onde Fallaride veggiendo questo
nuovo strumento crudelissimo fattosi et tale arrestar
nollo di che esso fussi il primo a provarlo, et dromo
velo fece morire giustamente, che dapoi hauena
l'arte humanissima del fare Ubij, esposta atal
crudeltà, La quale ipsimi inventori d'quella ne
furono a fare essi attrovarla et tormentare essi Cuomini
ma et furo eterni, et apostori notissimi.

Stesenio scultore fece lestatua di Cerere
bione, et minerua, che erano a Roma nel C
tempio della Concordia
et andava matrona che sacrificando adorauano
et piangeuano

Simone scultore fece un Cane, et Uno fanciu

Stratonico scultore fu filosofo,

Patroclo fu scultore et Pittore

Pilade fu scultore et Pittore

P Isidonio fu Pittore, et scultore fu d'Efeso et lauoro d'Argento mirabilmete

Periclemo fu scultore, et Pittore

Pyrlo fu scultore et Pittore

Simeni fu scultore, et pittore

Thimoteo fu Pittore et scultore

Theonnesto fu Pittore, et scultore

Thimarchide fu Pittore, et scultore,

Timone fu Pittore et scultore

Tisia fu Pittore et scultore

Trasone fu pittore et Scultore

Callimaco Fu Pittore et scultore, et fu tenuto ne sua tempo eccellentissimo M°, et fu diligentissimo nel Lauorare, et compre da lui mauri se medesimo p nō si sotisfare del suo Lauoro,

Sculpi in marmo tra l'altre opere che fece Donne di Peloponeso che ballano, opera che di donne grā fama,

Aristofano Pittore fu molto lodato nella pittura p Segna che fece d' Antiphilo ferito da un cignale ad Astipalo sua compagna, ch'assai do lore ne piglia, et Anchora q una grā tauola nella quale dipinse Priamo, Helena, la Credulitá, vlixe, Deifebo, et l'Ingratitudine.

Androbio Pittore dipinse scilla che taglia l'ancore all' armata persiana

Artemone Pittore dipinse p amore Rubata da ladri ch'assai dequella Simaraui gliauano, et Anchora fece Stratonice Regina, et anchora Hercole, et Deianira, et Anchora erano di sua mano le nobilissime Pitture ch' erano neportici d'octauia, cioe Hercole ch'essendo mal trata in cq; Camortalita' salo a cielo dal molte oeta, ad consenso delli dey Anchora dipinse Castoria di Laudamedote, cioe Hercole, et Nepturno

Alcimaco Pittore dipinse Diexippo, nel Panerario del monte olimpo, cioè vincitore d'un nuodo ginnico senza toccare la Polvere che Both giuochi, sono essi may Agonij

Testidemo Pittore fu molto lodato p la pittura che fece dell'expugnatione d'Oxalia città, et p la Pittura di Laodamia figliuola d'Acasto, et moglie di Protesilao,

Cleside Pittore dipinse l'ingiuria di Stratonice Regina et nō Gobbe d'essa d'tal pittura premio alcuno, onde irato, dipinse la Volanta cō ove Pescatore, ritornato a l'naturale, che si diceva da detta Regina essere amato et Apicio tal tavola nel Porto d'Efeso, et subito molti in nave et partissi, Comandō detta Regina che fussi lasciata stare tal tavola, che assai li piacque.

Cratino Pittore dipinse In Atene Pompeo,

Euclide Pittore dipinse d'carro, d'due cavagli, del Re colla vittoria

Eodoro Scultore, et Pittore fece figure di Bronzo, et fu molto excellente nel dipignere Lascene

Ipse Pittore dipinse Nettuno, et la vittoria

Abrone Pittore dipinse La nuditā, et Lacrimevole, et le furie delli Idij

Nesso Pittore fu figliuolo d'Abrone

Leonisco Pittore dipinse Arato Vincitore che cantava col trofeo,

Leone Pittore dipinse Saffo Nuda amorosa venere con Cupido, tra le gratie, e Vesta mal contento, et pentendosi della Pazia

Neante Pittore fu molto diligente nell'arte, dipinse venere cō ingegnosa invenzione, dipinse la Battaglia navale delli Egittij et de Persij facta nel Nilo, la cui aqua essimile a quella del mare et volendo che nō il mare ma il Nilo giudicato fussi cō chiaro segno dichiarō quello, che cō l'arte fare nō potette, et che fece alla Ripa un Asino che beeva, et un coccodrillo che li mectevia agnati.

Pigliseto, Pittore, dipinse una Bottega de Pittori et un fanciullo che soffiava nel fuoco,

Pgalerione Pittor dipinse Scilla

Simonide Pittore dipinse Agatharco, et Nemesi

Simo Pittore dipinse a Giouane che simposana et faceua Bottega di pittore negromy qui quatrij, et dipinse ancora la Dea nemesi, tenuta cosa eccellente

Teodoro Pittore, dipinse d'che si soffia il naso, or ancora Egisto, et Camadre che erano amazzati da oreste, dipinse Ancora Cagnerra troiana in pm tuoghi, che erano a Roma, neporter di filippo, dipinse ancora cassandra che era nel tempio della concordia

Leontino Pittore dipinse C Epicuro che Pensa, et ancora dometrio Re, et Teonia, et Clitennestra di Oreste, et Tamira sonatore di cetra,

Taurisco Pittore dipinse d'gniclatore di Disco, et Clitennestra, Panisco, et Polinice che richiede il Regno, et Caporeo Re,

E rigono Pittore macinaua imprincipio e Colory a Nicia pittore, et venne in tal affectione d'imo che Cascio disse optimo discepolo Pasia fratello, d'Egesia scultore

Timomaco

Alcuny pittory no excellentissimy dadmeglio mono discorso,

Aristomide Pittore

Anaxandro Pittore

Aristobolo Sirio Pittore

Arcesila Pittore figliuolo di Tisicrate

Carmenide de Eufranore fu Pittore

Dionysidorio colofonio Pittore

Progene Pittore stette apresso il Re demetrio

Eutimede pittore

Eraclide Pittore di macedonia

Midone scultore fu discepolo di filomaco scultore

Menasitemo Pittore figliuolo, et discepolo di Aristomide

Polemone Pittore fu d'Alessandria

Teodoro Pittore di Samia } discepoli di neocosteno
et Tadio Pittore }

Xenone siciono, Pittore stato fu discepolo di Neocle

Agesandro
Polydoro
Antenodoro } scultori fecero d'una medesima pietra il Laocoonte, cominabile opera, nel palazzo di Tito imperadore, opera degna d'essere sopratutte l'altre di Pittura, et scultura, degna d'esser nominata, et d'attenerne conto.

Oratero
Pytodoro } scultori riempierno la casa di Cesare nel monte Palatino, di nobili statue

~~Diogene~~

Diogene Ateniese
Carsatide } scultori operorono, nel Portico d'Agrippa

Iunio Presciulo, scultore nacque in greca, et fu cittadino Romano, opera

fece Giove d'Auorio, ch'era in casa metello nella via che andaua in Campo marzio

a costui interuenne ch'una volta essendo nel mezzo delle fiere d'affrica, et disegnando dal naturale un Leone che gli una Duca vedoua, ruppe una Pantera la sua stanza, et uscì fuori in sopra grandissimo pericolo di sì nobile scultore

Arcesilao scultore fece una Leonessa di marmo, con molti putti alati che intorno li scherzauano tutto di medesimo marmo, che alcuni di quelli putti state mentre legata, alcuni li davano bere d'un corno, alcuni li mettevano li stomaletti

~~Pa~~

Coponio scultore fece Pompeo con le xiij nationi intorno

Sauro
Batraco } scultori di Lacedemonia, fecero e tempii d'ottauia, et vedendosi ne capitelli delle colonne scolpiti i ranocchi, et una lucertola, che significauano, e loro nomi, perche sauro in greco, significa lucertola,

Domiziano et Batraco ranocchio

Mirmecide scultor aquisto fama ꝯ fare opere picco
le, ese feco una quadriga di marmo, cocauall, ercol
quidatore, ese una mosca col piale coprina ogni cosa

Callicrate scultor feco formica ese ipiedi, er alcu
membra nō si discerneuano,

Zinolo Rodiano.
Teodoro] furono architettori del Labirinto
di Lemno —

Ctesifonte, fu architettor del tempio di Diana
efesia

Zenodoro scultore feco in Aruernia costa di 300/ fracia
statua di Mercurio dialteza di 40 piedi ꝯ spazio
di x anni ꝯ grandissimo prezo,
er fu poi da Nerone chiamato a Roma ꝯ fare il suo
colosso, ese gia Cauena fatto ordinare ch era alto 110
piedi; et dipoi morto Nerone fu dedicata tale statua
a Apolline —

Il colosso di marmo d'Apollo ch era in Capitolio ordinato da Lucullo
fino d'Apollonia costa di ponto ch era dalteza 70 —
cubiti, costo 150 — talenti

Il colosso di marmo di Gioue ch era
in campo martio dedicato da Clau
dio cesare era 30 / cubiti

In Rodi done era il colosso del sole di Cares scultore
erano altri colossi circha a 100 / multi anni dopo di essi
era quello

Il colosso di Bronzo d'Apollonie ch'era nella Biblioteca
da Augusto era dalteza di 50 — piedi, et tenuto molto excellente sia la materia sottile sia grande opera
sia la sua Bellezza

Castatua di Gioue di metallo ch era
In capitolio fu fatta fare da Spurio camillo
doppo Carotta de Samnitti, de pettorali delli arnesi, ordegni
elmi loro, er delmetallo andaro aquesta statua
ne fu fatta unaltra statua ch era a piedi in questa

Essj trouato ancora fra li antichj le donne hauer
operato nella Pittura e

Timarete figliuola di Micone Pittore, dipinse in tauola
Diana, ch'era in Efeso, tra l'antichissime Pitture

Irene figliuola di Cratino Pittore et sua discepola
dipinse e Eleusina Città d'isola Sacra et vna Donna
entrouj

Calipso dipinse un vecchio, et Teodoro maliardo
prestigiatore

Alastore uno che salta

Aristarete figliuola, et discepola di Nearco dipinse
Esculapio —

Marzia ancora dipinse

L astatua, d' Corcolo tumicato col faccia austera, che
in Roma. non si sa di che si fussi mano.

La statua d' Hercole consecrata da Euandro nel
foro Bouario in Roma non si sa di che si fussi mano

La statua di Jano dedicata da Numa, Re insegno
di pace, et d ignoranza, non si sa di che si fussi mano

E ra in capitolio nella cella di iunone anchi che uisi
si messo il fuoco da vitellianj un cane d' bronzo scritto
che si ceccana la ferita, miracolo fusse, et bellissimo
al naturale ritratto, et onde male, onde e custodj, et
guardianj di quella parendo loro che si alcuna somma di
danarj non fussi alla satisfactione di tal
furia, offersono pagarla col Capropia vita.

L astatua di venere che pose vespesiano nel tempio
della Pace, non si sa che si ne fussi mo

Niobe che muore co figliuoli che si era in Roma nel tempio
d Apollinj, non si sa che ne fussi artefice

dso se equilli di
numa

Jano condotto d'egitto, non si sa che ne fussi fattore

Cupido col fulgore di mano che sid iceua essere il ritratto
d' Alcibiade grandi che si era in Roma nelle case d'octauia
non si sa che si ne fussi artefice

Pompeo magno negli Ornamenti del teatro pose in Roma che
simile fussi 100 ottimi maestri Canoretti tra Cegnali
fu Euttica sepellita da 120 figliuoli a Troili cittadi
Asia, et 130 nuore parturi

N.B.

Carte bianche

39r-48r

Adsit marie filius

Giovanni pittore di cognome detto Cimabue
fu circha il 1300—
e' nelli sua tempi di lesua rare virtu era
ingrato veneratore di esso fu ochetrouo
il lineamenti naturali, et fece lesuoi di
varij gesti, eteneua nell'opere sue
La maniera Greca,
Hebbe di compagno Gaddo Gaddo, et
di discepolo Giotto
et trasi altre sua opere si vede anchora
Infirenze Vna nostra donna grande
intauola nella chiesa di
fanciulla primiera da Greci chiamata Simeria
acanto alla cappella de rucellai
e' nel primo chiostro defrati di sancto op°
fece certe Storie nel molto grande
In Pisa nella chiesa di san franc° e di
suor mano Intauola dipinse vn san franc°
Ascesi nella chiesa di santo franc° dipinse
dbe dipoi da giotto fu seguitata tale opera
Imcompolj nella prima anchora opera

Gaddo Pittore fu compagno di Cimabue
in firenze dipinse nel chiostro de frati de sto
più archetti, tra liquali e cristo che lieva
i piedi adiscepoli di apostoli.
e Gaddi ave quelli che da lui sono discesi
et da suo nome Gaddi chiamati, Sanno
di sua mano nelle loro case più picture
cosi Anchora di Taddeo, et di Agnolo
di taddeo —

3 Andrea tafi Pittore
fu nel medesimo tempo di Cimabue e di gaddo
et uedesi di sua mano
in firenze nel tempio di san Giovanni
di sua mano fece un Cristo, et ispara
dosso et lo inferno di musaicho —

del Becci

Giotto dipoi seguito il quale fu tanto ingegno di tanta eccellentia, che giunta cosa fu dalla natura madre et operatrice di tutte le cose che egli col stile, o penna, o pennello su disegnasse che non si rimanesse ancora più somigliante alla sua propria natura, di modo che nelle cose da lui fatte l'huomo senso degli suoi occhi errori ui prestò quella credendo essere vere che erano dipinte, et più ha ueduto egli quell'arte che molti secoli era stata sepolta ritrouata in lui sola anzi tramente una delle fiorentine gloriè di resuscitare.

Giotto dipoi seguito il quale

4 fu discepolo di Cimabue quanto d'essa natura, ma quale
ancora quantità al Cimabue in modo cauo di discepolo, diuenne, che
suoi ingegni parte caso ordinando egli Cimabue uerso Bologna, et
li cedesse ogni suo poco fuori discosto dalla città di firenze
fu anchora passando in una villa chiamata vespignano
discepolo et contorno uidde un putto, che quieti sedeua sopra
di tutti Pittori una pecora disegnata, Marauigliandosi
allora Cimabue domandò di chi era il padre figliuolo
che trouò che di quello un povero contadino
chiamato Bondone di quella villa era figliuolo
al quale domando se gli lo uolesse concedere
di che esso rispose lieto che ne fare il figliuolo
se gli piacesse egli anchora pigliasse, che
fece Sanese grancarestia del uedo, ne sapea come fosse
ne amaestrare se et così lieto gliele concesse
non fosse figliuolo Onde seco menatolo, il tenne, et al tutto
et un fegnolo, l'Arte, laquale esso Giotto
comprese in modo che meglio ch'il maestro
non si può che possedesse, et lasciò Cimamente
Grecia, da Cimabue tenuta, et non solo
ritrouò l'arte della Pittura che era
ancora a loro stata sepolta, ma anchora
quella ridusse in miglior et ringentì
che di greco che la rende a fiorentino

Et lavoro Giotto in fresco, in fregio, a olio, in tavola
et di musaicho, et di sculptura ancora

Hebbe più discepoli tra liquali fumo

1 Taddeo di gaddeo, a quale doppo cui rimase il primo luogho tra pittori

2 Maso

3 Puero cavallino Romano

4 Giottino

3 Bernardo

6 Jacopo di casentino

5 Stefano padre di Giottino

6 Giottino figliuolo di stefano

8 Buoniamico, chiamato giovanone Buffalmacco

7 Fece Giotto assai opere, in Firenze nel palazzo della parte guelfa fece una figura a capo lasciata, dipinse tutta la prima sala, vinasse dante nella cappella del palazzo del podesta a sedere all'incontro a lato a lui Brunetto latini, a mano dritta Corrado Cavalcanti, a capo all'altare

nella cappella del palazzo del podestà arcuolto dell'entrata a mano destra a capo all'altare finestra a capo all'altare

A. Dipinse nell'palazzo dell podesta di molte cose tra l'altre il comune come era rubato et la cappella di santa maria maddalena fece nella badia di firenze sopra capata in uscio archo, una nostra donna insino a mezo ed altre figure da lato,

nell'altare maggiore della badia di firenze la cappella dell'altare maggiore è nell'entrare

dipinse ancora in detta chiesa cappella maggiore, —

In ramin croce sopra fece ancora cappella maggiore, et la tavola dello altare

In detta chiesa quattro altre cappelle cioè tre a canto a la detta grande verso la sagrestia et una pure a canto alla detta grande dall'altra banda

Et anchora tavola nella cappella de bardelli in detta chiesa ape della quale è el suo nome scritto

Nel capitolo de frati di detta chiesa dipinse uno albero di croce

nell'entrare di detta chiesa de frati di san francesco della cappella a canto all'altare maggiore ed entrando

fecelli Lancilotto nella sagrestia nelli armarj della sagrestia di detta chiesa molte storie de san francesco

Et in detta chiesa sopra capata prima che da nel cimitero dipinse una pietà

Nella chiesa de frati minori sancti nel tramezo di essa mano una tavola nel mezo grande della della nostra donna

nella chiesa de frati minori

dipinse una cappella et crucifisso grande assai et quattro tavole, liquali da cui excellente fatica molto

sono finite furono, ma liquali è la Morte della nostra donna con li Apostoli, et Angeli intorno

Et anchora in una altra di quelle la nostra donna a sedere con molti angeli intorno

Et nel chiostro detti frati sopra capata una nostra donna di sua mano insino a mezo che ha il Putto in braccio

Nella chiesa de frati di santa maria novella

dice nell'originale ecco, quasi ricerca altro non è

dipinse un crucifisso grande che sopra
sopra caporta del mezo di detta chiesa, et
in detta chiesa anchora un san Lodovico
sopra il tramezo da mano destra apresso
a san Biagio di mano di Taddeo gaddi

Nella chiesa di san Giorgio dipinse una tauola
con uno crucifisso

nella chiesa de frati predicatori sono assai
delle sua cose et tra l'altre uno crucifisso
et una tauola diligentemente condotta,

fece il modello del campanile di san Giouanni
il quale dopo caporte suo fu seguito da
di
taddeo Gaddo suo discepolo

Opere anchora nella sua terra, cioè scolpì
discepolo et scolpì di marmo
Cepriano Historie che sono nel campanile d'alui
edificato di sopra maria del fiore

In Roma in tribuna dipinse in s.to pietro

In Roma in santa Maria della minerua
dipinse un crucifisso et una tauola

Anchora in san pietro fece la Naue di musaico opera
et anchora dipinse la cappella et tauola di detta
chiesa

In Napoli la sala del Re roberto di Giottino famosa

e dipinse nella incoronata, et in santa
chiara capo d'alisse, il che sedie fece el
simile di Dante, il quale essendo di fuori
sbandito sconsolato ui andò

A Scesi nella chiesa di san francesco dipinse
assai, il che fu da lui molto considerato, et
et tale opera comodò a quistare fama
La onde poi di lui sempre s'accrebbe.
E nella chiesa de frati minori quasi tutta
la parte di sotto della chiesa dipinse
E nella chiesa di santa maria degli angioli opere anchora

Nella minerua di padoua e di sua mano una
tauola mondana, e nella
E nella chiesa de frati minori di padoua quattro
tauole molto egregiamente condotte

Il Re carlo di Napoli lo richiese che di suo
mano nella sua camera di piggnuoli, dentro dipinse uno Asino
di quegli che il Re carlo di Napoli
conduce con
impastato, apie dell quale con un'altro basto nuouo,
et che detto Asino guardandolo mostraua quasi
d'aperirlo, presentò tal pittura al detto Re
che li domandò perche in tal modo si stauesse fermato
Gli rispose, così essere li subditi suoi che ogni
giorno desiderauano nuouo signore.
Et in altri luoghi opere assai che prema si vede
l'Italia delle sue pitture

nominato lo scarnio

Stefano Pittore fu nel tempo di Giotto
et fu padre di Giottino,
dipinse nel chiostro de frati d'assai spirito
tre Storie, in 3 archetti, che nella prima
è una nave con Cleopatra sopra, in grandissima
forma, e nella seconda è la transfiguratione
e nella terza come Xpo liberò Cain dalla maledizione

nella chiesa de frati predicatori accanto alla porta va nel cimitero
dipinse un San Tomaso da quino che pare
fuora del muro rilevato.
E in detta chiesa cominciò a dipignere una cappella,
dove nell'archo dinanzi di quella sono angeli
ad uno ad uno in diverse forme con certi fogliami
et molto maravigliosi.

A Scesi nella chiesa di San Francesco, e di detto luogo
cominciò una Storia con arte grandissima
alla quale se fine gli fusse stato dato
si arebbe di quella tenuto assai più che degli
altri buon maestri.

nell'Ist.[oria] o sch.[ellano] Cisem.[one] discepolo di giotto

Taddeo di Gaddo fu discepolo di Giotto, et
doppo quello tra pittori di prima fu chiamato
dipinse assai in fresco, et in tavola [illegible];
Infrescò ne frati di Santa Maria degli Angeli
e di sua mano una tavola, di gran magistero
con molte Storie et figure, che è cosa la quale
è un vero cosa rara et perche credo sieno
Salve opere che questa tale superino —

e ne serve la cappella
di San Nicolò
nella chiesa di Santa Croce a mezo
nel muro dipinse un miracol di San Francesco
di uno putto che di età nerone, caduto
che fece
che fece con mirabile arte et ingegno.
et al naturale ui ritrasse come ui si può
vedere Il suo Maestro Giotto, et Dante
Alighieri, et se medesimo che è quel del mezzo
in sonno
Dipinse ancora in detta chiesa la cappella de Bardi
Cancellata in detta chiesa sopra la porta della sagrestia
fece dipinse quando Cristo in puerizia nel tempio
disputava, il che fu de regnanti fu mandato
interrotto e murarui un cancio di macigno
Dipinse ancora nella infrascia
dove già era la mensa altare di fonte
dove già era la mensa altare, in Pisa
et dove soleva stare il Battesimo, dove scrisse
si essere discepolo di Giotto il gran maestro.

Dipinse ancora a detta Cappella del Crucifisso
il tabernacolo, dove è esposto Cristo di +

In el Chiostro de frati di santo Sp° dipinse uno
arcetto quando Cristo risuscitò
Et in detto Chiostro sopra la porta che va nel refettorio
uno arco fisso

Nella Chiesa di santa Maria Novella a capo a una
sepultura un San Girolamo, appresso a San
Lodovico di mano di Giotto

È seguito il modello del campanile di San Giovanni
dal suo maestro Giotto incominciato

A Pisa in Campo Santo dipinse molte
istorie di Job.

Maso Pittore fu discepolo di Giotto
et fu Excellentissimo maestro nella
Pittura, laquale esso abbandonò assai
et operò ancora di scultura

In Firenze ne frati di santo Sp°
in una cappella erano molte cose di sua
mano rare, et con molta diligenza condotte
et sopra la porta di detta Chiesa era anchora
di sua mano la storia dello Sp° santo.

All entrare della piazza di detta Chiesa
è un tabernacolo di sua mano di una
nostra donna con molte altre figure intorno
fatte da lui con maravigliosa arte

Nella Chiesa di santa + dipinse una cappella
dove sono istorie di San Silvestro, et Costantino

nella facciata della torre del Palazzo del Podestà
dipinse il Duca d'Atene con sua seguaci

Fece anchora di marmo una figura di scarpello
di + braccia la quale è nel campanile
di santa Maria del Fiore

Bernardo pittore fu discepolo di Giotto
et opero assay in firenze et in altri luoghi
In Pisa dipinse la chiesa di san Paulo a ripa
d'arno
et in campo santo lo inferno

Pittore
Pietro cavalleni Romano discepolo di Giotto
fu nobilissimo maestro assay dipinse
assay et di musaicho anchora
(di musaicho che alcuno mai ne fa meglio) sua alquanto terme della greche
In Roma in molti luoghi dipinse cinfra gli altri
In San Pietro sopra le porte
fece di musaicho 4 vangelisti et uno san
Piero et 6° san Paulo che sono dua figure
assay grande, et di gran tilievo, ed assay
artificio condotte
Santa Cicilia trasteuere dipinse tutta di
sua mano
et cosi gran parte anchora fece di san Grisogono
In Santa Maria trasteuere nella cappella maggiore fece sei istorie
di Musaicho, ed di diligentia extrema condotte
Tutta la chiesa di san francesco dipinse anchora

di musaicho
In San Paulo fece la facciata dinanzi
et dreto tutta chiesa tutta laparte della
mane dinanzi, dove erono storie del testamento
uecchio
et ora anchora di sua mano tutto el Capitolo
fan gran maestria dipinse —

Pittore
Jacopo di casentino discepolo di Giotto
fu da Prato uecchio della Linea di
di M° cristofano Landini
In casentino opero assay maniere che fese
ne' si trouano
In firenze si uede l'tabernacolo della nostra
donna di Mercato uecchio —

Buonamico Pittore di cognome detto Buffalmacco
fu discepolo di Giotto, et excellente maestro
et Sanese fu molto piacevole, et di buon tempo

Buonamico Pittore di cognome detto Buffalmacco
fu nd tanto discepolo di Giotto quanto dalla sua
natura istessa gliene fu stato porto

Buonamico Pittore di cognome detto Buffalmacco
fu discepolo di Giotto, et da natura inclinato
fu a tale arte, et excellente molto quando
ci diligenza usava lavorava, in modo che ad alcuno
altro de sua tempi nd Sanese di portare invidia
et costui freschissimamente con molta leggiadria
et fu molto piacevole et di buon tempo
domestichezza usava
et Calandrino, Pittori, et nello con Bruno, suo compagno
molto sollazzevoli, et di cala
Cavano mutil nel fiorentino vevi ma, dove si trova
e allungano in alcuni modi nd detto et li altri
cosi in luogo nostro come nelli altri
grad piacevi sovente prendevano
come Ben mostra Giovanni Boccaccio
in pen de al Luogo nelle settima et
ottava giornata del suo decamerone
vedere il Boccaccio qui nel dicquando mandorono Calandrino a cercare
et quando gli furono il sparto
el Mugnone dell'elitropia, et quello
mandorono in corso mo Simone davella
e nella no nella dimicciolo Cornacchini

dipinto insieme con Bruno la Chiesa
delle Suore di Faenza, et perche intesero che
Sanesi erano vernaccia molto excellente et buono
davano a bere in vino nd assai Cattivo
fecero pensiero con detta vernaccia poterli
assaggiare, et dipinsero fuori smorti,
furono dal Castaldo d'esse suore domandati
della cagione, alquale risposero, che loro
si riputavano assai più colorite, se con qualche
bud vino alcuna volta si sprezzassino,
Onde il Castaldo fece dare loro di detta vernaccia
et essi cominciorno a colorirsi, et in tal
modo ne ebbero più volte
et perche era dato loro da bere assai
mangiari di molti agrumi, come sono
agli et cipolle, essi venendo loro anco a
tali patti, come dicevano a fare le fusse
che no l'ceno l'espalle et nascendo essi la faccia,
furono più volte domandati della causa
di tal cosa, che nd piaceva loro, alquali
poi che furno assai pregati da loro a dirla
risposero che nd si poteva ugliare, poi che
così fussino volte, conciosia che noi
maestri mangiamo ordinariamente agli et
cipolle, nd piace loro a quelle fusse tali fiati
et poi si volgiamo, et nascendo loro il muso

Intese bene il castaldo ~~quel che andava~~
la cagione di tal cosa, et mentre che li osservava
loro tal cura le fave seminorno in medesimo modo,
et cosi poi andorno loro cura, et non dar loro
più ne agli et cipolle, et le fave simoltorono
ne più ne fecero marcio di sotto.

Dipinse ancora in camerata in casa Nicolò
cornacchini dove si veggiono molte cose.

Nella Badia di sottimo lastrone dipintovi

In Pisa in campo santo fece tutto Daffal
macco molte cose.

Dipinse a San Paulo a Ripa d'arno Istorie
del testamento vecchio, et molte Istorie di
vergini

Lavoro In Bologna, et in diversi altri luoghi
assai

Giottino Pittore fu figliuolo di Stefano
et discepolo di Giotto, et Stefano figliuolo
d'esso Giotto.

Fece diverse opere
In fiorenza nella piazza di santo Apostolo
il tabernacolo di nostra donna
et nel primo chiostro di detti frati ne arichi.

Nella chiesa d'ogni santi fece un san Christofano
a canto alla porta, et appresso una madonna
et da mano S. mistra di San Giorgio

Nella chiesa degli Hermini uno San Cosimo
et di San Damiano che sono cosa quasi guasta.

Nella ~~chiesa~~ monasterio di frati di Gallo, sopra rovinato, nel primo chiostro dipinse una pietà
molto bella.

Dipinse ancora nelle campora, fuori di firenze

In Roma in Santa Maria Araceli dipinse ancora
di San Giovanni, oltre quadri l'Istoria di un papa

In val d'arno di sopra a Romena un tabernacolo,

Fu nell' medesimi tempi Andrea di Cione
Pittore, et scultore, chiamato p sopra nome
Orcagna, che fu nobilissimo maestro
dipinse infrescho la cappella maggiore
di santa maria novella guasta dipoi dal
grillandaio, della quale cavo, di molte cose
dipinse in detta chiesa la cappella degli strozzi
et Cattavola
E nella chiesa di santa croce dipinse Limferno
et Purgatorio et Paradiso et Limferno, dove ritrasse il
quandi messo del comune d'un giglio insulla
berretta, et che lo pregniero una volta
fece il tabernacolo di Marmo della nostra
donna d'orzamichele, et egli ne fu
architettore, che è vero cosa excellente
et di sua mano conducte tale lavoro che fu
finicto l'anno 1359, che fu di peso
q. 86 migliaia di f
E vi la sua effigie di mezo rilievo scolpita
nel marmo di detto tabernacolo dove è sepolto
ne dimostra dinanzi, di sua mano
dipinse anchora d'una cappella nella chiesa
di frati di santa maria degli angeli, et anchora il
refettorio di detti frati

Hebbe detto orcagna 3 fratelli che di tutti furono pittori et buoni scultori
Nardo che dipinse di fuori nella
predicatoria l'incappe delli strozzi dove fece
l'inferno seguitando Dante di sua
Jacopo che fu buono assai del comune
et anchora giovò assai nella sua
composizione ma nondimeno non arrivò allo
stimando, che scrisse al

Agnolo di taddeo di taddeo pittore fu discepolo
di taddeo suo padre et fece bellissime opere
Infrescho nella chiesa di santa e dipinse
nella cappella maggiore
E in detta chiesa una altra cappella
l'anchora nel refettorio de detti frati
nella chiesa di san Jacopo tra e fossi
dipinse tutto quando risuscita Lazero
Appresso dipinse la cappella dove è sepolto
la Cintola
Visse il detto anno di Morte anni, et lasciò
assai figliuoli alla mercatantia, et quali
dipoi si feciono ricchi avanzò di f 30000

nell'anno sua dipinse la cappella maggiore

di detti anni scultore fratelli solo la vita di uno di loro intendo di detto tabernacolo

di detta chiesa una cappella

Hebbe buoni discepoli, benche ofusse
de discepoli d'taddeo suo padre successore
o quali furono

1. Anto da Sreria, d'nala, chiamato anchora da Vinetia
Gerardo detto
2 Lostarmina starnini
3 Masolino da panicsale di valdensa
4 Giouan tosicani
5 Giouanni da santo stefano
6 Lippo

Anto da Sreria Pittore Lauoro assai ne detti
tempi
Infirenze nel chiostro defrati d'santo sp°
Lauoro de panni e pesci
L'anchora dipinse nella chiesa d'santo Anto
dalponte alla carraia

A pisa d'campo santo Cestorie d'san Rinieri
sono de sua mano

53.

1. Gherardo Starnini pittore chiamato Lostarmina
era huomo molto
inventivo, et la mano
ne virtu che era in
quei tempi La Pittura

Lauoro assai in spagna et in fiorenza
In firenze nella chiesa de frati del carmino
dipinse la cappella di san Girolamo done
fece alto fuori certi uestiti, istetti in
spagna et in francia dove era stato
Dipinse nel Palazo della parte guelfa
nell'acquisto di Pisa Anno 1406 nella
facciata sopra Cascata dal lato di fuori
San Dionigi et la capra di pisa apiedi

collato sono
no discendenti quelli di
uiano di Gherardo in fiorde
sono stati alla torre delli
onigi, la Ca dallaparita
stanno a casa de Canellaui
bini Quali fo il Cardo di Pisa
di bellina

Lorenzo di Bartolomeo Ghiberti, chiamato

Lorenzo di Bartoluccio, nel 1400 stando
Brunellesco dalla capa di firenze insieme
con uno pittore fuggendo la peste la
quale crudelissima nave detta capa molestava
et no solo allora ladetta capa dapeste
era tormentata ma ancora da non poche
discordie civili mandata sottosopra
Andò il detto pittore insieme con Lro
al Signor malatesta di Pesero alquale
dipinse una camera che ed diligentia
extrema condusse, stando in quel tempo
Lorenzo volto tutto il suo animo alla pittura
et scultura, et fu avisato da sua amici
di firenze come i Governatori del tempio
di san Giovanni Battista facevano di tutto
cercare di maestri dequali prova volevano vedere
et da ogni parte molti ne concorrevano,
Chiese detto Lorenzo subito licentia dal Sre
et dal compagno, dequali impetro in tema la cagione
del suo partire, e fu insieme con Alcuni maestri
di nanzi ad detti Governatori et operai di detto tempio
i quali acciascuno commissono che d'ottone facessino
uno modello et la storia di Sacrificio di Abraam detto
Giovanni, nellaquale elessono che fussi l'historia
della immolatione di Isaac, perche, in tale

storia assai figure s'intendevano, et molti
et giovani, animali montagne et arbori
il che fa al mette può mostrare ogni maestro
quanto nell'arte perfetto sia
Et concorrenti, conclusono ogni uno il suo modello
in spatio di uno anno, i quali furono.
Filippo di ser Brunellesco
Simone da Colle
Niccolo dell'Arezo
Jacopo dalla quercia da Siena
Francesco di Val d'ambrina
Et Lorenzo sopra detto.
Niccolo Lamberti
e Lorenzo sopra detto

Da tenuta quattro Giudici i quali
dichiarati di tali modelli che furono scultori
Pittori, Orafi nel solo, della nostra città
ma ancora di strette le circunvicine terre
et di diversi paesi, fu a una voce giudicato
et sottoscritto come volsono detti Governatori
et operai come il modello di Lorenzo di
Bartoluccio era il meglio, et datogli
il Governo, egli sopra ogni altro statuario
di sua tempi di gran lunga passatto

fu adunque dalli operarij di detto tempio, et
da canonici dell'arte di mercatanzia commesso
a detto Lorenzo, che facessi detta
porta, che fu il primo Lauoro che esso facessi
et quando lo comincio era di età di anni
xxiiij et detto Lauoro durò a fare migliaia
diciassette, di marmi, quadri, che intro/ sono
Sistorie del testamento uecchio, e apie in o—
quattro dottori et quattro vangelistj con quattro
grande diuersi humani intorno a detti quadri
di marmi et foglie d'edera, con Cadornamento
intorno, ouero ghirigorj di diuersi fogliami
ciò intrecciati insieme
molto bornatj et fu dipeso . 34/ migliaia di lire
et costò circha a xx migliaia di lire —

Nel medesimo tempo fece Lastatua
di san Giouanni Battista di Bronzo che
fu di br.a 4 1/3, et si pose nel 1414 —
nel pilastro di verso mezzodì che nessuno di detti
fanno mostr Coserrato stanno nel luogo addietro di detto fanno esercitato Laurentius fil
stettono continuo mostrando gli monumenti Etrus
Ci sopra detto statua edificio mano
una mezza figura di uno profeta di mussaico
in fronte del tabernaculo

Da ritanesi tolse a fare due Sistorie
che sono nel battesimo, Quando san
Giouanni Battezza xo, et Quando
San Giouanni d'anni dieci è menato

Per dono detta statua
nel pilastro
di verso mezzodì
dove

Fece Anchora di sua mano fece d'ottone
Lastatua di san Matteo di grandezza
di br.a 4 e 1/2 nel pilastro di verso mezzodì
posta

vedere dove è, fece nel coro di santa maria nouella
sopra la sepoltura di M.o Cinardo
dalti Generale di frati predicatorj —
La figura di detto M.o L.do d'ottone
che dal naturale fu ritratto, e detta
sepoltura di poco rilieuo di uno epitaffio
di lettere annesse intagliato —

Nella chiesa defrati di santa croce fece
di marmo la sepultura di Lodovico
degli albizi, et di Bartolomeo valori

Fece nella chiesa defrati degli agnoli una
cassa di bronzo dove sono di vento reli
quie di 3 — martiri, di Proto Jacinto
enemesio, et in essa ~~fece~~ scolpì dui angeletti
che tutti tengono una ghirlanda di lauro
~~di bellissi sculti~~

Leggo' detto Lorenzo in oro una Carnuola
di grandezza di una Cuna noce
nella quale di mano di uno Eccellentissimo
m.o Antichi erano scolpite tre figure
cioè uno vecchio a sedere sur uno scoglio
che v'era una pelle di Lione, legato ad albero
secco di lemani indietro, Apiedi di quello
era un putto ginocchioni coll'uno dopiedi

et riguardava fuori che in ~~in~~ era
scolpito che nella destra mano haveva
una carta, et nell'altra una Cetera
et fece l'anello di detta carnuola un
~~drago col fiato in poco spazio, ed intorno basso~~
~~rilievo nel mezzo di smeraldo~~, serpente
con sue foglie d'herbe, et intorno intagliato
lettere, che dicevano il Nome di Nerone
Ilche condusse con grandissima diligenza

vero a Papa eugenio

Fece anchora a Papa Martino .V. o vero a Papa Eugenio
una Mitria loro che v'erano d'oro fini
~~ff~~ xx — et perle che erano ~~grosse~~ assai
grosse ff 5 e ½ oltre ai balasci, zaffiri
smeraldi, il che tutto fu stimato da borellieri
fiorentini di valuta di trenta migliaia di ff —
Anchora fece insieme col detta mitria
uno Bottone ~~fuoco~~ ~~fuoco~~ amato, dove si
scolpì una figura di rilievo segnata

(Erano detta mitra
molte figure alcune
ma ed assai adornate
nella parte dinanzi
ce uno Trono co
gli angeli con intorno
dipiè nel fregio
4 — vangelisti)

Fecegli fare i Consoli dell'arte della Lana
una statua d'ottone di s. Stefano primo martire
di br. 4 e 1/2 Laquale posono anscostro dell'arte
della Lana nell'entrare di verso mezzodì

Li operai di santa maria del fiore ordinorono a
fare andare una capsella d'ottone di br. 3. 1/2
el corpo di san Zanobi nella quale sculpì
storie di esso santo

E consoli dell'arte de mercatanti ordinorono
afare La terza porta di s. giovanni di finissima
lucentia, che a suo modo la facessi come meglio
giudicava tornassi, et condussela di grandissimo
studio, et Amore et fu la più bella opera
che facessi mai et dove messe più ingegno
che portette in osservare La misura dello occhio
nel situare, et grandezza delle figure, che
essendo remoto da esse appariscono ben locate
che hanno positivamo in loro, et in supplimi
le proporzioni apparire maggiori, et remote minori
Lasciò imperfetto detto el Ghiberti [illegible] filippo di ser Brunellesco
Lavoro e la sua morte Donato, et Luca della robbia [illegible]
et in lavoro su [illegible] la domestichezza che [illegible]

el loro comune desiderio, che Lavenano
che tale opera si finissi, [illegible]
mi facessino, che chi detale arte possiede
considerando detto Lavoro, potra ben vedere
quel che [illegible] detti excellenti maestri in sua
stato fatto

Comincio el detto Lavoro in quadro di grandezza
di br. 9 e 1/3 dove sono Istorie del testamento
vecchio, nelle quali si ingegnò come me Gabriano
detto, osservare ogni misura, et imitare
La natura et quanto altri fu possibile
co' gruppi, componimenti, et furono 20 storie
La prima La creazione dell'huomo e della donna
La seconda adam, et Eva, et il sacrificio di
Caino et abel, et quando amazza esso Caino il fratello
abel.
La terza come noe esce dell'archa
La quarta Istoria di Habram
La quinta come nasce a Isaac Isau et Jacob.
La sesta come Joseph da fratelli è messo nella cisterna
La settima, come Dathan Core Abiron Moises le tavole
La ottava quando Josue passa il fiume giordano
La nona come David amazza golia
La decima come La Regina Saba visita Salamone

fra luna, e l'altra
e [illegible] storie, messe una testa
che sono 24 — et intorno fece uno fregio
et così di fuori intorno di stipito fece uno
fregio adornamento di foglie di uccelletti et
animali —

fece ancora il fregio alle para, verso
detto tempio
la Misericordia di M° Andrea da Pisa

Disegno ancora detto Lorenzo quasi tutte
le finestre di vetro di santa m^a del fiore
excepto che Cocchio, tondo arsecchio alla porta
del mezzo che è sopra la cappella di san
Zanobi che è di mano di Donato
et ancora s'intende con Filippo di ser Brunellesco
nella edificatione della tribuna di detta
chiesa ch'ora a dì 10, e hebbono di medesi
mo salario, et come meglio vedere hoggi possono
andati dove di Filippo di ser Brunellesco fabbricò
detto Sabbiano

Mettere Filippo Pranzi a Lorenzo di Bartolaccio

Filippo di ser Brunellesco fu cittadino
fu uno excellente architecto, arismetico, et excellente geometrico, et scultore et pittore
benche in queste due arti non molto operassi.
Esso fu che ritrovò la prospettiva assai tempo
stata nascosa, fu ancora dottissimo
nelle sacre lettere, et maravigliosamente
intese la comedia di Dante non parendo forestiero
et intra gli amici suoi, et huomini degni
era tenuto in grande veneratione, et infra
gli altri Paulo astrologo, che spesso usava
dire, quando parlava ad uno Filippo, ch'era nella
profondità delle scritture vedrà un San Paulo
non nello sfera,
Esso fu quello che trovò il modo di fare
la cupola di santa maria del fiore, et senza
armadura contro alla openione di tutti gli altri
huomini, la quale era stata molti anni
in sul fatto, et per molti maestri di diversi
paesi reputata, che grandissima era non lieve
del modo dell'arma darvi, in quale era ch'ridicava
che bisognava fare un monte di terra, et farvi sopra il tetto
et molte altre diverse cose et modi, solo egli
dicendo affermava, che come si potessi volgere
sanza armadura alcuna, et benche in lui

molte parti excellente sconosciessino ple
quali era d'tenere, Pord'reuerentia, nd
dimeno inquesta parte, era tenuto matto
et insensato, pla impossibilita che pareua
vniuersalmente atutti gli huomini
di ciò vn picolo modello ouè la cappella
de Barbadori in santa pelicita, ne pquesto
andaua gli fu prestato fede alcuna
et nella detta cappella feca fare vn basso pliqua
santa assai vaghi et leggiadri
Doppo molte, et molte disputatione si prese
questa deliberatione, di allogiare questa
opera a detto filippo insieme cd Lorenzo
di Bartoluccio Ghiberti, huomo nella scultura, eneldisegno
excellente, come pleparti di Bronzo
di san Gionadri, et delle fighure intorno
alloratorio di sd michele in orto sucede
et moltre cose notissime
Non dimeno fu filippo contento d'hauerlo
in cdpagnia nd possendo altro fare, pligrā
desidero che Lorenzo, che tale opera la sua
perfettione hauessi, et messono mano
inalcosa, et venuti alla volta, dare era di importantia
volse fare filippo della virtu et intelligentia
di lorenzo experientia, et finse essere malato
pche vegiendo Lorenzo fermo copera, dicendo

che bisognava ambedua atele deliberatione
fussino insieme, Ma dn filippo era cdfortato
attirare in nanzi, et andaua filippo nelparlare
insieme cd Lorenzo sagacemente in vestigando
emodi, ediseghi suoi, intanto che esso chiaramente
s'accorse, che detto Lorenzo nd aggiugneua
atalcosa cd lingegno atale opa, che douessi
o potessi seguirle, et pciò dimostrossi
essere diuenuto sano, et con detto Lorenzo
amanzi gli operai d'detta chiesa si' conduisse
et messa Loro amanzi vno partito, cioè che
detta volta, fussino aessere doppia, et che
vna d'esse nedessino auolgere adetto Lorenzo
et l'altra laserāssino alui; il che simisurando
Lorenzo, mostraua essere bene, che tutte opere
fussi tirate innanzi da tutti ad vna, allora
filippo fermo questo proposito d'rfarne solo vna
et l'altra fecessi egli, et secio detti operai
nd volessino acdsentire allogiassino tutta
Copera auno solo acui paressi d'loro dua,
Per inlode conoscendosi Lorenzo essere atal
cosa solo insufficiente, et nedutto la deliberatione
de filippo si' leno datale impresa

Allogiorno adunque gli operaj tale opera a filippo
solo, ilquale ricinse detto edifitio di medolli di trauer
de querce fasciate di piastre di ferro, come anchora
si ueggono, et cosi andò seguendo, facendo fare stru
menti atti a tirar pesi grandissimi, di dentro, et di fuori di tanta
diligentia, che ogni humano ingegno, stupisce,
troui anchora, optimo remedio, a fare operj
di maestri et marauigli che ui accorrerebbono, che
di questo molti ne erono mal capitati.
Il modo che dapoi tutti usarono di tal ricetta
come se nella piana terra lauorato fussino
et seguendo tali ordini, che di poi che uennero insegno
a tutti come si fussino a rendere sicuri in tali
mestieri, et intutte le cose che esso amministraua
pensaua considerava di quanto risparmio fare si potessino
conto sia che nel trarre gli smisurati pesi delle
pietre et legnami solo un bue sadoperassi.
Fece et fece fare tutti e modelli di tutte le opere erono
necessarij, molti de quali dipoi restorono nella opa
di detto tempio di disegni come si fussino
ametterè a effetto, et alcuni di quelli di grande
diligenza de minutij si sono persi et male come
è stato quello della grillanda ouero corona o, ballatoio
che di fuori il circuisce, et dipoi sene ne fanno molti

et ui ultimo cominciato ametterè una parte
in opa, la quale in pessimo modo che tutto
edifitio pare non sia condecente, et si è uscito
del modo, et non si è seguito l'ordine dello abozzato
et essi tagliato Carnadure, et Cuscij che ui erano
fatti non di rispondono ne uengliono adetto piano
di cosa non di uenidure se lasciato indietro
et sono restè Cemente delli Summi confuse
di quanto d'esso si sabbi assicurare, et essi
intutto abandonato
Et in breue detto filippo ordinò dalle cose
maggiori alle minori di tanta estrema
diligentia, che humano intelletto apena
le può comprendere
Fece il modello della Cantorna di detto tempio
ilquale anchora molti simili sono a fare indouerj
modi, e insino auna femmina di sebbe
andare di portare un suo modello
Alcuni amici del detto filippo
gli dissono che non douessi così presto mostrare
il suo modello a ciò dagli altri qualche parte
non fussi imparata, A iquali rispose non lo stimare
poco il vero modello era un solo, che era il suo
et gli altri cose vana, et da mette, et usciuno
uero le parole de sua amici, et esso alcuni

Variamente ne fecino, et tolsono d'quel di filippo
qualche parte, di qua, et di là mandò, ondè
filippo veggendoli dicea, Aquest'altro
modello che fan costuy, pregiera tutto il
mio ℔. Conobbono in ultimo molti calidmatuy
esso modello stare bene, et adfessando, ma
dicevano, che Casa Lori, in sudetta Canterna
ne vedevano; Et domandando gli operaj a
filippo, donde sulla detta Canterna salire si potessi,
a quali rispose, che se piacevia loro, che allo passino
et promettendogli disegnare il modello suo, quello
che Casalori mostrava a loro, Equali promettendo
avere a presente anchora si vede mezzo loro.

F ece anchora il modello delle parte del tempio di
San Giovanni bene eguale al presente eretto
nel dossale dell'altare della sagrestia di S.
Lorenzo, Le quali dopoi furno date a fare
a Lo di Bartolo Lucchese, p la sua morte che esso
fece ai capitani, et alli operaj di detto tempio
p che filippo fare non volse mai non di meno
non si potette per tenere che non si vedesse parte
non lavorassi come anchora fecero Donato
Luca della robbia et Antº del Pollaiuolo

et altri; p il desiderio che Gavessino
che tale opera la sua perfezione Gavessi.

F ece una statua di S.ta Maria maddalena cosa maravigliosa
La quale era nella Chiesa di S.to Sp.to
che arse quando la detta Chiesa

E di sua mano, come anchora oggi vedere
si può in S.ta Maria novella il crocifisso di rilievo
dando fanno comparatione ad altra qual simigliasi
figura, laquale fece a Cava ad Donato che
uno Altro ne Gaveva fatto Oggi nella Chiesa
di S.ta Croce, che fu dadetto filippo Palcame pazzi
biasimato di che Donato gli rispose, altro che
parole essere necessarie, che vedere Gave voluto
operare et dipoi Biasimare

F urno allogate adate a fare al detto, et Donato
insieme due fuori di marmo, che sono nel Palazzo
di Orsa michele. S.to Marco et S.to Piero
opere degnissime.

F ece in prospettiva la Chiesa e La Piazza di
Giovanni, e il Palazzo de Signori

nello disse. B. E in casa un gentil Giuoco fioretto di Cupani dipintovi
Can. quadro d'una mano Donna, cosa miracolosa

dimandare dell'errori d'detta chiesa

Fece il modello della chiesa di detto sp.o excellentissimo quanto che interamente non fu mai stato seguito, ne nelle Parte, ne ne ricignamenti di fuori, che il modo tenuto non si dimostrassino nel modo erano drento, ne negli altari delle cappelle che sarebbono stati assai, et a volgere tenuto il proprio il volto alla chiesa quando quando fussi celebrata, ed trarri come sono al presente, che anchora nella cupola, che se troppo, si sono alzati i ripieni, et capitelli delle colonne et nel ricignimento di sopra, il modo che la detta cupola della sua vera ragione et proportione meriti fussi uscita, laonde è detto è difficile di debbito, di mantenere ora tempo primo che non fussi fatto tenendo la sua proportione.

chiesa di detta chiesa 1 6 3

che vno errore di vno Architetto si esponga in alcun falso ne dimeno [illegible] altri modi

Fece Anchora il modello della chiesa di S.o Lorenzo di firenze, e della sagrestia vecchia di detta chiesa, Antica pietà chiamata Ambrosiana che è dalli fondamenti [illegible] rinnovata, da la dignissima et preclara casa de Medici, et non fu interamente seguito il suo disegno, ne dimeno è un corpo assai bello.

Volle detto filippo fatto fare da fiorentini nel 1429 fare allagare la capra di lucca, quando intorno allessa erano a campo che ni era tiranno Paolo guinigi

Et di ciò considerato filippo il sito d'essa città, prima il fiume del serchio aquella venne rimosse dal suo primo corso, et di una palafitta in alzo assai l'acqua, per di crescer dette acque, quanti fiumicelli erano quini allintorno in'volse drento et fatto una fossa sino allaterra, diritto il fiume in quella verso la città, ma i vani consumo la sua furia, et il danno che alla città di lucca Saveva attorno sopra delle genti fiorentine torno, pose volgendo meggiendo e lucchesi. Che bene pose un molto ateutto volgersi adosso tanto moltitudine d'acqua, fecino alti assai et grossi argini di terra da quella parte donde il fiume saveano avenire l'acque et come caiuddo no venire si rivarono delle terra rispetto alla fortezza degli argini usciron fuori, et ruppono e fossi onde veniva l'acqua, et tornorno verso il campo de fiorentini, quale cosi rotti dando fu costretto di tal causa partirsi et levarsi d'attorno a detta città.

Fece detto filippo anchora il modello del capitolo delli frati nel chiostro de frati di S.to + di Firenze.

fece anchora il modello della casa de Brusmj
p due fratelli

Fece il modello della casa, et facciata col la
Loggia dolly Innocenzj La quale fu fatta
senza armadura, nelqual modo p molty si è
osservato, excepto che in rincrignamento fatto
in detta facciata p ordine d Sfranco della Luna
che e falso, et non d apposito, et furj dell ordine
di architettura, et la Cagusa fu che filippo
in detto tempo si trovo a Milano col duca filippo
Maria p certo disegno d una fortezza,
et alla tornata sua vidde in detta facciata tale
errore, et dimando esso franco p che tal cosa fussi
fatta, risposegli Sauerlo cavato dalla chiesa
di san Brocardj, onde filippo gli rispose che in
uno errore nell edefetio di san Brocardj, et tu l hai
preso, et osservato lo

fece anchora il modello della fortezza di Vico
Pisano
El modello della fortezza del porto di Pesero
El modello d una fortezza a Milano a filippo maria duca
e usanza d un detto filippo, che se cento modelly
di chiese o d altrj edefizij Gauessi Sauro afare

tuttj varijj et differentj gli farebbe,

Fece un modello di un Palazzo a Cosimo
de Medicj, che Sanena aessere situato in sulla
piazza di san Lorenzo riscontro alla chiesa
et dove e al presente il palazzo Sanena aessere
piazza, e defitio forse non al presente sopra
Caterva da vedersi, Ma Parendo a Cosimo
troppa, et sumtuosa impresa, Co Casaio indreto
onde filippo, che desso Sanena messo tutto
il suo ingegno et disegno grande che n ebbe
Corpezo, et nel tempo ch lo faceva usatta
dire, che Sanetta a sua di desiderato di
fare una casa, et erasi a battuto anno, che
Caporena, et volena fare, p el che dicesi
che mai fu veduto in sua vitta piu allegro
che nel tempio che fabricchava detto modello,
et dicesi Cosimo essersi pentito d una Sauer
tal disegno seguito, che gli pareva non parlare
mai ad huomo di maggiore intellighetia
ma molto di se medesimo

fece detto filippo anchora il modello del palazzo de
Pitti, che non finito rimase, che p una
parte d desso fatta molto bene anchora vegghi
si può vedere la grandezza dell animo suo
et di M.o Luca Pitti

fece ancora Ap.o Niccolo da Vzano il
modello della sapiestan
el modello della Chiesa di san Salvestro
attaccato col detto de Monaci della agnoli.
La quale egli stimato imperfetta, come ancora
Oggi vedere si può

Ebbe detto filippo uno discepolo, che si teneva
casa chiamato . . . . . ba Buggiano
alquale fece fare alquale fece fare il pilo
di marmo che e nella sagrestia di santa
maria del fiore col putti che gettono aqua
et fece il detto . . . . . Cassa di detto
filippo di marmo che e nella detta Chiesa col un epittaffio
sotto che in tal modo dice

Quanto filippus: architectus: arte dedalea
valuerit

Donato fiorentino Scultore detto Donatello
fu delli primi excellenti et rari Huomini
grande imitore et degno d'essere fra essi connumerato
et mirabile in disposizione e invenzione
et fece opere conoscendissima invenzione et
posse assai ordine del sito che fanno
tutte apparino di moto, et di prospettiva intese
assai

Donato fiorentino scultore detto Donatello
degno fra li antichi excellenti et rari Huomini
d'essere connumerato, Mirabile fu in compo
sitare, et pronto in varietà
et le sue fighure che di gran vivacità appariscono
con tale ordine situava che in moto
appariano et assai intese di prospettiva

Opere Assai in firenze, et in diversi assai luoghi
di Huomini,

arto di michele in firenze in fra li altre nel inf.o pilastro
d'orza michele si fighura di marmo di San
giorgio che con assai prontezza ancora oggi
si vede

2 g.s.M fece mettere vna figura di marmo di
San marco posta ſ pilastro della detta Chiesa

3.g.s.M Et vna figura di marmo di san piero posta
in vno de detti pilastri della detta Chiesa
Et furono le dette due figure allogiate
a essi insieme col Filippo di ſ Brunelleschi

4 g.s.M fece mettere vno tabernacolo di marmo in vno
de detti pilastri dell'detto oratorio riscontro alla
Chiesa di San Michele, dove poi mesce furono
2 figure di bronzo di Mano del verrocchio
Xpo et Sant Tomaso.

1.s.M.F fece mettere San Giovanni vangelista che è
nella facciata di santa maria del fiore in vno
tabernaculo acanto alla porta di mezzo
di detta chiesa dalſ lato del campanile, la quale è
figura in ogni parte ben fatta et quasi cosa miracolosa
et perfettissima della quale non ſ è stata vista

2 ſto m.F Et in detta facciata è scolpito di suo mano
La figura di Dauid in tra due colonne assai
belle

3.ſto m.F Et nel campanile di detta Chiesa fece et finì
di marmo, et posti dall lato della piazza
che vene / ritratte al naturale, ave-
allato luna all'altra
quelle del mezo che sono una Giovanni di Giovanni
Battista, et l'altra Francesco Soderini giovane,

Habrà dietro

è dallato dietro Abram, et quello acosto
a esse

fece andare La figura di Giuditta di bronzo alla presente
alla Loggia della piazza del Duca

Et Andrare La figura di Dauid di bronzo, che è
nel cortile del Palazzo del Duca, opera da
Signori, figura che è vero perfettissima
et rara, che se più bella fusse stata fusse
no scultore, ma vera, sarebbe stata

fece vna testa col collo d'vno cauallo di molta grandezza
tra ſ altre opera dignissima, la quale cominciò a finire il resto
d'esso cauallo, sulquale ſ imagino del Re
Alfonso d'Aragona Sanese per essere
Et detta testa, pre fu più tempo fa in Na
poli in casa el Conte di Ma t Salona de Caraffi

fece La figura di santa Maria Maddalena
allpresente nel tempio di san Giovanni
fece anchora nel Palazo de Medici vn vaso di
bronzo con ornamenti di marmo che è gia
acqua

Anchora fece vn altro vaso simile che fa fonte
nel orto de Pazi molto bello

è di suo mano nella sagrestia vecchia di sotto le

Un vaso da Lauare Lemanj' bellissima e
cō un falcone et altrj Ornamenti intorno di mano
d'Andrea del verrocchio

fece in detta sagrestia Le porte di bronzo bellissime nō Sette
no molto grandi

fece Andare in detta chiesa due pergami
di bronzo dequalj nō finj

fece il disegno
fece e quattro Euangelistj' di terra cōe di mezzo
in sulla cornice della detta chiesa
cōe di marmo ghiare
Lauorate

fece In santa il tabernacolo et Cantorej
della cappella de cenni de Lanj cō pilastri
et teste et più belli Ornamenti

~~Ritratto~~
~~fece più teste del naturale~~
fece assaj teste, et maggiore in casa Cō dello
stufa molto simile al uiuo

fece un crucifisso di rilieuo cōe di insopra
dalla parte del cimitero a Cō Cachiesa

fece fare Li Ornamenti dell'organo sopra la
sagrestia uecchia in santa Mª del fiore; lequali
furō non tutte abozzate et nō finite, non dimeno
dalpiano di terra assaj apaiono, et più assaj

Donato fiorentino scultore detto Donatello, degno
fra li' antichi excellenti et rari huomini d'essere
cō munerato Mirabile fu in composizioni a pro
to in uarietà, et cose fiure cōe di gran
rilieuo appariscono cō tale ordine situate
cōe in mano apaiono, et porgere assai cō prospettiua
o Piero assaj' infrōte, et dimolti altri luoghi
Tanquali infrente intorno all'oratorio di orto sa
michele in Pilastro La figura di marmo
di sō Giorgio scende cō gran prontezza et cō
assaj parte di rilieuo.
E di sua mano ancora in uno de pilastri detta
chiesa La figura di marmo di san Marcho
Et cosi La figura di marmo di san Piero in Pilastro de
tri detti ed di sua mano, et dicesi cōe furono
dette due fiure cioè sto Marcho et san Piero
allogate a fare a lui Insieme cō a Filippo di sō Brunelleschi
fece ancora uno tabernacolo di marmo in Pilastro de
Pilastri del detto oratorio riscontro alla chiesa di sā
michele, doue dipa' messe furono sō fiure di
bronzo. cioè sto Tomaso di mano del verrocchio.

Anchora è di sua mano nella facciata di stto
del fiore S^to Giovanni vangelista figura di vero
in ogni parte perfetto, et è inf^o tabernaculo
a canto alla porta del mezo

Et così l'anchora in detta facciata fra due colonne
è figura di Adamello di sua mano

Et l'anchora una figura di un vecchio Zaccharia
in detta facciata in sul cantone ad sua mano

Et il gigante che è apre della cupola fuori di
detta chiesa dalla parte della assuntione di nostra
donna di sua mano

Fece anchora sei figure di marmo che sono
nel campanile di detta chiesa, che q sono poste
nella facciata dinanzi dalla lato della piaza e se ven
sono ritratte al naturale cioè quelle del mezo alla
una alla altra, che una è Giovanni di Baldaccio che
di inf^o et l'altra Franc^o Soderini giovane
Et dalla facciata di dietro sopra la porta di detto chiesa
in Cestabram che sagrifichava Isac, et l'altra
a canto a essa

Fece in detta chiesa li sagramenti del pergamo sopra
la sagrestia vecchia, che tutte le figure mi sono sono
abozzate solo et non finite, et non dimeno assai dal
piano di terra apparischano, et più si vedono in apparire
che quelle dell'organo maggiore sopra la sagrestia
nuova che dal piano di terra non appariscano ap-

pezo, et sono di molta diligentia finite di mano
di Luca della Robbia

Di sua mano dipinto
sono di dietro nella cupola interna della chiesa del che vedendo una incoronatione

Fece anchora di vaso di acciaio lemani, fogli
nella sagrestia di san Lorenzo opera bellissima
et di spesa erano sagramenti intorno di mano di
andrea del verrocchio

Et anchora fece le parte di bronzo che sono di detta
sagrestia vende al Gherardini molto grazia

Sono anchora di sua mano in detta chiesa due
gradini di bronzo non finiti

Et fece anchora e quattro vangelisti di terra che sono
intorno nanzi
~~gradino~~ ~~finiti~~ ~~sulla cantone~~ della detta
chiesa, che li haveva a fare di marmo

Fece anchora una figura di santa maria maddalena
al presente nella chiesa di detta giovani

fece in detta chiesa il sepolcro di papa Gio^ni con tutti e
suoi sagramenti eccepto che una figura, cioè la
fede che ha il calice in mano, la quale fece mezza
lozza, et ha di braccio maggiore che l'altre

Et di simile la detta di bronzo al presente
alla loggia ~~una de Signori~~ del Duca

Et anchora la figura di Davitt di bronzo al presente
nel cortile del palazzo ~~de Signori~~ del Duca
la quale tanto bene condusse che fra l'antiche
et belle cose degna è d'essere annumerata et se
più parte di vino santo havessi non di bronzo ma in
ma ~~marmo~~ statua sarebbe.

& di suamano d vaso digranito, cō Ornamenti di marmo
nel palazzo de medici che getta aqua

& d'altro simile vaso nell'orto che fa fonte nell'orto de
pazzi molto bello

& di suamano una figura di sdegnio di marmo oggi
incasa dell'erede d'infetto Martelli

Fece insanta + il tabernacolo et la nunziata della cappel
la de cavalcanti cō i suoi belli ornamenti et più teste in
fino

& anchora in detta chiesa quasi amezo apresso alla
porta del cimitero del fianco un crucifisso grande
a Naturale di limegno & di suamano

Fece più teste al naturale a' monasteri incasa
Pazzi della Stufa molto simile al vivo

Fece anchora la figura della Bontà oggi sopra
colonna di porfido vecchio.

Conoscesi facilmente l'amanera sua dagli altri diffe
rente, et come dalli intendenti è veduta & giudicata
che nelle sue cose sono, essere cosa sua eccellente

& di suo mano ispirato & Lpergamo dove si mostra
la cintola

imprena nell'op.

In Siena nell'opera del duomo fece una figura di Sa Gioan
Batta di Bronzo, cosa veramente bella, ma è ini
perfetta & havere mancato & l'braccio gittò dal Gomito
ingiù, laquale si dice ne' Pisani, finito, & ne essere
del restante del pagamento satisfatto, si partì di Siena
dicendo a Senesi, che no l'avevano che tale opera finissi
essi altrotanto gli dessino quanto del resto della figura
gli havevano dato, et così ne' Pisani

Tolse anchora da Senesi a fare una porta di Bronzo
et fecene il disegno molto bello, et anchora condusse
le forme & gittarla, ma capitandovi a sorte uno
Benedetto di m^a^ paperon orafo fiorentino, assai intendente
dente, et dimestico suo, che da Roma tornando
andò a visitare Donato et veggendo tanta bella
opera ordinata assai 'Comprese, che i Senesi di tanta
degna cosa gloriare si potessino, et tanto et tanto &
suadere Cosseppe, che un giorno di festa che i garzoni
suoi 'adiporto erono andati, esso, credetto Bernardo
disfecione et guastorno ogni cosa, et uscitosi di
Siena preso lama verso Firenze, et tornando poi i garzoni
ni disfatto et guasto ogni cosa trovarono, ne esser
ne Donato, del quale, del quale ne' primi intesero
novella che era in Firenze

Fece una testa et 'collo d'uno cavallo di molta grandez
za opera assai degna, laquale cominciò et fece &
finire il restante del cavallo, sulla quale a essere stato

una Simagine, del Re alfonso d'Aragona
Laquale Soggiè in napoli, in casa il conte di matalo
na de Caraffi:

A padoua fecè anchora fuori della chiesa di santo
antonio un Cauallo di bronzo sanza gratta melata
Che el dossale dell'altare maggiore una peza di
marmo cō le mani cosa excellentissima
Et sdrij intorno al coro cerchi quadri di bronzo
fatti dal Vellano, et disegni d'esso donato suoma
estro, tanto alle sue cose simile, che ciascuno
intendente sine essere giudicherebbe

sdrij in chiesa a Cornacchi
fi è una mia di sua
che cosa l'ottimaio F

Fecè in Rimini tutta la compositione della chiesa di
San fromo nel modo che ei
uolleua fare santo s.po di firenze

Luca della Robbia fiorentino scultore
opero assai, et fra l'altre sue opere
Jn firenze in s.ta maria del fiore fecè di Cornamento
del organo maggiore, condotto cō molta diligentia
et sdrij tutte Storie apropposito, mostrando di fare
i Loro effetti che in esse sintorniano, benche la
Loro altezza poco si ueggiano le Loro perfectioni
Fecè anchora apiè di detto organo la porta di bronzo
della sagrestia, et nell'archo di detta porta di terra
cotta, et inuetriato fecè di finissimo artifitio
da sdrij trouato et cō molto cō diligentia, fecè Caresume
tione del nro Signore cō le feruiè atorno lauorate cō
grande ingegno.
Fecè anchora della medesima materia, la Storia
sopra l'archo della porta della sagrestia uecchia di detta
chiesa
Jn santa Croce nel chiostro primo, nel capitolo de pazzi lauoro
anchora di detta materia

Et in sdrimato a Monte fecè Lauolta della cappella
Et anchora lauoro nella cappella del cardinale di
portogallo di detta materia nella volta d'esso
Et in firenze et fuori in altri luoghi, lauoro della detta
terra molti simi belle tauole et figure d'inestimabile
cō grande Cornamento et artifitio lauorate
Fecè anchora a napoli il Sepolcro dell'Jnfante fratello
del Re alfonso, et altre cose assai.

fiorentino

Antonio del Pollaiuolo orefice fu di grandissimo
disegno, et Cauoro di niello discepolo ordinario splendidam

Fece nell'altare d'argento del tempio di S. Giouanni
di firenze quei quadri istorie.

Et fece i disegni di tutti i ricami, ch'al suo tempo si feciono
ne' paramenti di detto tempio

Et ancora in sua gioventu Cauoro nella parte d'essa
chiesa, ch'è verso il Carmino, et in fra l'altre cose
fece nello stipite della porta di mezo vna quaglia molto
delicatamente Cauorata

Intaglio ancora vna forma di rame di mezo di diuersi
attitudini, et mirabili,

Fece in Roma di bronzo il Sepolcro di Papa Sisto

fiorentino

Tomaso Masaccio, dipintore detto per cognome Masaccio
fu grandissimo imitatore della natura, operando
assai facilmente, et faceua de' suoi dipinti vn rilievo
et senza hornamenti, solo si dette all'imitatione del ve-
ro, et al rilievo delle figure, et nel tempo suo fu buon
prospettino quanto alcuno altro

Nella chiesa del carmino di firenze dipinse nella cappella
de' Brancacci, dove è gran parte di sua mano, et infra l'al-
tre figure v'è vno che trema, cosa mirabile a vedere
in disegno
dipinse ancora in detta chiesa nel pilastro della cappella
de' Serragli vn San Paulo fatto con mirabile arte
et ancora nel chiostro di detta chiesa dalla porta che
dicono essere Pietro dipinse vna processione
sua mano et altri
dipinse in santa Maria Nouella la trinità, et
apiè l'Amorte drento alla chiesa

Morse in Roma, et diceui di veneno d'anni 26, era
assai amato da Filippo di S. Brunelleschi, et insegnoli
assai cosa, et quando intese detto Filippo la sua morte
dimostro essergli grandemente molesta, et cosi ne' suoi
tigi usaua spesso dire, noi Sabriano fatto vna gran
perdita.

Masolino pittore fiorentino

dipinse insieme con Masaccio nella chiesa delle frati del carmino la cappella de Brancacci;

dipinse ancora in detta chiesa nel pilastro della cappella de serragli di san Piero

Stette con Lorenzo di Bartolucio ghiberti a rimettare le pare di bronzo di san Giovanni, et anchora sue de panni delle figure di esse porte ne vi essere meglio rimesso che quelli di sua mano.

dipinse in Pisa anchora in più luoghi

mettere q. lippo

Sono stati in Siena molti maestri dottissimi et excellentissimi tra quali fu

Ambruogio Lorenzetti huomo di grande ingegno

dipinse in firenze nel capitolo de frati di detto ordine

Anchora in san brocolo una cappella, et una tavola di sua mano

dipinse assai in siena assai et minorj tutta una parte di un chiostro d'una grandissima Istoria, cioè quando e Romani vaghegiando andando a fare frate, et come di Licenza, egli di loro passono al soldano, et come furono battuti et scornati alle forche et impiccati avanti albergo, et decapitati, et come sopragiunse una subita tempesta et spaventevole molto, opera certo bella, et mirabile

dipinse anchora nella facciata dello spedale duna Istoria, cioè la Natavità della donna, et quando andò al tempio

dipinse anchora ne frati di s.to agustino il capitolo

Sono anchora nel palazzo di Siena dipinte di sua mano molte cose

Nel duomo di Siena dipinse 3 tavole bellissime

di sua mano anchora a massa dipinto una tavola et una cappella

et a volterra anchora e di sua mano una tavola assai belle

M° Simone senese, fu excellente pittore, et tenuto, dassi
nessi il primo di tutti pittori
stette al tempo della corte di Roma, ed Augurato da
Cauaro Assay, et Lauaro con Lippo, pittore ch'alcuni
dicano essere suo fratello, che invero amb.i duoi Lauo
rono ed'Eleganza, et
E di sua mano nel palazzo di Siena in sulla sala
una mia d'una ed un putto in braccio et ed altre fuie d'as
Et anchora in detto palazo una tauola ed sua mano
Dipinse nella facciata dell'ospedale due Istorie
una e lo spasalitio di detta donna, ed l'altra come e
Visitata da molte done
Sono di sua mano nel duomo di Siena due tauole
Con Cristo sopra la porta che va a Roma, una grandissima
Istoria d'una incoronatione
Et sopra la porta dell'opa in Siena fece una mia donna
ed un putto in braccio, et di sopra uno stendardo ed agnoli
che lo tenghano, et molti altri santi

Il Berna dipintore

Duomo Originale ... ed di sua mano una cappella di San michele

... Albrugio ed sua mano ... cap.lo ... ed ... sp.o

Taddeo pittore

In Pisa ed sua mano una mia donna ed altri santi nel Chiostro
di Santa Anna

Giouanni d'asciano Pittore

sono di sua mano molte cose nellospedale di siena
et in firenze dipinse in casa enedigi

Il Vecchietto dipintore et scultore

in siena dipinse dipinse l'altare di san giouanni
e di sua mano nellospedale di siena una pittura
et nella pellatanina di siena fece un xpo di bronzo
et un sanpiero dimarmo.

Sano Pittore

Franco di giunta Pittore et scultore

Matteo Pittore

Ben venuto Pittore

Perocci Pittore

Bramante Pittore, Sanese, cosi chiamato fu excellente m

In Siena dipinse di sua mano una cappella ne frati di
S.to Agostino, ove infra l'altre pitture vi sono, e un
Giouanni menato alla morte, il quale si vede con grandis
ma paura et tremore andare cosa marauigliosa
et secco e di fatte che lo conforta, con moltissime altre bel
figure

Sono di sua mano a San Gimignano dipinte molte Histo
del testamento vecchio.

Lauoro anchora assai a Cortona.

Duccio Pittore Sanese, tenne nel suo Lauorare
assai della maniera greca.

Dipinse la Tauola maggiore del Duomo di Siena
laquale condusse con grandissima diligentia

M° Giouanni Scultore figliuolo di m° nicola Sanese
e di sua mano il Pergamo del Duomo di Siena

Fece anchora il Pergamo del Duomo di pistoia
e di sua mano anchora la fonte di Perugia.

M° Andrea da Pisa Scultore nessuna tempi fu ec
cellente, m° et Lauoro assai

Sono in Pisa di sua mano a santa maria a fonte mol
te cose

Fece la porta di Bronzo, che è al Duomo
allo [illegible] e so Camiserecordia, nella quale sono Histo
rie di san Giouanni

Sono di sua mano nel Campanile di santa m° del fiore
Le > ge della misericordia, e > virtu, et > scie
tie, et > pianeti intorno adetto campanile

Sono ui anchora in detto campanile 4 figure di mar
mo di sua mano, di grandezza di 4 br.

E di sua mano anchora una figura di marmo fatta
a S.to Stefano, et posta nella facciata di detta mura
del frate dalla parte del campanile

nell'olimpiade 420

[illegible] di sua mano di
[illegible] angeli

Jn Colonia città di Germania, fu vn m° nella scultura
peritissimo, et d'vn eccellentissimo ingegno Nominato
Gusmin, et nō solo valse nella scultura ma nella pittu
ra ancora et fu grandissimo disegnatore et alquanto corte con
stette col Duca d'Angiò, alquale fece assai Camey
d'oro et infra gli altri vna tavola d'oro, laquale -
cō gran sollecitudine et diligentia egregiamente conduss
Laquale dapoi apoco tempo, esso dal detto Duca midde di
fare et vana midde la fatica sua, che servivè si vil
del metallo in sua Camey occorsi; et dico tanto sdegno
ni hebbe, et in se tanta passione che dispreza il mondo, et
dispensato dalla Camera dicio tutto il suo, si ridusse facendo
pomito, tutto il restante della vita sua a fare penitenza
Et in vltimo morte in vna piccola cella elesse Castanza
dove assai ossa dipinse di suo spasso. Et spesso da gran
ni studiosi dell'arte visitato benignamente li riscevè
dalquale trassono molte cose sì dell'arte come de
Len vivere. Et gran tempo stette in quel romitorio
di Simigliā grandissima, et Marj altempo di Pa
martino che fu nella Olimpia 438

dichiare meglio le
olimpie con quello
ne medico

Mo Jacopo Fiorentino, scultore, et Architetto

Fece vna fuora di marmo a Pie del sepolcro di Donato
(fu mandato dietro la quale
al Cattedrale di Zara in Dalmatia
di Papa Jannj Jn san Giovannj

Fece il modello della cupola della chiesa di frati de Servi

Fece il modello del Palazo di Cosimo de Medicj

A Perugia di suo ordine si fece vna Rocca

Fece rimettere le colonne et i Pilastri nel cortile della Loggia
palazzo delli Signorj

Fece a Pisa Signorj assaissimi modelli di edefizij

Desiderio scultore, fue nelle sue cose assai ma gratia
et molto pulito et Ornato, et se la morte molto
presto nō li hauessi ingiustamente tolto di terra sare
venuto infra li optimi scultori assai perfettione

Fece il sepolcro di Mo Carlo Marsuppini nella chiesa di
santa Croce di fuorenze.

Et di sua mano in santo Lorenzo lo Sacramento del Corpus
Domini et il Puttino cosa vero condotta egregiamente

Et ~~sua mano~~ lavorò in Santa Maria novella in fronte
il sepolcro di marmo della Beata Villana a canto alla mezzo della
Chiesa dalla porta verso alla piazza vecchia

Fece Catetta della manetta delli pitocchi molto bella

Et nella casa de Gianfigliazzi lunghi arme uno scudo
entro ~~ogni arme~~ de detti Gianfigliazzi nella facciata di detta casa

Et nella facciata della casa de Gianfigliazzi lunghi arme
fece uno scudo entrovi l'arme de detti gianfigliazzi

Andrea del verrocchio scultore et pittore fiorentino fue discepolo di
Donato, et ~~fece de~~
et in Firenze
Fece la figura di xpo et la di Sa Tomaso poste nel pilastro
d'orzanmichele nella tabernaculo di Donato.
E di sua mano fu una donna di marmo sopra il sepolcro
di M. Leonardo d'arezzo in santa Croce

Fece una Sustoria d'argento nell'altare d'argento di
San Giovanni

Dipinse una Tavola del Battesimo del nro Signore
laquale poi fu posta in su l'altare in sul salire

Fece anchora il Bottone et la Croce insulla Lanterna
della cupola di santa maria del fiore

Et san Lorenzo e di sua mano nella Cappella del corpo
di xpo il Sepolcro di Piero et giovanni di Cosi
mo de Medeci

Et nella sagrestia di detta chiesa fece li Cherubini di
del vaso di Donato da Cavare Cherubini ed Profeti et
altri . . . intorno

Fece anchora una figura di Davit di Bronzo posta
nel Palazo de Signori a capo alla scala, cioè
alla catena

Fece in vinetia un Cavallo di terra, in sul quale era
Bartolomeo da Bergamo di Bronzo, ma
la sua morte che lui s'interpose acciò potè finire

B. Biccj Pittore fiorentino, opero assaj et ebbe gran facultà
~~nella~~ ~~nel~~ ~~fiume~~ ~~Lesina~~ ~~esse~~ ~~Et~~ fu circha al 1400.
et infra l'altre sue opere Infirenza sono e martirj
nella chiesa defrati del carmino

Fece anchora emartirj similmente nella campo de martirj dna
acanto alchj

Dipinse anchora nella facciata di santa et dalla porta del
martello ove e il san zepolcro che tutto edj sua mano
et così drento aesso porta fece que frati

S'no di sua mano In santa maria del fiore li dodicj apost
et cosj e santj delle cappelle che sono apre delle finestre

Fece insieme cholj suo figliuolo la cappella de martirj
san marcello

Dipinse anchora il detto in sala della casa vecchia de
Medicj nella via Larga

E di sua mano nella chiesa della nunziata dreto alcu
Latauola di S^to Grismondo

In S^to spirito una tauola dell'agnolo raffaello et tubia
mano

In san friano dipinse una tauoletta entrovj una santa a
sopra et alcune figure

et fuorj di firenze altempio fuorj ora della porta alla iustitia dipin
una istoria di martirj

Figlio di Biccj pittore

Dipinse inogni santj la cappella de Lenzj e
Et pui lauorj insieme cholj Biccj suo padre
In S^to spirito una tauola di sua mano dell'agnolo raffaello
et tubio

Stefano Pittore fiorentino fu sopra nome detto Lo Scemia tanto naturale
fu diligentissimo maestro, et ritraeua le cose
che vere parevano, d'onde tal nome saquisto, et alcunj
dicono essere parente di Giotto.

Di sua mano dipinse la tavola fi[gu]rata del suo signore
Acanto all'archo fatto da Arm^o davinegia de cinque Pap
et due pesci

Dipinse a Pisa in campo Santo lassatione di nostra
donna

Figlio di anni d'antr^o di Lamcho scultore captadino fiorentino
fu discepolo di Donato, et buon maestro, et mori giovane del male
et infra l'altre opere sua si vede la finestra di san filippo
di marmo nel pilastro d'orzan michele
et anchora in^o di detti pilastri e di sua mano cafuna di sopra Co
Sono anchora di sua mano e quattro santj ni S^to de
detti Pilastri

Fece a santa maria del fiore sopra laporta del fianco
che ua alla nunziata di fuore, una assuntione di nra
donna di marmo di Basso rilievo, che e bella compo
sitione

Et anchora nella facciata dinanzj didetta chiesa, uno
de 4 evangelistj, che equello acanto la porta del mezzo verso
Legnaiuolj

Antonio Rossellj fiorentino scultore, et sopra nominato detto
il Rossellino del proco solo talmente chiamato, che
luogho, fu molto gentile et diligentissimo mo
et le sua cose sono molto bene finite, et sono sta
mandate in diuersj paesj, et in composition di cose piacevol
fu excellente
Si vede di sua mano nella chiesa di santa + di fir
una sepoltura di marmo nella prima colonna sopra
il sepolcro di franco nor
Sono di sua mano nella chiesa di cimitero amette,
et nella cappella del cardinale del portogallo, il sepo
cro di marmo di sua fatura dicto cardinale, ch'pur
fature et altri adornameti, lequale conduss, ch'qu
diligenza gli fu possibile di lui
detto

Fece un tauno san bastiano ilquale e nella pieue
posj opa molto excellente

Fece una tauola di marmo, che fu mandata a Nap
et andera un'altra tauola che fu similmente nau
a Ciotti nella chiesa de fiorentinj

Hebbe detto Anto un fratello nominato Bernardo
che fu architettore et scultore
ilquale fece il sepolcro di Mo Leonardo Brunj d'Ar
nella chiesa di fraj di santa + di firenze
Anchora fece il modello della casa de ricollaj, et della
Loggia della quale fece il modello
Anto del migliorino guidotti

Giouannj pittore fiorentino, che stava da santo stefano
a ponte, et p tal cagion p cognome era chiamato
Giouannino da S.to stefano

Jn fra le altre sue opere sono in santa Trinita dipinte
di sua mano tre cappelle una quella delli sesalj, et
l'altro acanto aessa, et la terza, equella di sanct
paulo dall'altro lato della cappella maggiore

Fra Giouannj dell'ordine di san Domenicho et
to fragiouannj
chiamato da fiesole stava il
più del tempo a S.to Domenicho da fiesole poco di fuorj di
firenze, fu di molto humana natura, et diuoto
et dipinse assai facilmente in firenze, et in Roma
et in altrj luoghj.
Jn firenze nel monasterio defraj di sd ordine dipinse il capi
tolo
et di sua mano nella chiesa dedetti fraj la tauola dell'altare
maggiore
et sono più pitture di suo nel dduento de detti fraj
Fece la tauola nella sagrestia di santa trinita, dove exp
e deposto di +
et in san gilio di sua mano una tauola dove e dipinto
lparadiso
et Anchora nel tempio una tauola dipinse dove exp morto
et intorno fe marie

È ono di sua mano nell ornamento dell Arcevj, ne frati
della nunziata più figure piccole dipinte

È Nella chiesa de frati dell agniolj è di sua mano uno
inferno et un paradiso.

dice meglio in vedere
queste cose e in
In santa maria novella tra le 3 porte del maestro
quando era giovane.
più tabernacolj in detta chiesa dove tengano le reliquie

Dipinse la tavola della cappella del Palazzo
de medicj, et allentorno nella quale
dipisse Infresco Benozo

Sono nella chiesa di san domenicho da fiesole più tavole
di sua mano, che molto bene et giudicj intendi sono cose
et massimo chi ha visto delle sua maniera fu

Dipinse fuori sopra l'orcia di detta chiesa una nuda donna
In Roma dipinse a Papa eugenio una cappella

Fra Lorenzo Pittore frate dell Agniolj di firenze
fece nella chiesa d'detti frati la tavola dell altare mag
giore lavorata di grande grandezza
Dipinse anchora in detto convento molte altre cose
In santa Trinita di firenze di sua mano dipinse la
cappella dell Ardingelli dove sono dal dipin
to Dante et il petrarcha.
E in detta chiesa anchora dipinse la cappella de Bon
tolini, dove fece lo sposalitio di Maria Vergine

Lippo pittore fiorentino fu nelli sua tempi genitile ma
Dipinse nella della porta di facciata
di Santo in firenze, Sopra rovinato
quando detto Santo vidde e molti cacci nel mondo, apresso de
quali fece gli Giudizij et diversi apetitj secondo che da
quelli tirati sono.
Fece una figura di Musaicho et la testa di vetriata
la quale è nell udienza de capitani di Parte
E di sua mano anchora in san Giovanni nella volta a capo
alla porta del mezzo verso il battesimo una storia
di musaicho di san Giovanni ....

Messer Dello fiorentino, Pittor, fece in Spagna opere
assai, et in alcuni luoghi, et in Firenze non è molte non
fama che ce ne grom- di sue pitture, et dal Re di Spagna fu fatto cavaliere
bi molti dubitando
auanti dipignesse et fu gli fatto grande onore tornando a Firenze et
furongli date le Bandiere del comune, che nel tempo
medesimo tornando similmente a Firenze Filippo dello
Scholare detto lo Spano tanto egregio cavaliere, che
furono a lui rivdi denegate, onde et dizesi che tornando
esso, et essendo con gran seguito di parenti, hauto le dette
Bandiere, et passando per vacchereccia dove in quelle
erano molte botteghe di orefici nelle quali erano molti
sua conoscenti, fu da alcuni beffato, o per beffe, o
piacevolezza che fussi, si molto verso loro et di
ambe Cenami fece le fiere, et senza dire cosa alcuna
na passo via, et quasi nessuno eccetto quelli che
bocciorono di cotale atto sanniddero, che ce ne mara-
Gauenza loro Carisporta sotto

E di sua mano In Firenze nel primo chiostro di S^to
ma nouella di verde terra quando Isacc dette
le Benedittoni a figliuoli

Spinello pittore fiorentino et padre di Lorenzo orefice
Abitò in arezzo, et ci stette il più del tempo della vita
sua, et per ciò chiamato era Aretino

Dipinse la sagrestia di Sa Miniato a monte

Fra Filippo Pittore dell'ordine carmelitano fu valen-
tissimo ma, et era gratioso molto, et Lauato in sopra modo
artificioso, et quelli alcuni furono pochi che nelle compo-
sitioni, et varietà del colorire, et nelli Ornamenti
d'ogni sorta, imitarli d'alcuno, o finti, o nelle fare i
panni delle sue co superarassino

Dipinse in Firenze nella chiesa di S^to Ambrogio
la tauola dell'altare maggiore molto Lauata et bella
Et nella sagrestia de frati di S^to Spirito una tauola
d'altare de Barbadori, fatta fare per la Cap^la di Santa
michele.
Et dipinse nel nouitiato de frati di S^to una tauo
la d'altare nella quale sono alcuni errori
contrassegnati per Andreino delli impiccati

Et anchora nella chiesa de detti frati dipinse Capredella
dell'altare della nuntiata di mano di Donato Ca
quali a sua istanza fece

Et di suamano in sa Lorenzo nella cappella delli operai
una tavola d'altare

Et nella detta chiesa nella cappella della Stufa
una tavola d'altare non finita a canto alla
cappella maggiore

Dipinse
Fece anchora una tavola nel Palazzo de Medici
Laquale al presente
nel Palazzo de Signori, do
quando essi divotte furono
non fu cavata, et messa
al presente in villa

Et nel palazo detto in sala scala di suamano una nunziata

Et anchora di suo mano nella chiesa delle suore delle
murate l'altavola dell'altare magg.re

Et in detta chiesa Catavola di sa. Bernardo di Sebastiano
Gemisano

Et in detta chiesa una tavola similmente di sa Ber
nardo

Di suo mano anchora nella chiesa delle suore d'Anal
cho alcar mino dipinse ovvero a Baldacao una tavoletta dove e dipinse
in sulla piazza di
Capretta dietro alla nuntiata un presepio

In Prato dipinse nella prima cappella maggiore

In Padova dipinse anchora assai, et fecevi di be
ne

Andreino da Castagno Pittore cognominato andreino
delli impiccati, si dice essere stato da piccolo fan
ciullo levato da guardare le pecore, da uno che trova
to li faceva disegnare insu le Carte, et in Firenze
seco
Sanerso condotto, dove poi alla pittura dare opera gli
fece, laquale in modo apprese, che epoche ne sua
tempi fe bbe ecorrenti, et fu gran disegnatore
et di gran vigore, amatore delle difficulta dell'
arte, et discorsi, et vedendo anchora sopra le
cose sua molto prote, che con gran facilita face
va.

Dipinse in Firenze nella chiesa di san Filio in
una facciata dove allilato dipinse Alesso Baldovinetti et
che la 2a dove allilato dipinse
altra
la 2a verso m.o Domenicho da vi
netta, laquale da detto andreino fu morto per invidia
d'un colpo di una mazza ferrata in sulla testa, che
gli dette acio finire non potessi la detta facciata
dove
Laquale cose esso Andreino alla sua morte confesso
Et nell chiostro dell'ossa di detta chiesa fece un s.to andre
aprir uno uscio
Et anchora nel refettorio di detto luogho ove desanta
m.a nuova dipinse un cena a lo dirimpetto ed Giapostoli
cosa excellente.

Nel chiostro grande de frati di santa Et dipinse un altro
battuto alla colonna compie fuori intorno

Et andava nella chiesa de detti frati, in nel cantone
acanto alla cappella de canalcanti ouero della nuntia
ta di Donato sono di suo mano un san Girolamo
et un san Francesco etc.

Dipinse andava nella chiesa detti frati della nunziata
nella cappella di M. Orlando de medici, le tre figure
dell'altare ch'al naturale mi ritrasse la bocca sua

Et dipinse andora in detta chiesa, in una altra cappella
santo Girolamo,

Et andava in detta chiesa acanto alla detta cappella
et acanto alla cappella della nunziata s.to giuliano ch
sua historia

Et in detta chiesa e di suo magno andava un san Ber
dino, che e nella pilastro della cappella di santa Barbera cosa
cosa molto mirabile

In santa maria del fiore acanto alla figura di M.
Giovanni Agnolo di Pagolo vallo dipinse la figura d
meccolo d'atollentino a cavallo stato capo de fiorentini

Nel mu ministero de frati delli Angioli nel primo chiostro
nel secondo chiostro sulla volta
mesetro alla porta comu s'entra drento e dua
mano, il crucifisso ch'le altre figure atorno.

Dipinse sopra caparta della chiesa delle suore di s
giuliano uno sopra in capo, di maria, et san giulia
no cosa molto bella

Dipinse andava nella facciata del palazo del podesta
pur citta dinj stati confinati e costato, auso dipinsa
ti; et loro ignominia equali tanto bene condusse
che dalli Ebrei auanti fu loro il cognome saquisto
non più da castagno ma
che Andreino, delli impiccati era chiamato

Poco Fuori di firenze nella villa detta Soffiano nella loggia
della casa de cavalcanti, et poi dependo ifinj dipinse
molti huomini famosi

Dipinse alla scarperia sopra caparta del palazo
del vicario, una carita nuda egregia pitturella

Pagolo ucello fiorentino Pittore

valse assai nel fare animali et paesi, et fu buono
compositore et uario, et amatore delle difficulta dell'
arte, et molto artifitioso nelli scorci, et seppe molto
bene la prospettiua possedeua.
morse allospedale

In firenze nel primo chiostro di santa maria nouella
fece quando dio plasmo Adamo et Eua
et come furono del paradiso cacciati

due cesano una
storia o dua

P pselle pittore fiorentino passò tutti gl'animali, &c. di molti ancora di sua mano sue opere di gran perfettione, et infraglieche

In firenze nel palazo de medici vn Lione assai grande

Et dipinse ancora presso ad detto palazzo in casa de Sig.ri Medici vna spalliera d'animali molto bella,

A pistoia nella chiesa di s.ta Jacopo dipinse vna tauola

Et fece molt.e altre opere, et fu disegnio seguitò dipoi p.to franc.o suo discepolo detto Pisellino

P.to franc.o pittore fiorentino discepolo di p.to pselle, et detto p.to sopra nome Pisellino, assai imitò il maestro et fu molto geniale et in composizione di cose piccole eccellente

In firenze nel no.vitiato de Sig.ri di sopra et di sua mano la predella dell'altare della tauola di marzo di fra filippo, nella qual tauola sono alcuni cori et la andrea cosimo

In Pistoia dipinse nella chiesa di s.ta Jacopo vna tauola entro la trinita.

P.to dipinse nel detto chiostro andando [illegible] dalla mano dritta, dove sono 2 belliss.me cose

Dipinse in s.ta maria del fiore la figura di s.to Giovanni agnolo inglese cap.no di detta opera di verde terra

Et nel chiostro infrascritto del carmino sopra capella dipinse vna prochessione

Et andando nel ministerio de frati degli angioli nel detto chiostro dall'arco dipinse di verde terra molte figure di grande artifizio et tenute dalli intendenti assai

Nella facciata del ministero delle suore di s.ta Baldaccio, over Annalena fece due figure

Et sopra capella della chiesa di s.to tomaso in mercato vecchio dipinse x.po et san Tomaso

Dipinse anchora nel chiostro di detto luogo amendue di sopra storie, et di sotto come s'entra drento, ma sono cose non molto tenute in pregio.

Fece molte altre opere in panni, et in tauole, assai tenute care et ben intese

(dipinse egregiamente delle storie nel palazo de medici nella detta camera)

Alesso Baldouinetti fiorentino Pittore

dipinse in fiorenza la cappella maggiore in S.ta trinita
et la tauola di detta cappella

dipinse nella chiesa di san giulio la facciata dreto all
altare maggiore

e nel chiostro auanti la chiesa delli frati deserui dipinse
in fresco un presepio assai dreto alla nunziata

Riscriuo la uolta del musaico di santo Giouanni, doue
li fu fatto dalla Cecca architettore, uno ordigno
di legname molto bello, e facilotto, e gira una p.a tutta
la cupola, il disegno del quale Gabbi da Bernardo gallazzi et
gran tempo dipoi stette nella sapienza

M.o Domenico da vinetia Pittore

dipinse in fiorenza nella chiesa di sto Giulio
la facciata verso della cappella
dell'altare maggiore
et fu nato mentre lauorava in detta facciata
da andrino dalli impiccati e in vitro che accademi
tra dipingne uno ritratto suo

Berto fiorentino Pittore

nella sua puerizia stette al suo maestro, mentre giouane
et nel dominio fu valente, et fece piu tauole
et altre pitture in tondo molto belle

Giouanni tossicani

pittori fiorentini

Lo dubbio essere
nipote del Bicci

Lo di Bicci padre di Bicci

Guido del Guidolino Pittore fiorentino

Jacopo del corso pittore fiorentino

Zanobj dellj strozzj Pittore fiorentino

Domenicho di mo Ghirlandaio Pittore

Zanobj machiavellj pittore fiorentino

Baccio d'amolfo Capo scultore
fece el sepolchro d'marsilio
medico

el Marotino Pittore fiorentino

Gherardj d'arnovizano Pittore

Benozo Pittore fiorentino

dipinse in firenze la facciata della chiesa di suso
di san Gilio quando el papa ed sacro detta chiesa
Cavò
dipinse la facciata da suso di verde terra
dipinse in fresco dua
storie di sopra grande
alla facciata posa da
et ancora e di sua mano dipinta in fresco la cappe
la del palazo de medicj, due chatauole di fior da
fiesole

In Pisa in campo santo dipinse molte cose

Sandro di Mariano di vanj filipepj chiamato
sandro di botticello pittore fu discepolo di fra filippo
et Suomo molto piacevole et faceto et nessa
tempi erano le sue opere stimate assaj
et essendo esso una volta da mf Tomaso soderinj
stretto a tor moglie gli rispose Vi voglio dire
quello che no d'troppe notte che mi ferue ne passate
sognano Sauere tolto moglie et tanto dolor
ne presj che io mi destaj et no mi redimeva
più mi Cenaj et andaj tutta notte a fire a passo
passo come di parzo, et ilche intesj mf Tomaso

che nd era terreni daparuj vigne

Et anno che pui volte nel regnnar Sicco di Sa
nena detto che Sarebbe voluto cento fingiur di ma
posti, tu ored, spur fingiur, e Sane Cameta pui di
Il bisogno, che ored cervello paeretto che nd Say niente

. Lauro assaj e infredo dipinse nella mercatan
tia la fortezza, nella spalliera de soj che sta
sono di mano de prero dell pollaiuolo

Nella chiesa de frati di sca maria de ogni sanctj
tauola allato allaporta della chiesa

Nella chiesa d'ogni sanctj nel refectorio dinanzj alcoro
dipinse infresco un s. agostino al rincontro del
S. girolamo fatto accdcarenza di Domenico del
ghirlandaio. che è una tauola ma di s. m. degli
et in detta chiesa

et nel refettorio di detti frati e di sua mano un cri
na culo. di x. pi. di discepoli, ilquale fece nel 1480

Nella chiesa di sancto spirito dipinse Cataruola
epinginda una altare volta
dell altare della cappella de Bard

e di sua mano in sancta Cataruola dell altare mag
giore di nro. d. et s. caterina

et nella chiesa delle suore delle convertite dipinse Cat
uola dell altare maggiore che è
una tauola [illegible] nro. allato allaporta dinanzi

dipinse nel 1478 nella facciata dove già era el Cargello sopra
Cadoghana, M. Jacopo, fratello et Priore de Salviati, arcivescovo di Pisa, et dui Jacopi Salviati, l'uno fratello
et l'altro nipote di detto M. franco, et Bernardo Bandini, impiccati, Bagnolo, et Napolione fiorentini, et
el Napolitano fiorentini impiccato di fuori, che si trovorono nella
congiura contro a Giuliano et Lorenzo de Medici, alli quali corsero
per fare a pieni li epitaffi, et nostro Salvi altro Bernardo Bandini
no che ingiusto modo piana

Son Bernardo Bandini un mostro crudo
Tradire mi credetti inchiesa io fui
Ribelli d aspettare morte più cruda

et è di sua mano nel Palazo de Signori sopra Casedala che è nella
alla catena Istoria de 3 magi

Dipinse et storiò un Dante incartapecato al 20 di M. franco
de Medici, il che fu cosa mara viglio sa tenuto

in Roma

mandarne et è nella cappella di Sisto fece 3 vacche e quattro

et fece assai opere piccole bellissime e ve
ra [illegible] altre di san girolamo che [illegible]

Et santa maria novella dipinse una tavoletta di alta
circa a, acanto alla porta del mezzo, de mayi che
vi sono più proue ritratte al naturale.

In santa Maria maggiore e de sua mano
Sa Pastrano intavola, che è in via colona ilquale fece di
grandezza nel 1493.

In sa prevo gattolini la tavola dell'altare maggiore che
sono.
In s.to spirito è de sua mano nella cappella de Baroncelli tavola dell
altare dove è dipinto una nostra dama etc. sa Brancazio Baroncelli
et più femine grande bellissime.

A castello in casa il S. Ore vadi demedici più quadri
dipinse nel 1470 nella facciata dalla via del forcello
dipinse che sono delle più belle opere che facessi

In Roma dipinse anchora et fecevi una tavola
di mayi che fu la più opera che mai facessi

et nella cappella de Sixto fece 3 quadri che
rimangono

Et fece assai opere piccole bellissime e una
tavola in Pisa di San Girolamo che è singulare

et nel refettorio de detti frati ed in una muraglia
na cubo di 2 x piedi di Discepoli ilquale fece nel 1480

nella chiesa di Santo Spirito dipinse Cattavola
dipinse una altra volta
dell altare della cappella de Baroncelli

e' de sua mano in Santa Croce la Cattavola dell'altare mag
giore di una Donna et 8 Angeli.
Et nella chiesa delle suore delle convertite dipinse Cat
tavola dell'altare maggiore che è
una tavola [illegible] alla porta di mezzo

Mercato in naz.a sandro di botticello

Piero della pollaiuolo Pittore fiorentino

Jafirenze dipinse nella facciata dinanzi della chiesa
di san miniato fra cetaro un san xpofano, et
ch'ella dicie essere il disegno di Ant.o suo fratello.
Et dessa mano Catamola dsan Bastiano nella chiesa
di sd bastiano acanto alla nunziata, bone dal
naturale intrasse cino dilco cappony
Fece le 8 virtu che sono nella spalliera della sala
della mercatantia, che Ca[mera] cioe la fattoria
e dimano disandro botticello.
Et fuori difirenze nella chiesa di sd miniato unnotte
dipinse Catamola della cappella del cardinale
dportogallo.
[illegible] piu loco

Domenicho del Grillandaio Pittore fiorentino opero a
Jafirenze nella chiesa defrati di santa dipinse
un tabernaculo drieto paulino presso della porta del mar
[illegible], che fu capino opera che nella pittura gli
meritassi dare fama debitta
Dipinse la cappella maggiore detta tavola dell'altra
de santa maria novella, dove quatro le prime
figure sullorgano dalla chiesa che ne uno dimo

attitudini difficile et dimolte altre cose, et vi ri
trasse alcuna dimolte
fece anche dipinse in santa Trinita la Cappella, et tavola
sopra siede et
sopra sallare il polaiuolo de sassetti
marullo, M.o Sp.to Nella chiesa d'ogni santi dipinse infresco il sangrio
dapiraro, et M.o mar
lio fiamj chesono nell'arno nel Palazzo delcaro fatto a cchorrentini ad ha
ultima p.ma cappella
sfilippo d'fra filippo, ridro d'botticello che al rincontro fu nedesimo tem
pio dipinse il santo agnistino
dalla controla insu
et dipinse in detta chiesa d'sd ordine
nella chiesa delle suore dalle murate dipinse di
san girolamo
Jnroma dipinse anchora nella Cappella dirieto nu
Sestorie et vi fece di molte altre opere
ns da minita dipinse la capella et tavola derasseti
uno sd girolamo nelle murate
a pp.d anbrosio

Filippo pittore fiorentino fu fra filippo

Fra Bartolomeo frate di san marcho Pittore

In firenze dipinse nel chiostro dell'ossa di sopra nuova
un fresco di giuditio
nella chiesa
Et de frati di sd marcho sono di sua mano dua tavole
d'altare ne mezza la chiesa l'una a rincontro dell'altra
E di sua mano ancora il sd marcho a sedere che è nel
muro del cavo di detta chiesa
dipinse ancora el sr san Bastiano nudo opera mi
rabilissima, et rara, che già stette più tempo indi
chiesa per, fu messo da frati nel capitolo, et dipo
fu mandato in fraude
dipinse un sedio in cima sopra la loro de sagrestia
dimo più particulari
credo sabbia sopra
Cuscio di sagrestia
dipinse una mza di Nra Dna con sto xpo, in casa agnolo dony
dipinse una tavola d'altare nella Sa
di firenze che fu mdo
Nicolao
fu nel 1505

dipinse dua tavole molto belle che fu mdo
In fraccia

A Lucca dipinse una mezza cadra

Raffaello del Carbo Pittore

fece in Santo spirito una tavola d'altare dove dipinse
una pieta molto ben fatta
dipinse un crucifisso in tavola nell'oratorio frati di
Vallombrosa
vicino fuori di firenze

Francesco di Iacopo di Raffaello del Garbo, discepolo di Iacopo

Andrea del Sarto Pittore excellente opero assai in fiorenze

In firenze nell chiostro della compagnia di san Giovanni
scalzo dipinse più storie molto belle

Nel chiostro di Nra Dna alla chiesa della Nunziata dipinse
più storie, cioè di Sta Anna nella porta di verso Mezzo
Et Castoria de magi, et altre quattro storie di sotto a detto
Luna alla altra, in detto chiostro allenneato a mano stanca

dipinse quando era rovinato il palazzo de Pucci in sulla piazza di Sto

dipinse nel chiostro detto frati incontro sopra Capo
ta che da in chiesa una mza di Dna a sedere di
Spirito et Giuseppo
Et Ancora in fullo sd ruccello da orto sa michele dip
e una nunziata
Et glo assedio di firenze dipinse in piazza dalla condotta
a Guomini del Sr mario orsino, cioè Accanio orsino
Et . . . . . impiccato per glo
Sanese fatto do suo discepolo ma di sua mano assai

dipinse una tavola
quale è in casa
Nicolao portata di
frati di . . . .

Et di sua mano poco fuori della porta a san Gallo di
firenze un tabernaculo di mza Dna

andame
to di detto luogo

Et nel refettorio di sd Salvi fuori di firenze dipinse di
cenaculo di sopra co discepoli cosa maravigliosa

dipinse una tavola d'altare, che è nel monasterio di
Vallombrosa, et nel mezo dessa v'è una mza Dna
piccola, Pittura greca

Una tavola d'altare di sua mano nella chiesa del
munistero di Luco in mugello

Dipinse una tauola d'altare graziosa per firenze nella
chiesa di sã Gallo, et altre cose in detta fraza assai
fogge in una fece la nimica, nell'altra quello insto ma
nell'orto

Dipinse una tauola nella chiesa delle monache di sã fran
infirenze
Et andonne unaltra tauola nella chiesa delle monache di mo
domingo

Et l'ultima opera che ei facessi fu un quadro
d'altezza 9 braccia, entrovi dipinse un sacrifi
detto Abraam et Isac ed certi pastori nel quale dimo
che ben possedette l'arte, che era excellente
maestro che fu cosa
opere degne
il marchese di Pescara Ferrizo de Filippi

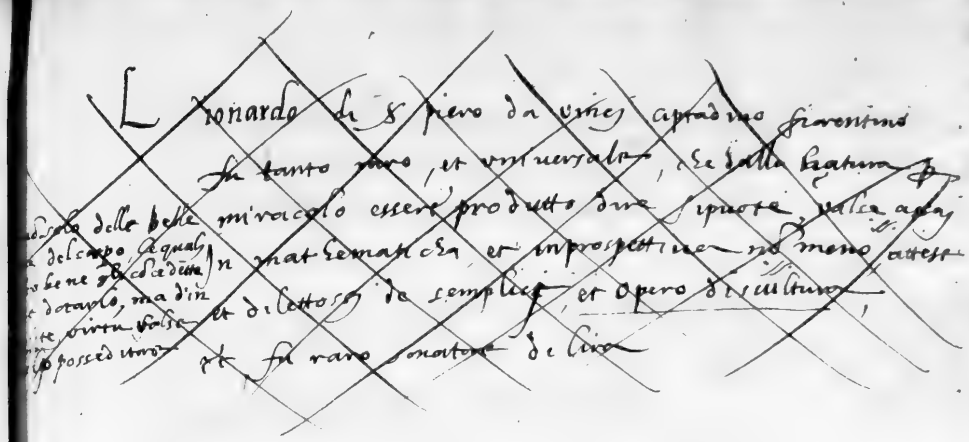
Dipinse al poggio nel palazzo de medici nella sa
la Sala Regia, il [illegible]

[illegible]

88.

Leonardo da vinci cittadino fiorentino, quantunche fussi legittimo
figliuolo di s Piero da Vinci, era di madre nato di ben sangue,
fu tanto raro et universale che dalla natura il suo miracolo essere
produtto dire si puote, la quale non solo delle bellezze del corpo che molte rare
lto bene gli concedette uolse dotarlo, ma di infinite virtu uolse ancora
farlo maestro, assai valse in mathematica, et in prospettiva nõ
meno et opero di scultura, et in disegno passo di gran lunga tutti gli
altri, hebbe bellissime inventioni, ma non molto colorì le cose, che
mai a se medesimo satisfaceua, et pero tanto rare si vnquanco fecie
opere fu eloquente nel parlare, et raro sonatore di lira, et fu
mo discepolo di Atalante Migliorotti, attese ad dilettarsi di esemplici
et fu valentissimo di tiranti, et in edifizij d'acqua, et d'altre cose
bizzine mai di animo suo si quietaua, ma sempre cose nuove
con lingegno fabricaua, stette da giouane col Mag.co Lor.o de me
dicij, et dandogli prouisioni per che l'faceua lauorare, nel grand.mo
fu alla piazza di sã marcho di firenze, et da lui fu mandato al
duca di Milano apresentatagli una lira che in quelli tempi unico e
in sonare tale extrumento insieme con Atalante Migliorotti
Lasciò Secondo Torno dipoi in firenze dove stette più tempo
et dipoi di indignatione che si fussi di alma causa, partissi che la
uoraua nella sala del consiglio de SS. sopra, et tornossene a Mila
no dove al seruitio del duca stette più anni, et dipoi stette
col duca valentino, et Andrea poi Infrancia unpiu luogo,
et tornossene in Milano et mentre che lauorava il cauallo per
gittarlo di bronzo per reuo Luigi dellostato, torno a firenze dove
et per 6 mesi stette in casa Giouanfranco rustici, nella uia de Nx
telli, et tornossene a Milano, et dipoi infrancia al seruitio de
re francesco, dove dette assai de sua discepoli, de quali andora
ne Caseis infirenze nello spedale di santa maria nuoua et altre
masseritie, et la maggior parte del cartone della sala del consiglio
de quale el disegno del gruppo de caualli che fecie imperò si rende rimase

impalazo, et morse presso a Amboisa citta di fromcia, d'eta d'anny
72 a un suo luoghetto chiamato clos luc, dove Sanesa fatto, le sue Sabba
tinj, et Lascio p testamento a M.ro franc.o da Melezio genile Comas
M.Canese, tutti i danarj contti panny Libry, scriture disegni, et instru
mentj et ritratti, caredà Capetura, et arte, et industria sua che qui ny
ritroviana, et fecelo executar del suo testamento, et Lascio a
Batt.a detti suo seruitore Cametta di un suo giardino che Sanesa
fuorj di mi Cane, et l'altra meta a Salay suo discepolo, et Lasciò
400 p a sua fratelly, che Sanesa indeporto in fiorenze nello spedal
di S.ta maria nuova, dove doppo Casua morte da loro no fu mandati
più 300 p



Leonardo di S.r Piero da vinci Cittadino fiorentino fu
tanto raro, et vniuersale che dalla natura
fu miracolo essere produtto dire si puote, laquale
non solo delle Bellezze del corpo, che molto liene gli
ed cedette volse dotarlo, ma d'infinite virtu volse
anchora farlo maestro, valse assai in matemati
che, et inprospettiua non meno, et opero di
scultura, et in disegno passo di gran lunga tutti
gli altri, Ebbe bellissimi inventioni, manco
colori molte cose, et che fidia mai fauet ase medesi
mo sariffatto, et pero sono tanto rare opere sue
fu nel parlar eloquentissimo, et raro sonatore
di lira, attese, et dilettossi de semplici et fu
ualentissimo intirare, et modelli d'aqua, et d'altri
ghiribizi, ne mai col animo si riposaua, ma
sempre coll ingegno, fabricaua cose marae-

Leonardo di S.r Piero da vinci Cittadino fiorentino fu
tanto raro, et vniuersale che dalla natura
fu miracolo essere produtto dire si puote, laquale
non solo delle Bellezze del corpo, che molto liene gli
ed cedette volse dotarlo, ma d'infinite virtu volse
anchora farlo maestro, valse assai in matemati
che, et inprospettiua non meno, et opero di
scultura, et in disegno passo di gran lunga tutti
gli altri, Ebbe bellissimi inventioni, manco
colori molte cose, et che fidia mai fauet ase medesi
mo sariffatto, et pero sono tanto rare opere sue
fu nel parlar eloquentissimo, et raro sonatore
di lira, attese, et dilettossi de semplici et fu
ualentissimo intirare, et modelli d'aqua, et d'altri
ghiribizi, ne mai col animo si riposaua, ma
sempre coll ingegno, fabricaua cose marae-

(Ritrasse Jn fiorenze dal naturale la Bienera d'Amerigho Benci, laquale tanto bene finj che ne el trita-
tho la ma Capropia Bienera pareua

Fece una tauola di una nuda d'una cosa excellentissima

dipinse Venere e Cupido

dipinse Adamo et Eua d'acquerello

Et Anchora Soggi in casa Mj ottomano

de Medicj

(Ritrasse dal naturale p.o Franc.o del Giocondo

dipinse a megara

una testa d'Medusa ad mirabilj et rarj aggruppamenti

discepolj, Soggi in guardaroba dello Jll.mo et ex.mo

S.r Duca cosimo de medicj

dipinse nella sala grande del cedoglio del palazo dj Prode

Fece pel cartone della Guerra de Pisorentinj quando ruppono A Anghiarj meccolo piccino Capit.o del duca filippo

di Milano, il quale comincio anchetare mapa in

detto luogho come anchora Soggi si vede, et

ad ymprese

Commincio ad ypgnere la tauola nel detto palazo laquale

dipi insul suo disegno fu finita p. filippo difra filippo

ebbe piu discepolj tra quali fu Sagj milanese

Zero astro daperetola, il Riccio fiorentino dallapor-

alla +, ferrando spagnuolo mentre lauora nella

sala in palazo designo

praxe dal nat

dipinse una Tavola d'altare al S.r Lodovico di mila
che d.ty intendeva che si Canavista se detto essere
le più belle et rare cose che inpintura si vegghi
Laquale dal detto S.r fu mandata nella magna al
Imperatore

Dipinse anchora in Milano uno cenaculo cosa excellentiss
et In milano Similmente fece uno equestre di smisura
grandezza suo il duca franc.o Sforza cosa
bellissima et Cittadello di Bronzo, ma non
ssimo fu giudicato essere impossibile, et ma
no et dove si diceva volerlo gittare di uno pezzo,
quale cosa non hebbe effecto

Fece infiniti disegni, cose maravigliose, et mi
li altri una nostra donna, et una S.ta Anna, Si
Imperatrice, et più notomie le quali ritraeva in
nello spedale di santa Maria nuova di Firenze

Michelagnolo di Lodovico Buonarroti Simoni fiorentino,
di nobile, et di antichissima casata

fu dal mag.co Lorenzo de Medici ingeniosamente allevato,
trovato su, et nlevato, et è molto da desiderare
come più che benie te mette chiamare Scultore, o Architet
to, o, Scultore, o, Pittore, cchè sia che intende altre le
dette facultà Sabbi tanto effetto meno operato, et opere
che solo i moderni ma li antichi anchora Sabbia
superato, et superi, et nella sua vecchiezza
Januario Camena, et Canista mandare suole
le sue opere
di marmo, et miracolosa opera del giudizio della cap
pella del P.a Sacrosanto atto alcuno mostrando
li essere unico, et li altri maestri essergli inferi
ori

Jnfirenze

Nell'architettura si vede il modello della ricca sagr
ha di s.ta Lorenzo, della quale ci è nella magg
parte si potrebbe dire Cuore Santo exemplo della
vecchia fatta, et ordinata insieme di Chiesa
da Filippo di S. Brunellesco, et nō dimeno, si v
da et conoscere che nelli edifizij fatti egli è ch
maraviglioso Judetio

Fece il modello della facciata di detta chiesa cosa
maravigliosa, et bella laquale di poi fu
volsuta adornare, come anchora vedere si può

Fece il modello della Libreria di s.ta Lorenzo

Nella scultura nella fiorenza indetta sagrestia e
di sua mano La Notte, La Aurora, Il Gior
et el Crocifisso nō finito di marmo
et Giuliano et L.o de Medici finiti sopra le loro sepulture
et Jnostra dōna nō finita

et Jn Piazza de Signori el Gigante di marmo
nō finito quale Caporno del palazzo

Jn Roma Jn casa M.a delle Febbre una Pieta
di marmo e di sua mano et alme finita

Nella Pietà Pittura et Fondo di una donna fatta
in casa Jacopo di Jacopo,

Fece el disegno della vetrata colorita per f. Jacopo da
Pontormo

La Cupola della cappella

Filippo Pittore fiorentino fig.uolo di fra filippo
fu gentilissimo m.o, et benche morisse giouane
fece dimolte cose

Jn firenze dipinse la cappella di filippo vicino all'altare maggiore in s.ta m.a nouella

nella chiesa di fra del carmine finì di dipignere la cappella del Brancacci, cominciata dallo stesso mino, et
da Masaccio et masolino,

nella chiesa di s.to spirito fece una tauola d'altare
de nerli nellaquale ritrasse al naturale i seruenti
m.a Peppa sua donna

fece ancora il disegno della finestra di uetro di s.ta m.a
Anno
et cominciò ancora a dipignere la tauola dell'altare
maggiore della nunziata dallato d'auanti, la qu
et la sua morte finite non puote,

di sua mano finì di fresco nella chiesa di fra di
francesco, assai meniato anche una tauola d'a
re laquale fece adetto tempo

et nella chiesa di s.ta d'onato scopeto dipinse la tauola
dell'altare maggiore

et ancora nella chiesa delle campora a monticelli
di sua mano una tauola molto bella

fece una tauoletta di figure piccole a Piero del
ese, cosa rara, et tanto bene finita che ammira
fa amirando anni, et fu dauo altro cardino nel

che una simile opera facessi alquale rispose non
essere possibile

dipinse nella Minerua una cappella allato
di bronzino tornabuoni

Faceua esso filippo generalmente alle figure una
mano piu lunga, che li altre, et conoscesi, ta
le errore, ma di caso fattosi non sepe potere ric
reggiere

dipinse a Bologna et a genoua

JL Francia Bigio Pittore fiorentino

dipinse nel chiostro auanti la chiesa della nunziata
lo sposalitio di nra donna.
et nella chiesa di s.to Giobb tretto adentro il tabernacolo di nra donna et s.ta Isabetta

Al poggio nel palazo de Medici nella sala da basso
dipinse storie di
et cesare che e portato di

Piero perugino discepolo di Andrea Verocchi

N.B.

Carte bianche

95r-98r

Bramate, ratadrya pietro

Stim piero droma la macchina dettutta la chiesa nuova cominciata ne tempi dipapa julio ~~II~~ fatta ditta macchina opiantata da Bramante da urbino che in arco di retto fu molto eccellente come ¶ detto san pietro fruede ancora bene de assai ma molto fuori delprimo ordine di Bramante stato riuolto, pure e la magiore parte ordinata ¶ luy si uede, Et cosi si uede fatta da

mante lia di Belvedere

Bramante tutta la muraglia dibel vedere che e una cosa molto grande e marauigliosa che infra l'altre cose vi e una scala a lumaca che molto maestreuole et molto bella

la scala a chiocciola

Et ¶ ildetto Bramante si uede la fabricha di san biagio in strada julia cominciata nettempi di julio, et cosi ildetto una parte di san chiesa in banchi, e un tempietto nel chiostro di san

mante biagio

cielo tto nel chiostro di ntro amotorio

pietro amotorio fatto di mirtorino, tutto dellopa dorica, molto ornato, et molto bene condotto, che certo ¶ quello che si uede di suo, supera assai che da gli altri, in qua nol ci sia stato meglio, ne cauo ro che meglio sabbia inteso le cose antiche, et che piu si sabbia auuicinate

Dipoi alla morte di Bramante fu fu sopra alla fabricha in suo scambio il certo fra iocondo mitriano, e raffaello d'urbino insieme a antro da san gallo dipoi camorre ildetto fra io condo, et raffaello durbino seguito detta fabricha, Antro da san gallo in compagnia di

iocondo mitriano ritetto affaello durbino o da sangallo

lessane da siena Baldassarre da siena veramente un valentissimo

huomo, et era Pittore excellente, prospettivo
et architetto, fece Camere di detto Papa
Antonio da Sangallo ha cominciato et seguita anno da Sangallo
ridotto nella forma che si trova hoggi di
Ebbe dopo detta fabrica 15 q 4 cioè tre tempi di papa Paolo terzio
dappo Camere di anno michelagnolo de moh nel 46 acqua pendente
Bramante Indetto san pietro ve andava uno Cornamento
all'altare maggiore fatto da detto Bramante
di peperigno tutta opera dorica
Indetto sanpietro sotto il portico da la dannata
nestra, in la Cappella che risguarda santa Ma
delle febbre v'è in summa altare una Ma
Michelagnolo na di uno Cpo morto mgreuole di mano di
Michelagnolo Buonaroti che se è una cosa tanto
maravigliosa quanto cosa che si sia vista
gra tempo inqua si può invetiare si può fare
ra del Cpo morto cioè pare di carne veramente
opanni della Madona sono tanto bene fatti
centanta arte et diligentia Cauaroti che
potre mai in magniare
In la chiesa di detto sa Pietro v'è all'entrare di
mano sinistra la Sepultura di Sisto di Bro
Antonio del pollaiuolo fatta da Antonio del pollaiuolo et piero
co, e piero suo fratello
fratello fiorentini cosa bella et d'in venno
molto grata, la cosa al dirispetto detta
in la naue del volto santo la Sepultura
Bronzo di papa Innocentio fatta di detti
Antonio e Piero del pollaiuolo et piero suo fratello che co
molto Bella
Sun nel palazo del papa, vetre sale, overo

tre camere dipinte di mano di Raffaello da
Raffaello d'urbino Urbino che sono cose bellissime tutte, tanto
bene et di disegno et colorite che se ammara
viglia, et così le loggie fatte per ordine di
detto Raffaello fatte di modo della antiche
grottesche et di certi Sistonetti molto miribil
mente fatte come si può vedere con dipintura com
distucchi
Indetto Palazo del Papa vi è Cacappella, che si
chiama Cacappella di sisto, dove sono dipinte 3 fa
cie di detta cappella, da vari maestri, et Volta di
detta cappella è dipinta di mano di michelagnolo
Michelagnolo cosa maravigliosa, et così la facciata dove è Cristo
v'è dipinto il giudizio uno pare di mano di michelag
nolo cosa tanto variata d'attitudini che chi non l'ha
vista non è capace mai s'imagini
Et a riscontro di detta cappella v'era una Cappelletta
che si diceva Cacappella di papà nicolao, c'era tu
Giovanni da Giovanni tta dipinta di mano di fra Giovanni fiorentino
frate dell'ord. di san Marco di firenze d'ora vora
neste un paradiso ch'erano grati, et honesta
erano dipinte dette figure, come anchora qualche
parte che vene restata si può vedere che ne
tempi di Papa Paolo se rovinata l'amaggior
parte per fare quella sala grande che è in mezo alle
Cappella di michelagnolo
In santo agostino ve all'entrata della Chiesa
a la porta di mezo a lato detta porta a mano destra
ve una nostra donna di Iacopo di Sansovino di
Iacopo di Sansovino marmo di Iacopo del Sansovino cosa fatta con gran
de diligentia
Et a canto di mezo in sulla mano sinistra vi

Andr. da Imola

uno pilastro una santa anna di marmo di m
no d'andr. da Imola assai cosa certo
ma bella, et molto maestrevola, et molto
a vederla, Et segira a detta santa anna, ve di
to un profeta co una pur. di mano di Raffaello
d'aurbino cosa bellissima

Raffaello d'aurbino

In santa m. della pace all'entrare in chiesa
mano destra la p.a cappella di pintura di mano
Raffaello d'aurbino che vi è dipinto certe sibille
con certi agnoli tanto bella cosa quanto sia in Roma
di tutta mano

Nella tribuna della chiesa, v'è uno quadro di pin
Baldassarre da Siena mano di Baldassarre da Siena che è cosa
donna quando andò a Compiò da Perini co
certi casamenti fatti di prospettiva molto bene fatt
e tutta l'istoria mia e cosa bella

In s.ta m. del popolo vi sono due sepulture grand
di marmo che sono nella tribuna grande dreto a
l'altare maggiore, che sono di mano d'Andr.
Andr. da Imola monte a s.to Sovino che sono tanto bene fatte
et tanto ornate en cotanta gratia che è una
maraviglia, et cotanta delegentia condotte co
in verità da essere celebrate nelle belle cose
che si vegghino

Raffaello d'aurbino

in detta chiesa mi sono 2 quadri di pinti di mano
di Raffaello d'aurbino che sappiamo le cose
mita a certi pilastri che l'uno vi è una mez
madonna di un puto ad lacere et di poco di rilie
ppo che è uno quadro tanto bene fatto quanto
di sua mano, et nell'altro v'è Cristo in croce
cio, co la barba a sedere in una sedia di velli
che Cristo è di rappi et tutto, cosa maravigliosa

In santa m.a Maria della Vittoria cappella dell'altare
Raffaello d'aurbino maggiore di Raffaello d'aurbino cosa bella et molto ben
fatta

nella mia nuova da basso stanno sotto i refrattari di sua mano
di rifrenza vi è nella + di sopra della chiesa
sulla mano destra, una cappella di pintura infresco
che è cappella del Cardle di Napoli di pintura di ma
no di Filippo di fra Filippo fiorentino assai e cosa
fatta molto ricta mente, et di bellissimi ordini
notti, et varii bizarrie et fantasie che

In detta cappella grande vi è una sepulture di marmo
che sono la sepultura di Leone et di clemente sono
amendue di medesimo modo a mezze due che sono di mano
del cavaliere, et non sono finite.

Nel p.o pilastro di detta cappella in sulla mano
destra della cappella vi è un cristo di marmo
grande quanto al naturale ornatissimo, tutto
nudo che appoggia ciascuno l'una + di mano di
Michel Agnolo Michel Agnolo Buonarroti che è una cosa tanto ben
fatta che è maraviglia a vedere et non si può
dire, et tutta insieme è cosa mirabile

In detto luogo in nel palazzo de' sig.ri di N.S. agosti
no Chigi senese vi è una loggia di pintura di mano
Raffaello d'aurbino di Raffaello d'aurbino, che la prima loggia che
è nel cielo della volta vi è il convito di tutti gli
dei cosa molto bene condotta, et le lunette di sot
to detta loggia volta di pintura i varii di tutte cose
bellissime di pinte in fresco, dreto in una altra
loggia che risponde in sul giardino vi è di mano
pure di Raffaello el carro di Galatea tirato da
due delfini, e il cielo di detta volta, è di mano di
Baldassarre da Siena Baldassarre da Siena

In san pietro a montorio pure intrando tenendo a mano destra la Cappella prima a lato in sul muro, di mano di fra Bastiano del piombo — fra Bastiano vinitiano che vi è un Cristo battuto alla colonna, che mi pare sia disegnato, e colorito

A canto a detta cappella vi è una tavola d'altare non molto grande che vi è dipinto un San Francesco che fa la Cresimite fatto a tempera di mano di Michele Agnolo — Michele Agnolo disegnato et forse colorito, e vi è una figura tanto bene disegnata quanto sia possibile

In detta chiesa vi è la tavola dell'altare maggiore dipinta di mano di Raffaello d'Urbino — Raffaello d'Urbino tanto bene disegnata, e colorita che della cosa di Raffaello è maraviglioso che di sopra vi è la Annunziata — e di sotto vi sono tutti gli apostoli che vi è anco spiritato

Nel chiostro di detta chiesa vi è un tempietto tondo fatto di un certino di loggia dorica — fatto da Bramante — Bramante architetto tanto ben fatto e ornato, e di figura e di dentro, et veramente maraviglioso

In san pietro in vincola vi è la sepultura di papa Julio fatta di marmo di mano di Michele Agnolo — Michele Agnolo fiorentino cosa molto varia e bella da inventare — fuori dentro dell'altre che vi è fra tante figure una sola di mano di Michelagnolo che vi morse dapoi cosa divina tanto e maravigliosa — In detta chiesa vi è all'entrare — Innocenzio pollaiuolo dentro a mano a mano a sinistra la testa di bronzo et presso dell pollaiuolo di marmo, che gli sono seppelli

In santa Jacopo delli spagnuoli in sulla piazza di Navona vi è all'entrare di detta piazza a mano destra in la cappella di santa Jacopo vi è in sull'altare una figura di santa Jacopo di marmo, maggiore che naturale di mano di Jacopo del Sansovino — Jacopo del Sansovino che veramente è una bella figura

In certosa fuori di firenze

di mano di Jacopo da pontormo

in arca
circha al 1522 come s'enna nel chiostro di
mano sinistra apo ch'ora nell'orto
e cacano a questo quando questo entrano
a piedi, et dalla destra a dirimpetto a
infresco apo portano Cristo e molto pretiosa storia

Dapoi del chiostro detto dalla destra e mano
a quando apo e leuano dalla
nella fine di detto chiostro la resurressione
costorno e
quadri del di apo tenuta ingrandissimo pregio
chiostro circha apo
nato luno et era d'eta di 23 anni mi circha questo tempo
tale
et anedra fece pur storiette infresco molto
conuenu

A presso detto chiostro in forestiera dimano
del detto una storia intela quando apo e tanto
sua in mano et altre finte
la coronatione apa molto bella

Entrando in una cappella allato alla chiesa infresco
circa figura di sanbenedetto sopra uno usato
figura molto pregiata et fatta ne detto tempo
et tutte le dette picture sono ritratte di mano
mia come si puo vedere non solo in questo
ma in nelle altre opere sua

dipintovo

Di mano di maniotto fiorentino
nella cappella dove è la sepultura d'mons
gnor thuma fe di mano di M° franc°
sangallo scultor et grotteletto,
vn arme affisso di pietra nella tavola di detta
cappella di mano di detto maniotto

Et a canto alla detta cappella sopra l'altare
da entrare nel chiostro allato alla chiesa
in fresco vn san Cristofano nudo insulla
croce di mano del Bronzino

La cappella di palazzo, e la tauola di detto
Cenni, et andò in francia

oge di baldassare da siena

caradosso sue opere

pompeio orefice

Ben venuto orefice e sue opere

Domenico minorino

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] mynatura [illegible] bacio [illegible]
nela [illegible] capela [illegible] altare
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

in aparenza ritieneno che le fiore dell'orgiano sopra
nuova
l'altra sagretta, che sono ed molta diligenza
finite, che agrò pero nō sanno aparenza d'alpiano
dreto quat' sian quelle.

Resta la pittura, la quale appresso [illegible] maj in picchola stima; Seriuano gl' [illegible] pittura essere loro inuentioni

F F

R

R 2

F

E secondo ordine

1 Filippo
— Donato —
3 Desiderio
4 Luo de Stefano

1 Cimabue —
— Giotto
3 Maso —
4 Stefano
5 Masaccio
6 Fra Filippo —
7 Andreino dell Impe
8 Paulo Vcello
9 Fra Giouanni
10 Pesello
11 Pesellino —

Dedalo nella ardchitettura, et arte statuaria fu autore
tutti ignudi, et nelle statue tutti hanno gli occhi aperti
espresse, il primo fu che gli occhi aprisse
et le mani distese tutti, imperoche nel antiq. se ne
fue, gli occhi serrati et le mani su fianchi si fe
cero

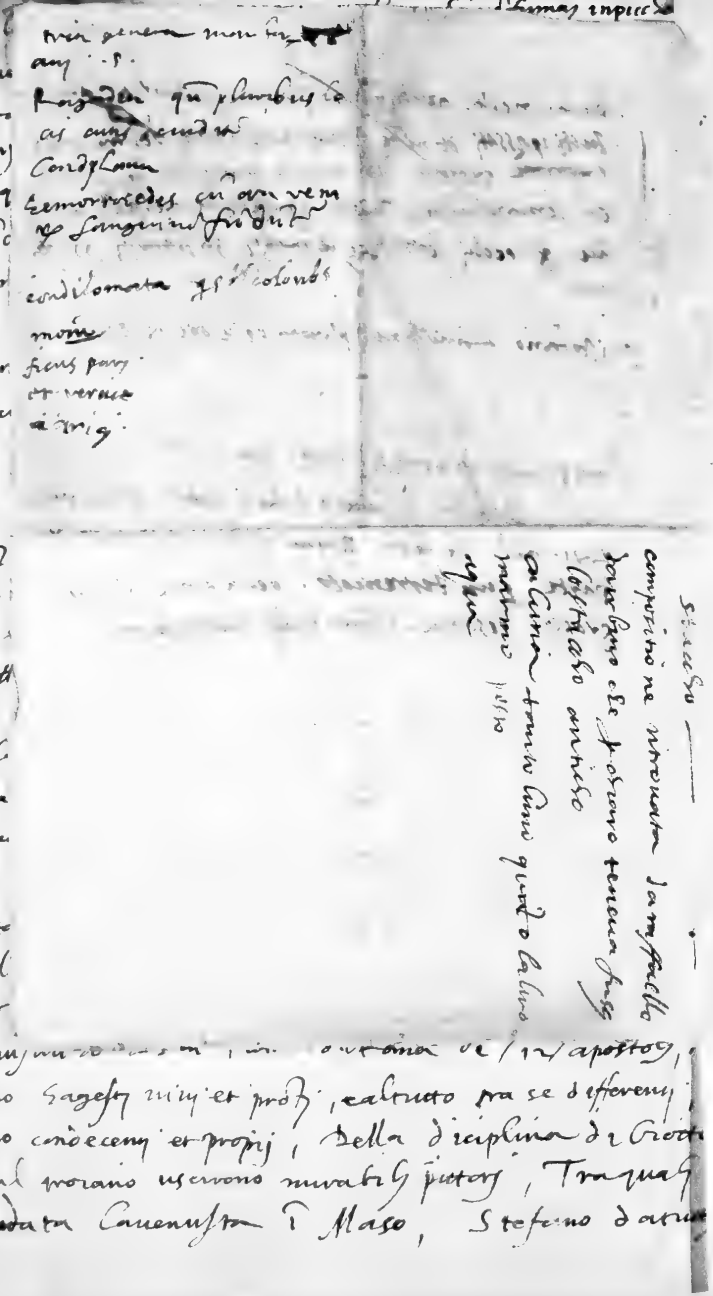
Cristofano Landi nel p. lib. delle ode di orate odi

Cares Lidio discepolo di Lisippo, fece in Rodi un colosso
cio e una statua di altezza di lxx cubiti quale poi
lvi. anni fu fatta ruina et fracassossi in mille
parte p un terremoto. della quale il dito
grosso descrive Plinio pochi abracciauano

...ra Capitura, Laquale apresso gli antichi nostri fu in piccola stima
...seruono gli egyptij Capitura esser loro inuentrice, et d'egitto
...uenuta in Grecia, Ma degreci alcuni dicono essere stata in Sicionia
...alcuni in Corintho, Erano Cepitture pitture di una sola linea
...Laquale circundauano Cambia dal Greco, dipoi alcuno solo colore
...cominciorono adipingere, Onde tal pittura fu chiamata Mo
...aromata -1. dun solo colore, poco meno significa solo, ma
...ma colare, Ne fu molto antica poi secondo Plinio, netempi di
...guerre troiane nō seruauano anchora pittori, Epittori
...greci furno Sortece Corintio, et Telophane Sicionio
...Ma Parrasio ephesio Cornelio ingrā dignita, Seguitorno
...poi molti d'amoli Codati: inqualy el primo grado tiene Apelle di
...tutti reputato, et ne fieturij secoli insuperabile. Matale arte
...sua perfectione come molte altre, nell italica seruati quasi sino
...se, et erano Cepitture nogni secoli nō punto attendate, et senza
...affetto alcuno d'animo. Fu adunque el primo Cimabue
...enio cognominato Cimabue, che ritrouo e Lineamenti naturali
...et Camera proportione, Laquale egregij chiamono Simetria, et le
...e ne superiori pittori morte, fece mine et duarij gesti, et gran
...fama Lasciò dare, Mamolto maggiore fu Lasciauo, stimato ha
...sse Gaudo simobile successore, quale fu Giotto fiorentino
...coetaneo d'Dante, Costui fu tanto perfetto, et absoluto, che
...molto dipoi sisono affaticati glialtri, che hanno uolsuto sup
...lo, E referitissima Italia delle sue pitture, Ma Mirabile Can
...da musaicho a San Pietro d'Roma de 12 apostoli, nequali
...Dimo Sagesse mirj et proprij, caduno pra se differenti, et meno
...meno condecenti et propij, Della disciplina d'Giotto, come de
...Canali troiano uscirono miratigli pittori, Traquali molto
...Lodata Cauenusta il Maso, Stefano d'altri enormi

...ciuia dell.

...raccio opinio
...imperator, et puro
...uero, et altri Greci
...d'quelli tempi
...may d'anny 6
...pra modo, nelle
...Christiani negli
...fici, Andreino
...le difficulta dell'
...elfare, Paulo
...nimali e d'spacij
...a. Fragrante
...rondissima fra
...egnito' Rosellini
...Filippo di 8
...pittura et sculto
...rmano chi esser
...e nell'altra q
...e d'accesse ad na
...duarieta presto
...olle finir Equali
...s et d'prospetti
...et uccisso, et
...grata, et molto pulita Le cose sue, elquale molte repuā in Le
...et semore molto d'matura, nō Compina repinj anny sperando
...to nquell arte che sarebbe uenuto ad stima perfectione, Chiotto
...nuerunto Bentolutio, fe porte di Bronzo del nō Battistero
...pere sp fecere d'antonio cognominato rosso, et simil mente d'Bonā
...frontolo architettonicho



to scimia, dolla natura tanto gl'piasse, qualunche era nella
grandissima arte apare introdeo Gadj, Fu Masaccio grande
imitatore d'natura d'milleno unico, buon componitor, ripieno
grande
dolle fiure, fu corpi buono prospettivo quanto altro d'quell tempi
ed ogni fu altiva nel fare essendo ben giovane ebe may d'anny 26
Fu fra filippo gratioso et Ganato, et artificioso sopra modo, nalle
molto nelle compositiony, et varieta nel colorire, nel milleno negli
Ganamenti d'ogni sorte, massimo d'imitary dalnero, o fusy, Andreino
fu grande d'segnatore, et d'ogni milleno, amatore dolle difficulta dell'
arty et d'scory, vuno et l'altro molto assay facale nelfare, Paulo
uccello buon componitor et vario, gra maestro d'animaly e d'paesy
avenzioroso negliscolary, et ebe intese bene d'prospettiva. Fra giova
ny angeliero et milzoso, d'nuoto Ganare molto ed grandissima fa
cilita. Pesello sagraglialy nalle negli animaly, Seguito' Pesellino
gentile et incomposizione d'cose piccole excellente, Filippo d'S
Brunelleschi ebe anchi scottore, valse assay nalla pittura et scultu
ra, Masolino intese bene prospettiva, calcuny affermano luy esser
ne stato d'ritrovatore o inventore, enell'una arte et nell'altra a
sono cose excellentissime dalui, Donato sculture daeccellente ed ma
neraro fra gli anticky, mirabile d'composizione et varieta pronto
et ed grande vivacita onell'ard me onel ritrare dolle fiure legual
mente apariano d'moto, figurande imitove degli antichi et d'prospetti
va intese assay, Desiderio grandissimo edelicato, et milzoso, ed
sopra grazia, Simone detto giulivo le cose sue, lequale molte repu tava le
cose, et temette molto d'natura, nel cui rapina repinse assay sperando
ogni d'dotto nquell arte ebe sarebbe venuto ad sua perfectione, Lorenzo
mo Laurentio Bartolucci, che porte d'Bronzo dolla Battisteria fe
ce opere xpfecte d'antonio cognominato rosso, et similmente d'Ghi
berto suo fratello architetto anchora

la cappella e lunga br ⅓ ——— e larga br 2/3
nfronte alla porta e laltro dirimpetto lungho
n- maniglioso amodo de sgnari e mesti vecchi
lauolo — de storie de testamento nuouo
questa uolta tutte lecose à rimirelo marauiglioso da ex
cosa tamarauiglia quato sia possibile e quato may si sia mess
e tempi nostri e forse pure ase cosi infelici

tone fatte d anani maestri gnbasso —
e de furono fatte altempo di sisto deuene d emano
d ed om^co de girlandaio
sandro de botticello
sesimo rosselli fiorentini
ietro perugino
uca d alemagna inquei tempi bellissima estre

Dal cocuzolo del capo della fiura sino dove si giudicha essere la pianta del pie' che nella barcha, e di lunghezza dall un capo all'altro dello spagho.

Et dal cocuzolo del capo all'orlo della barcha, e di lunghezza dal capo dello spagho sino al secondo nodo

Et dal cocuzolo del capo al piede

Cuo Co
El 13 ~2 del mese ~~agosto~~ add, 2 —

apaso fuoco nsul pte nechi earsono tutte Cbottegbe dlevano
el mezo ilpste nsgr~ ed molte case disotto alle volte ea nspra
quero fettmanor negadre, sapresi all altre Cortegbe dall altre Cuo
earsono tutte e Ca casa demadnelli.

Einquel tempo un sottil maestro difirenz~ fe fuo notificio
fece sonare Cazzor campana del popolo difirenze dlera stata
2 —anni dde nessuno sl'Eauea possuta fare sonare adistesa
essendo pij Cuomini, ecogli Cacadeno dmodo dedna Capotena
no muoverla et mossa dsolo Casonarla epfugli dmarco 300 1

nel 13 ~4 si fecano Cetorre afirenze eabarbacsany
alle nsp~ et sdistrussono

Dibutade sicionio

1 Ideario Fidia
Teodoro scultori

2 Eucrapo
Eugrammo scultori

3 La Higiemone pittori

4 Eumaro pittore

5 Bularco pittori

6 mala scultori

7 micade scultori
termo

8 Antemio scultori

9 Bubalo e antermo scultori

10 Hipponacte scultori

11 Diogeno
Sailo scultori

12 Dimofila
gorgaso scultori

13 calcosthenes scultori

14

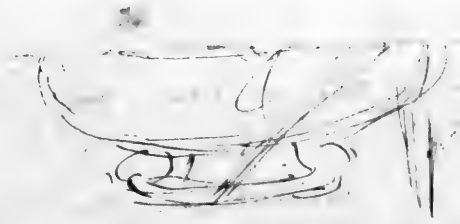
† q. lib. antiq. Bell.

amalia — 1200
giotto — 1230
gaddo suo discepolo
taddeo gaddi 1290
agnolo suo figliuolo
taddo

† Stefano detto Cosamia 1330
buonamico detto Buffalmacco 1340
andrea orcagna detto Orgagna 1350
buonamico discepolo stefano apste 1360
nasso fiorentino
gherardo detto Costarnicin 1390
ghiberti — 1410
masaccio — 1420
masolino
fra.co degl'agnoli 1420
franc.co da fossole 1430 —
lippo niem.o fiorentino
spinello pad.a discepolo
andreino da castagno 1430
pagolo uccello
fra filippo
pesello
pesellino
fra.co dell pollaiuolo
sandro delbotticello
alesso baldovinetti

raffaello d'urbino
sebastiano del piombo
pietro perugino
baccio d'amnolfi agnolo
jacopo da pontorno
cristofano rustichi
raffaello da monte lupo
Tribolo
niccolino saluiati
carauaco di caradi

jacopo dalli
ilbuggiardino
guardo Canciano
ilgranicia



d'canalen debocato essendosi andato alman
il capo ad barben er cascò mi i giusti
torno indreto er disse Sanesi roperte upan
di rolieni zobli mano sul sostenta
culo depasmo coli nella barbitons era
un cam di cambiassi
i nullano de glomorro uno saido
gli disse nullano protervo mi sarco de qualoque
nubano un. a cambrany dell' auro ode n
cambiandosi l'uno auro
passando prima mi stretta due mano dipano
di bruy. disse quesi bruy corrupetano o vale
petano
cosi disse d'era acanallo er Sanesa mi
staffili pun Cristo de l'altro uno apro pigiuy
ano cabreniamy questo sostentaculo

Donato fiorentino scultore detto Donatello
degno veramente fra Giovanni, ⁊ eccellente et raro
Giovanni d'essere — con numerevole
ne ingegnosissime, et pronto invenzione
furono degnati vivaci apparsero con tale ed ine
et apparivano spirare, et assai intese à vero spett

donato som somma rete dimeas non ho mo

som mo son somo

16 · 10
6
18 · 16

22 · 10
18 · 16
3 · 14
13 · 4
8
3

Donato
Guida della robbia
Antro dell'pollaiuolo
Ghiberti Ianey

Michelozzo — scuole di Donatello
ove Desidero

Lorenzo di Bicci padre di Bicci Bicci

Masaccio
Guido chiamato Guidolino
fra Giovanni
Pagolo Uccelli — Giovanni da Fano
fra Filippo — Lappo
Andrea del Castagno — Maniato suppose dell'Andrea
Andrea del Verrocchio

Piero Perugino
Jacopo da Pontormo
Rodolfo del Ghirlandaio
Ritratto Bachiacha

Giotto ~~discepolo di Cimabue~~ seguitò
Dipoi, essendo stato suo discepolo questo
desso naturale
Passando

Leonardo dauchj fo nel tempo dmichele agnolo
et diplinio cano quello studio ad ilquale io Corsino mi ritrouai
bene et capitai molto bo prouo molto quadro nella sale delpapa
ale gia molt Cuoco Cauriano, et dauchj disse che si Saueua
ispegnare almeno accese lo gran fuoco di carboni dove del gra
calore d detti carboni rascinghò detta materia, et dipoj
lo uolse mettere in mezzo nella sala dove giubbasso ilfuoco
agnolo et secco sollo, ma Carsa alto fo Cai istantia grande
nol mi aggiunse ilcalore et colò

Era d bella persona proportionata, grattata et bello aspetto
portaua un piccolo, corto strascinolo nero che allora usauano i
uestiti lunghi, haueua fino almeno d petto una bella capellatu
et ricciutta et ben disposta

Et passando detto Leonardo insieme col P. da Cauri nè da Sanm
rinito dalla pancaccia delli spinj dove era una ragunata
di Suonatorj da lento, et dette si fermorno di passo d'adarno, chiamo
detto Leonardo, dicendo chi che dichiarassi loro quel passo era acaso ap
passo disse michele agnolo, et chiamato dauid rondello rispose
o michele agnolo nello dichiarerà egli, disse parendo amichele
Hauessi detto fi sbeffarlo, ed ira gli rispose dichiarallo pur tu
Lo detti fattesi un disegno d'uno cauallo fi gittarlo di bronzo, et nò
potessi gittare, et di ciò grogniua lo Cascapi stare, et detto quel
lo Cioè Cio Leonj, et andò uia dove rimase Leonardo che fi cedo
uole di molto rosso

chele agnolo quando era interdetto disparsioni di quelle diuine
pi interdetto entro la in una uolta dove erano molti depositi
di quelli fece notomia di assai corpi, et tagliò et sperò
quelli cadaueri prese uno de corpi ochene fu gran numero

fatto dalla casata de detti casini et dove fu ricreduto sp
soderini allora gfo fu Comes i nimico del che esso si rise
negando Leonardo fatto di aquistare nellarte suo

andare michele agnolo uolendo mordere Leo
disse, et che era creduto di quie capoj de Melanesj

Dalla Gui

dipinse nella facciata del palazzo del podestà più cittadini
auso d'impiccarli, e stati confinati e sbanditi, et fattili
loro ignominia d'ripingnere, dquali tanto basti

1 sandro di botticello
2 p^ro del pollaiuolo
3 benedetto da maiano
4 ~~filippo di fra filippo~~
5 fra bartolino
6 ~~filippo di fra filippo~~ Cdo orbi
7 ~~Cdo da vinci~~ andrea del sarto
8 pietro perugino
9 Michele agnolo

1211
Pitt. Ch. 65.

Pagolo uccello fiorentino pittore
fu valentissimo valse assai nella
prospettiva, et fu huomo
ingegnoso et vario, et amatore delle dif
ficultà dell'arte, et molto curioso
nelle sperze, fece molte belle cose in prospett
va, morì

mentre un m^o Gio^n d'antonio
cominciò a far questi ritratti

fra bartolino
Cdo
Michele agnolo
filippo di fra filippo
pietro perugino

~~Andreino da Castagno detto cognominato Andreino dalli Impiccati, e di questo ne operando~~

Andreino da Castagno Pittore cognominato Andreino dalli Impiccati, si dice esser stato da picciolo fanciullo Cenato da Bernardo Capecchi da uno trovato l'Eminenza di Cosimo Castellano, ~~et~~ instruzzo lo condusse, et alla pittura dando opera gli fece [illegible] modo apresso, e dapoi [illegible] tempi Sebbene [illegible]

nō era stato ingrato a Tholomeo mentre seguitava Alessandro
et regnando egli et spirito dalla tempestosa in Alessandria venne a
la cui pregia di vitato nō Gonato

questa fama seguitai una sua tavola, che protogenes
depinse scabiosa, questo era satiro, laquale estimo uno
satiro minore, accioche tenendo cetere nō manchi di sicuro
tenendo cetere

forenano

mi/chele agnolo de/l'o humanoy, fimoy d'nobile et onorev/
casata, fu da l'o de medicy ingiuriato, aflitto, et tirato su, e to e mo
bino da cosiderare como pui ch'venete mette, chiamare riposa
o Architetto, o scultore o pittore ch'cio sia che in tutte qu
le dette facultor sabbi tanto p.fettamote operato et operi, che
-do imodemy ma li'anneh; ancora sabbia superato per n
sua vecchiezza, dove Romano, et Califfa soglano mano
et uscito fuoy ch'nuova et miracolosa opera del nostro
la cappella di Roma como sueda ch'i Sanpietro atto almo
mostrare essere unico et li altri maestri di ora fenoy, ch
essere unico et solo

BSS

T.

Cc. 128 con antica numerazione (cfr. in principio la nota di B. Podestà); due guardie anter. n., scritte, e una finale, bianca. Sono bianche le cc. 35, 38-42, 89, 95-98, 105, 106.

Ottobre 1918

Riscontrato - 22. VI. 1938. XVI